Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 30 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8623 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 39.000, sem. L. 20.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ACCORDO FRA I QUATTRO PARTITI PER BATTERE L'OSTRUZIONISMO DEL MSI ALLA CAMERA

IL GOVERNO PORRÀ LA FIDUCIA SUL DECRETO BIS PER LA RAI-TV

Decisa la «mobilitazione permanente» di tutti i deputati di centrosinistra - Escluse le dimissioni nel caso che il provvedimento non venisse approvato - L'intesa tuttavia non elimina il pessimismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 29

Il presidente del consiglio Moro ha presieduto stamane a palazzo Chigi un «vertice» dei quattro partiti di maggioranza, convocato nella serata di ieri per concordare la linea di condotta che il governo e le forze parlamentari della coalizione ritengono più idonea al fine di fronteggiare e, possibilmente, aver ragione dell'ostruzionismo missino contro il decreto bis sulla riforma della Rai-Tv. Alla riunione sono intervenuti, oltre al ministro delle poste Orlando, Fanfani, Bartolomei, Piccoli e Bubbico per la DC; per il PSI De Martino, Zuccala, Mariotti e Manca; per il PSDI Orlandi, Ariosto, Cariglia e Matteotti, e per il PRI La Malfa, Cifarelli e Bogi. Le decisioni prese nel corso dell'ampia discussione possono essere così sintetizzate:

1) Nessun patteggiamento con i missini. I democristiani e i repubblicani che non escludevano una sorta di compromesso con il MSI (l'ingresso di un rappresentante di questo partito negli organi direttivi Rai in cambio della rinuncia all'ostruzionismo) non hanno insistito dopo il netto rifiuto del PSI e del PSDI.

2) Impegno della maggioranza di combattere decisamente la «strategia dilatoria» della destra attraverso iniziative unitarie di presenza in aula, con mobilitazione permanente di tutti i deputati democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

3) Il governo porrà alla fine della settimana prossima il voto di fiducia.

4) Se nonostante la fiducia, che non blocca lo svolgimento degli emendamenti, la maggioranza non sarà in condizioni di aver ragione dell'ostruzionismo parlamentare missino, il governo ritirerà il decreto bis, ne presenterà un terzo di proroga della conversazione tra la Rai e lo stato, insieme con un disegno di legge sulla riforma.

5) Se dopo aver posto la fiducia, il governo non otterrà l'approvazione del decreto bis, non avrà alcuna ragione di trarne conseguenze politiche generali. Su questo punto sono stati concordi, oltre ai democristiani e ai repubblicani, De Martino e Orlandi.

Gli esponenti della maggioranza, nonostante questi buoni propositi, non sono però molto ottimisti sull'esito di questa nuova battaglia parlamentare, anzi il più sono pessimisti, perché il regolamento è congegnato in modo tale da favorire l'ostruzionismo parlamentare attuato dalle opposizioni. Il voto di fiducia non impedisce, infatti, lo svolgimento degli emendamenti, ed i missini sono decisi a presentare anche 3 o 4 mila proposte di modifica.

Nel corso del vertice si è esaminata anche la possibilità di chiedere la modifica del regolamento, soprattutto dell'articolo 136, che autorizza appunto l'illustrazione degli emendamenti senza alcun limite di tempo. Sono state, però, riconosciute la difficoltà e l'inopportunità di riformare il regolamento nel corso di un dibattito parlamentare così impegnativo. D'altra parte, il presidente della Camera Pertini ha fatto sapere di essere contrario ad una iniziativa del genere in questo momento.

De Martino e Orlandi hanno insistito sulla necessità che governo e maggioranza si impegnino unitariamente per combattere l'offensiva missina. Moro ha detto che il governo deve dimostrare il suo impegno, ponendo il voto di fiducia, ma chiede anche un atteggiamento unitario e solidale dei gruppi parlamentari della maggioranza. A questo punto La Malfa ha chiesto: «Se dopo il voto di fiducia il decreto non passa, il governo che deve fare?» De Martino ha precisato che per il governo non sorge alcun problema. «Il governo ha nel voto di fiducia l'espressione della conferma della volontà politica della maggioranza. Non è da pensare perciò — ha aggiunto il segretario socialista — che il governo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Forti appoggi a Fanfani prima del consiglio d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Fanfani ha ormai messo a punto la relazione-fiume (si dice che parlerà per circa quattro ore), con la quale aprirà dopodomani, 31 gennaio, i lavori del consiglio nazionale democristiano. Il segretario della DC ha portato in questi giorni gli ultimi ritocchi all'ampio documento, per aggiornarlo su alcuni argomenti di particolare attualità, che hanno registrato recenti prese di posizione polemiche, e cioè la questione dell'ordine pubblico, la situazione economica con riferimento a quella sindacale, l'unità sindacale, la vita interna del partito.

La decisione di Fanfani di toccare con la sua esposizione tutti i problemi di maggior rilievo dell'attuale momento politico-economico è la più diretta conferma del proposito di avviare in questa assise del «parlamentino» democristiano il processo di chiarimento tra gruppi e correnti. Importante non è tanto giungere alla convocazione prima o dopo le elezioni regionali, bensì dare al partito una chiara fisionomia ed una univoca voce con le quali presentarsi all'elettorato.

Questa precisazione, fatta stasera in sede ufficiosa, lascia intendere che il segretario democristiano non è orientato a insistere perché il congresso si riunisca prima dell'appuntamento con le urne, ma è deciso a stringere i tempi della «verifica» dei rapporti di forza, ponendo tutte le componenti interne di fronte ad una relazione introduttiva e, soprattutto, ad un documento conclusivo, che deve portare ad una chiara assunzione di responsabilità da parte di tutti.

Se le sinistre, o alcuni esponenti delle altre correnti non riterranno accettabile il documento politico finale, dovranno astenersi o votare contro, ponendosi all'opposizione, ma rispettando le regole democratiche dei rapporti tra maggioranza e minoranza, e cioè attenendosi alle decisioni e alla volontà espresse dalla maggioranza. In questo modo Fanfani pensa di sfruttare l'attuale momento favorevole, ponendo termine alla «fronda» delle continue fughe in avanti e delle critiche all'attuale gestione della DC da parte dei basisti e dei forzanovisti.

Il segretario democristiano sa di poter contare (soprattutto se non insisterà sul con-

R. P.

Continua in 2.a pagina

RITORNO IN SELLA

BREZNEV al Cremlino?

Diplomatico e giornalista hanno visto il leader russo

Mosca, 29

Breznev sarebbe tornato al lavoro al Cremlino, stando almeno alle segnalazioni di un autorevole diplomatico e di un giornalista occidentali. Il diplomatico ha riferito di aver visto ieri Breznev mentre percorreva in auto la grande strada che dalla sua abitazione porta al Cremlino. Analoga segnalazione è stata fatta oggi da un giornalista che ha notato il leader sovietico a bordo della sua auto nera «Zil».

Breznev, come si sa, non è più stato visto in cerimonie pubbliche dal 24 dicembre scorso e, dopo l'annullamento del suo viaggio in Medio Oriente, erano corse voci su un'asserita malattia e su difficoltà politiche che lo sospettavano in disgrazia.

Manca ancora una conferma ufficiale del «ritorno» di Breznev, ma attraverso dichiarazioni del ministro della difesa Grechko e del membro del Politburo Ponomarev, nonché comunicati sulla stampa, sono giunti elogi alla figura del leader che lasciano intendere, quanto meno, che Breznev sia ancora saldo in sella e che al Cremlino è forse tornata la «normalità».

«CANCELLO CHIUSO '75» CON PARTECIPAZIONE DI SEI PAESI

Manovre navali Nato davanti al Portogallo

Previsti passaggi di aerei a volo radente sul territorio Domani le manifestazioni opposte di comunisti e socialisti

Lisbona, 29

Sono iniziate oggi al largo delle coste portoghesi importanti manovre aeronavali della Nato. Alle esercitazioni partecipano unità di sei paesi alleati, tra cui il Portogallo. In particolare le forze navali comprendono 29 navi di superficie e sei sommergibili. Gli uomini impegnati nelle manovre, chiamate «Locked Gate '75» («Cancello Chiuso '75») e che si concluderanno il 7 febbraio, sono undicimila. Il supposto delle esercitazioni è di impedire che lo Stretto di Gibilterra venga forzato da sottomarini avversari. Le nazioni partecipanti con proprie forze aeree e navali sono: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale, Olanda e Portogallo.

In un comunicato della Nato di Oeirsa si annuncia che formazioni di aviogetti compiranno passaggi a volo radente per esercitarsi sul poligono di Alcochete e si precisa che i sorvoli sono stati autorizzati dal governo di Lisbona. Lo stesso comunicato inoltre smentisce una notizia diffusa a scopo allarmistico dal «Fronte socialista popolare» (sorto da una scissione del partito socialista di Soares) secondo la quale le manovre della Nato prevedono lo sbarco nella zona di Lisbona di undicimila uomini.

Il «Fronte socialista» ha protestato per lo svolgimento delle esercitazioni «in nome dell'indipendenza nazionale e di una coerente politica di pace» e ha definito il presunto sbarco «una provocazione al popolo portoghese» invitando il governo a mettersi immediatamente in contatto con i comandi Nato per far annullare le manovre.

Come si è detto la Nato ha smentito che le esercitazioni prevedano uno sbarco in forze e ha precisato che gli undicimila uomini costituiscono la forza complessiva interessata alla «Locked Gate», mentre alla fine delle manovre alcune delle navi partecipanti sosteranno nel porto di Lisbona per un periodo di riposo durante il quale si discuterà sui risultati ottenuti nel corso delle manovre.

L'annuncio dello sbarco dato dal «Fronte socialista popolare» aveva suscitato un certo scalpore anche perché la manovra militare avrebbe coinciso con le temute manifestazioni dei socialisti e dei comunisti per venerdì prossimo, manifestazioni contrastanti come si sa e che potrebbero portare a degli scontri di piazza dato il clima di sospetto tra i due partiti. I socialisti, con i loro comizi e un corteo che potrebbe essere imponente, data anche la partecipazione del partito di centro che è al governo, intendono protestare contro l'istituzione del sindacato unico voluto e ottenuto dai comunisti. Questi ultimi hanno programmato una manifestazione contemporanea e contrastante, che è difficile non definire provocatoria.

Il primo ministro Goncalves ha oggi ricevuto a colloquio i ministri Soares (socialista) e Alvaro Cunhal (comunista) promotori delle manifestazioni. Sebbene manchino indiscrezioni in merito all'incontro è facile intuire che il premier portoghese abbia voluto ottenere assicurazioni.

(Condensato Ansa - Ap)

La tragedia dei vietnamiti



Telefoto Ansa

Binh Tuy — Donne con i loro bambini in braccio e altra gente abbandonano un villaggio investito dalla nuova offensiva «rossa»

RELAZIONE DEL MINISTRO TOROS SULLA CRISI NEL MONDO DEL LAVORO

Ben oltre il milione i disoccupati nel Paese

A fine dicembre in lista di collocamento 1 milione 222 mila 617 persone - Un aumento del 132 per cento delle ore d'integrazione salariale lo scorso anno rispetto al 1973

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il ministro del lavoro Toros ha illustrato oggi alla commissione competente di Palazzo Madama i vari aspetti del mercato del lavoro nella attuale situazione economica e ha rilevato che la pesantezza di tale mercato appare in tutta la sua evidenza dai dati relativi all'aumentato ricorso alla cassa integrazione guadagni e da quella degli iscritti nelle liste di collocamento.

Le ore di integrazione salariale autorizzate in via ordinaria nel 1974 hanno subito un incremento del 132 per cento rispetto al 1973, con una punta massima, nel mese di dicembre 1974 (7 milioni 800 ore), rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente (1 milione 400 mila). I settori più colpiti — ha detto Toros — sono stati quelli metalmeccanico, quello tessile, mentre una lieve diminuzione si è registrata nel settore dell'edilizia per la contrazione dell'attività con il conseguente licenziamento dei lavoratori.

Anche gli interventi straordinari della cassa integrazione denunciano un aumento non ancora ben definito, in quanto le richieste avanzate nell'ultimo periodo dell'anno sono in corso di istruttoria. Toros ha poi detto che gli iscritti nelle liste di collocamento, alla fine del mese di dicembre, risultavano 1 milione 222 mila 617 unità, contro 1 milione 96 mila 220 nel settembre precedente.

Il ministro ha quindi fatto il punto sullo stato delle vertenze sindacali dell'autunno e ha detto che «l'incontro in sede ministeriale per le pensioni e per la garanzia del salario ha reso possibile il superamento di stati d'animo di comprensibile incertezza, anche in relazione alle possibili implicazioni derivate sul piano dei costi aziendali, dalle soluzioni che sarebbero state date al ventaglio di richieste dei lavoratori».

«La dichiarazione di volontà politica del governo di avviare a soluzione nei limiti consentiti dalla situazione economica del Paese — ha proseguito Toros — le richieste avanzate in materia di minimi di pensione e l'indicazione da parte del ministro del lavoro di talune ipotesi di soluzione in questa materia, nonché in quella particolarmente attuale della garanzia del salario (sulla quale, peraltro, fin dal mese di dicembre in alcune grandi aziende si era proceduto favorevolmente a una valutazione concordata con le parti sociali sui modi e sui tempi per il superamento di determinate situazioni di crisi di mercato) hanno favorito la ripresa delle discussioni, sia sul problema della garanzia del salario, sia su quello della contingenza.

Soffermandosi, poi, sulle richieste sindacali relative alla correzione del congegno di miglioramento automatico in senso perequativo ed all'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, il ministro ha dichiarato che «si stanno studiando alcune ipotesi per poi effettuare i necessari riscontri circa la sostenibilità del meccanismo da parte del sistema. Comunque, da una prima valutazione, sembra si possa formulare una prima ipotesi, e cioè quella per cui il ricorrente intervento del legislatore — con il costo anche politico e le pensioni sociali che questo ha determinato — ha, in realtà, realizzato mediamente, nel decennio, un aumento che non si discosta dall'aumento realizzato nei salari in conseguenza dei rinnovi contrattuali.

Dalle dichiarazioni del ministro del lavoro si può dedurre che il ministro non ritiene, come hanno invece proprio ieri confermato La Malfa e il ministro del tesoro Colombo, eccessivamente onerosi gli accordi sindacali rispetto al quadro delle compatibilità economiche.

G. R.

I PETROLIERI CHIEDONO la revisione dei prezzi

Roma, 29

L'Unione petrolifera torna a chiedere un aumento del prezzo della benzina corrisposto ai produttori. In una «nota informativa», l'Unione sostiene che l'adeguamento dei prezzi ai costi in Italia nasce da «due necessità: mantenere efficiente un importante settore industriale qual è quello petrolifero, e garantire al consumatore stabilità di rifornimenti a prezzi allineati al mercato europeo».

Nella «nota» si afferma altresì che, «per raffrontare la situazione italiana con quella esistente in Francia e negli altri paesi europei, si deve tener presente che, delle 300 lire al litro pagate alla pompa, il 68 per cento (203 lire) sono dovute al fisco, mentre le restanti 97 lire vengono divise fra paesi produttori (oltre 52 lire), spese di estrazione, nolo marittimo, raffinazione, distribuzione e margine al gestore» — dice l'Unione — necessità quindi di una revisione dei prezzi.

R. R.

ULTIMA ORA

LISBONA: PROIBITE LE MANIFESTAZIONI

Lisbona, 29

Sono state proibite dal consiglio superiore del movimento delle forze armate (MFA), riunito ieri a Palazzo Belem sotto la presidenza del capo dello stato, generale Costa Gomes, tutte le manifestazioni di partito indette per il 31 gennaio. La notizia della proibizione è stata data dal ministro di stato, maggiore Victor Alves, al termine della riunione del consiglio superiore del MFA. *(Ansa)*

UN'ALTRA AZIONE DI PROTESTA INTRAPRESA DA CGIL-CISL-UIL

Tutti i trasporti bloccati il 7 febbraio per alcune ore

Treni, navi ed aerei rimarranno fermi nella mattinata dalle 9 alle 10 Più lunga l'astensione sulle autolinee private, dalle 8.30 alle 17

Roma, 29

La Federazione Cgil-Cisl-Uil e i sindacati delle sei categorie dei lavoratori dei trasporti (ferrovieri, autoferrotranvieri, marittimi, portuali, gente dell'aria e autotrasportatori merci) hanno confermato per il 7 febbraio lo sciopero nazionale indetto per la riforma del settore.

La partecipazione delle singole categorie all'azione di protesta è la seguente: i dipendenti delle autolinee private si asterranno dal lavoro dalle 8.30 alle 17 (le corse iniziate prima dell'orario dello sciopero saranno concluse al capolinea); gli autoferrotranvieri dalle 9 alle 13; i ferrovieri, i marittimi, i portuali, la gente dell'aria e gli autotrasportatori dalle 9 alle 10.

I sindacati affermano, in un comunicato, che lo sciopero è volto in particolare a protestare contro «il mancato rispetto dell'accordo sottoscritto dal governo per i lavoratori delle autolinee» e contro «le inadempienze relative al piano di investimenti straordinari per le ferrovie, alla legge per i porti e agli aeroporti, alla ristrutturazione della flotta, al piano dei 30 mila autobus, alla pubblicizzazione del trasporto urbano ed extraurbano e alla definitiva regolamentazione del trasporto delle merci».

La federazione Cgil-Cisl-Uil e le sei categorie dei trasporti «ritengono indispensabile — aggiunge la nota — che il fronte di lotta si allarghi alle categorie industriali interessate, alla popolazione e agli utenti destinatari dei miglioramenti dei servizi». In occasione dello sciopero sono state programmate anche alcune manifestazioni unitarie: tra gli altri, parleranno i segretari confederali della Cgil Giovannini a Bari, della Cisl Fantoni a Milano e della Uil Manfron a Roma.

Sempre nel settore dei trasporti, c'è una presa di posizione delle associazioni nazionali degli autotrasportatori professionali di merci Anita, Fai, Ausitra, Siap, Fns e Fisi. Queste «in relazione alle notizie di un fermo dei servizi di trasporto che sarebbe stato proclamato da un non meglio qualificato sindacato di categoria (Snai) per protestare contro l'istituzione dell'albo professionale degli autotrasportatori, dichiarano la loro assoluta estraneità all'iniziativa e invitano le imprese aderenti a svolgere regolarmente i servizi». *(Ansa)*

Alle forze di centro-sinistra

IL PCI OFFRE IN SICILIA un «patto autonomistico»

Palermo, 29

Un'intesa politica tra PCI e forze democratiche della maggioranza di centrosinistra che governa la regione siciliana è stata proposta oggi dai responsabili del PCI in Sicilia, nel corso di un incontro con i giornalisti e numerosi esponenti di altri partiti, svoltosi a Palermo. E' anche intervenuto l'on. Pietro Ingrao, dell'ufficio politico del PCI.

Le tesi su una «nuova politica» da attuare in Sicilia, sulla base dell'accordo proposto oggi ufficialmente dal PCI, rese esplicite inizialmente da Occhetto e De Pasquale, successivamente sono state considerate da Ingrao anche in una visione più estesa. In pratica, Ingrao, richiamandosi all'ipotizzato esperimento siciliano, ha affermato che esso potrà essere allargato a tutto il Paese.

Occhetto ha detto in particolare che il «patto autonomistico» suggerito dal PCI alle forze dell'attuale maggioranza di centrosinistra in Sicilia non potrà in ogni caso essere «la traduzione in siciliano del compromesso storico», ma dovrà essere inteso come «un'assunzione di responsabilità da parte del PCI contro il vuoto di potere a livello regionale nell'isola». *(Ansa)*

I PRESTITI CEE

Niente «rangers» dice il Tesoro

Roma, 29

Un comunicato del ministero del tesoro, riferendosi alle notizie di stampa «circa la creazione di un non meglio precisato corpo di controllori (o sceriffi o «rangers»), che dovrebbe avere il compito di "proteggere" gli aiuti della CEE all'Italia», precisa che «in nessun momento, in ambito comunitario, si è fatto il benché minimo riferimento a iniziative siffatte, in occasione del negoziato per la concessione all'Italia del concorso a medio termine che ha sostituito, il 18 novembre scorso, il sostegno monetario a breve termine di un miliardo 880 milioni di dollari venuto a scadenza a quella medesima data.

«La direttiva del Consiglio dei ministri della CEE del 18 novembre 1974, che ha accordato all'Italia il concorso a medio termine indica — aggiunge il comunicato — agli articoli 6 e 7 misure di politica economica e monetaria indispensabili al Paese per riequilibrare la situazione economica, finanziaria e monetaria. Tra codeste misure, giudicate idonee al nostro interno, ancor prima che nelle sedi internazionali, al risanamento della nostra situazione, non figura, né avrebbe potuto figurare, la creazione di nessun corpo od organo di controllori di qualsiasi natura. Iniziative del genere — conclude il ministero — non ci sono state mai proposte e non ne avremmo, ovviamente, accettato nemmeno la discussione. D'altronde, tra il governo italiano e gli organi comunitari intercorrono rapporti di continua e costruttiva collaborazione».

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio ha presieduto un vertice dei segretari e dei capigruppo dei quattro partiti di maggioranza, per esaminare la strategia con la quale far fronte all'ostruzionismo parlamentare del MSI-DN sul decreto per la Rai-Tv. E' stato concordato di combattere, anche con il ricorso al voto di fiducia, l'opposizione missina, per evitare l'affossamento anche di questo secondo decreto per mancata conversione in legge entro la scadenza costituzionale dei 60 giorni. Ma i deputati di destra sono intenzionati a presentare migliaia di proposte di modifica, che rendono incerto l'esito dello scontro.

I rappresentanti della maggioranza non hanno escluso la possibilità di presentare, se necessario, un terzo decreto che proroghi la convenzione Stato-Rai e un disegno di legge per la riforma dell'ente radiotelevisivo. E' stato anche deciso che, in caso di insuccesso dello scontro, malgrado il voto di fiducia posto dal governo, quest'ultimo non dovrebbe trarne conseguenze di ordine politico, essendo il fatto non imputabile alla volontà della coalizione. In altre parole, Moro è riuscito a porre il suo dicastero al riparo dai rischi connessi alla difficile battaglia parlamentare.

Si è giunti, intanto, alla vigilia dell'impegnativa sessione del consiglio nazionale della DC, che Fanfani aprirà domani con una relazione-fiume. Il segretario democristiano intende affrontare tutti i temi di maggiore attualità del quadro politico ed economico, proprio per far sì che l'ampio dibattito e le posizioni che si delineeranno nella votazione sul documento conclusivo avviino il processo di chiarimento all'interno del partito. Fanfani non insisterebbe più sulla convocazione del congresso per aprile-maggio, cioè prima delle consultazioni amministrative, perché convinto di poter ottenere una larghissima maggioranza e un sostanziale isolamento delle correnti di sinistra, che criticano la sua gestione del partito, già nel corso del consiglio nazionale.

ANCORA UN RAPIMENTO: QUESTA VOLTA SOTTO GLI OCCHI DI MOLTA GENTE

Tre banditi sequestrano il presidente del «Verona»

Decine di persone hanno visto Saverio Garonzi reagire ai rapitori - Tre colpi di pistola La vittima trascinata a forza dentro un'auto - Temeva da tempo di cadere in un'imboscata

Verona, 29

Il comm. Saverio Garonzi, presidente della associazione calcio Verona - Hellas e concessionario della Fiat per Verona, è stato rapito questa sera davanti alla sua abitazione in piazza Vittorio Veneto, nel quartiere residenziale di Borgo Trento. Il sequestro è avvenuto alle 19.30 al rientro del comm. Garonzi nel suo appartamento all'ultimo piano dell'edificio al n. 1 della piazza. Al rapimento hanno assistito decine di persone che, però, nulla hanno potuto fare per bloccare i rapitori.

Il comm. Garonzi, dopo avere trascorso il pomeriggio all'antistadio per assistere alla partita tra le riserve del Verona e del Padova e per un incontro con il segretario della società, Giancarlo Fiumi, e l'allenatore della prima squadra, Giancarlo Cadè, aveva concluso la sua giornata di lavoro negli uffici della concessionaria Fiat di corso Milano.

Come di consueto, poi, alle 19.30 aveva fatto ritorno a casa con la sua «Fiat 130». Ha aperto il cancello che dà sull'ingresso principale e che, più avanti, porta alle autorimesse. Mentre apriva il secondo portone per parcheggiare l'auto, è stato aggredito da due persone. Una impugnava una pistola 38 speciale. Il comm. Garonzi, nonostante i suoi 60 anni, ha reagito con estrema energia e il rapitore armato ha sparato due colpi che hanno colpito una finestra, a pianterreno. I banditi hanno abbandonato l'arma sul selciato ed hanno trascinato il presidente del Verona fino ad una vettura che li attendeva vicino al cancello del condominio, col motore acceso e con un complice a bordo.

Il comm. Garonzi ha continuato a dibattersi e, come hanno riferito alcuni testimoni, la vettura è partita a tutta velocità con la portiera aperta e con una persona con i piedi ancora a penzoloni. L'auto ha quindi imboccato via Risorgimento per superare il ponte omonimo sull'Adige ed ha poi svoltato a destra davanti alla trattoria «Nuovo Tripoli» per raggiungere lo stradone che porta alle strade nazionali per Trento e, più avanti, per Milano.



Telefoto Ansa

Saverio Garonzi il presidente dell'associazione calcio «Verona»

Secondo le prime indicazioni l'auto usata dai rapitori sarebbe una «Simca» targata Milano. Il comm. Garonzi temeva da tempo di essere rapito. Due settimane fa il nipote, Bruno Garonzi, che lo coadiuva nell'attività della concessionaria automobilistica, l'aveva messo in guardia dopo aver notato una «Mercedes» metallizzata piuttosto vecchia, targata Milano, più volte sul percorso fatto dallo zio e in sosta davanti agli uffici dove egli si fermava per affari.

La signora Garonzi — i coniugi non hanno figli — è stata informata del rapimento del marito nonostante le sue non buone condizioni di salute ed è sotto choc, curata dal medico di famiglia. Il comm. Garonzi è presidente del Verona da nove anni. Con l'allenatore Liedholm era riuscito a portare la squadra in serie «A» dove vi era rimasta fino a questa estate quando la sentenza della CAF l'aveva fatta retrocedere d'ufficio in serie «B» ritenendo il comm. Garonzi responsabile di illecito sportivo per avere telefonato al giocatore Sergio Clerici del Napoli alla vigilia della partita Verona - Napoli dello scorso campionato.

A tarda ora si è appreso, secondo quanto hanno rilevato gli investigatori, che tutti e due i rapitori erano armati di pistola; con una hanno sparato due colpi contro la casa di Garonzi e un terzo contro un passante che aveva cercato di impedire il rapimento, obbligandolo a fuggire, mentre la seconda, che non sarebbe però stata usata, è quella trovata sul selciato del cortile, una «Smith and Wesson». A terra gli investigatori hanno recuperato anche un orologio d'oro, un passamontagna e l'edizione del 28 gennaio del quotidiano locale «L'Arena». Un giovane motociclista ha seguito i rapitori fino a Parona (Verona), fermandosi però a un semaforo rosso e lasciando così via libera alla vettura. Gli investigatori hanno confermato che per il rapimento del comm. Garonzi è stata usata una «Simca 1000».

SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE DI MILANO PER IL DELITTO DI ROBBIANO DELLA MEDIGLIA

VENTOTTO ANNI ALL'ASSASSINO DEL MARESCIALLO FELICE MARITANO

Altri tre anni di libertà vigilata al termine della pena e inoltre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici - L'imputato è rimasto impassibile - E' stato presentato il ricorso in appello

Milano, 29

Ventisette anni di reclusione e un anno d'arresto: questa la condanna inflitta dai giudici della seconda corte d'assise a Roberto Ognibene, il giovane «brigatista rosso» che, la notte del 15 ottobre scorso, in un conflitto a fuoco a Robbiano di Mediglia (Milano) uccise il maresciallo dei carabinieri Felice Maritano. La sentenza è stata emessa dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio. Il presidente Gennaro Di Miscio ha letto il verdetto in un silenzio insolito e al termine c'è stato un timido applauso subito represso.

La corte ha ritenuto l'imputato responsabile dei reati di omicidio volontario, resistenza, falso e detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco. Concesse le attenuanti generiche, ritenute prevalenti sulle aggravanti, lo ha condannato a 24 anni di reclusione per l'omicidio, due anni per la resistenza, un anno per il falso e un anno d'arresto per le contravvenzioni relative alle armi.

I giudici hanno inoltre condannato l'imputato al risarcimento dei danni alla parte civile, con una provvisionale di due milioni di lire. Ognibene, che è stato dichiarato interdetto perpetuamente dai pubblici uffici, dovrà sottostare, a pena espiata, a tre anni di libertà vigilata. L'imputato ha ascoltato impassibile la lettura del dispositivo; quindi ha salutato il pubblico alzando il pugno chiuso. Ricorrerà in appello.

Nel pomeriggio c'erano state le repliche, dopo che ieri il pubblico ministero dott. Gino Alma aveva chiesto l'ergastolo, mentre i difensori si erano invece battuti per l'assoluzione per avere l'imputato agito in stato di necessità e di legittima difesa. Oggi ha parlato per primo l'avv. Alfredo Biondi, rappresentante di parte civile per il figlio della vittima Ezio Maritano. «Non si può rovesciare la realtà — ha detto il legale genovese — parlando di plotone di esecuzione contro Roberto Ognibene. Non c'è stata alcuna manomissione nei fori prodotti nel muro dai proiettili, ma soltanto un errore materiale nella numerazione delle fotografie e nelle rispettive didascalie».

L'avv. Wladimiro Sarno, per la difesa, ha detto che la legge non può imporre al cittadino di farsi uccidere. Ognibene — secondo il legale — ha ricevuto cinque colpi alle spalle e non ha mai sparato prima di essere raggiunto dai proiettili. Dal canto suo il pubblico ministero si è limitato a ribadire i concetti già espressi ieri in sede di requisitoria, sostenendo che fu Ognibene a sparare per primo e che i carabinieri hanno sempre sparato per spaventarlo e non per colpirlo.

Dopo l'ultima replica dell'avv. Edoardo Di Giovanni, che ha ripetuto le argomentazioni illustrate per dimostrare la mancanza di volontà omicida da parte dell'imputato, il presidente ha chiesto ad Ognibene se avesse qualcosa da dire prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio. Il giovane, che finora si era espresso con frasi smozzicate e a monosillabi, ha detto: «Mi ritengo assolutamente innocente dell'omicidio volontario. Si è voluto fare di questo processo un esempio, perché la classe politica.

«Esiste una guerra dichiarata — ha proseguito Ognibene — unilateralmente dalla borghesia, e per il proletariato esistono due possibilità: abbandonare le conquiste fatte, o lottare. La responsabilità della tensione ricade sulla classe politica che governa e difende una minoranza indegna». «Questa classe politica — ha detto ancora l'imputato — è colpevole della morte di tanti innocenti. Con la generica affermazione che bisogna difendere lo stato si giustifica la repressione armata sul proletariato e si legittimano le stragi e gli assassinii di stato. Dietro la maschera del perbenismo — ha concluso Ognibene — c'è il volto del fascismo anche se in camicia bianca. Uomini come me si battono per far capire al proletariato da che parte sta il nemico vero».

(Ansa)

SPARO' AI CARABINIERI: condanna a 17 anni

Firenze, 29

Con una condanna a 17 anni di reclusione e 650 mila lire di multa si è concluso dinanzi alla Corte d'assise di Firenze, il processo contro Roberto Masetti, di 39 anni, detto «il fiorentino», abitante a Campi Bisenzio (Firenze), ritenuto responsabile di tentativo di omicidio continuato, rapine e altri reati. Il Masetti è stato condannato anche a tre mesi di arresto e 80 mila lire di ammenda per guida senza patente.

Masetti il 17 febbraio sarà processato a Ferrara in quanto implicato nella rapina alla banca di Pontelagoscuro dove rimase ucciso l'appuntato dei carabinieri Carmine Della Sala. Masetti era stato rinviato a giudizio perché ritenuto responsabile di avere sparato, senza colpirli, a quattro carabinieri che lo avevano accerchiato a Campi Bisenzio la sera del 3 maggio 1973. In quell'occasione era riuscito a fuggire. *(Ansa)*

ESCE A GENOVA un nuovo periodico

Roma, 29

Il primo numero del periodico «Il domani d'Italia» verrà presentato al rappresentanti della stampa domani mattina dall'on. Giovanni Galloni, insieme con gli altri ispiratori della pubblicazione. La presentazione del nuovo periodico avverrà nel salone della società editoriale periodici democratici («Sette giorni»). *(Italia)*

LA MOGLIE DELL'OMICIDA DI EMPOLI RIVELA UN PARTICOLARE OSCURO

Una misteriosa telefonata sconvolse il fascista Tuti

Il giovane ultrà fu raggiunto dalla comunicazione in piena notte ma non rivelò il tenore Alla «Nazione» un comunicato del «Fronte rivoluzionario»: l'estremista sarebbe in Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 29

E' in Spagna Mario Tuti? Sembra di sì, ove si dia credito a una lettera spedita al quotidiano fiorentino «La Nazione» dal cosiddetto «Fronte nazionale rivoluzionario», il gruppo clandestino neofascista al quale il folle sparatore di Empoli sembra appartenesse: «Il guerrigliero Mario Tuti — dice la lettera — sfuggito alla trappola subdolamente tesa dallo stato democratico mafioso, è rifugiato in Spagna; ogni ulteriore e farsesca ricerca è quindi inutile. Denunziamo la ignobile campagna strumentalizzante, imbastita dallo stato putrescente nei confronti della rivoluzione nazionalista e ci erigiamo quali ultimi valorosi difensori dell'impero nazional-socialista, soli contro tutti.

«La rivoluzione — prosegue il messaggio — è in atto e continuerà fino alla vittoria totale; le prossime bombe puliranno Roma dal putridume parlamentare ladro; nessuno si salverà dal fuoco purificatore della rivoluzione. Non sarà una trappola iniqua come la infame azione provocatoria architettata dal sistema marxista ingannatore del popolo per bassi fini propagandistici in visione delle prossime elezioni a fermarci; le perfide macchinazioni dell'agonizzante classe dirigente sono prezioso alimento per la causa della nostra lotta popolare. Viva l'Italia, viva l'Impero».

La lettera, che risulta spedita ieri sera da Firenze e che è giunta per espresso questa mattina alla redazione del quotidiano, reca sulla busta il simbolo del «Fronte nazionale rivoluzionario», cioè una croce con le mezze lune alle estremità. La dicitura del «Fronte» è scritta con caratteri gotici, mentre il testo è vergato con una normale macchina da scrivere. Non si sa quale fondamento possa avere la rivelazione circa la fuga in Spagna di Mario Tuti visto che, subito dopo il feroce delitto di Empoli, erano stati messi in allarme sia i posti di polizia di frontiera sia quelli portuali.

Non si può escludere, tuttavia, che con un mezzo messogli a disposizione da un compiacente amico, Mario Tuti abbia attraversato il Tirreno dalla Versilia alla Corsica, proseguendo quindi per la Spagna. Lo stesso procuratore generale di Firenze, professor Calamari, nel corso di alcune dichiarazioni fatte ieri alla stampa, ha ammesso la possibilità che l'omicida «abbia guadagnato il mare».

Viene tuttavia ritenuta come più probabile l'ipotesi che Mario Tuti abbia trovato rifugio sicuro in Toscana presso qualche altro appartenente alla formazione estremista della quale lui stesso fa parte. Non c'è dubbio che nascondere un latitante pluriomicida è un grosso rischio, ma non bisogna dimenticare che gli eventuali complici del Tuti sono come lui persone prive di scrupoli, elementi pericolosi per la società, pronti a correre qualsiasi rischio. Proprio in considerazione di ciò, carabinieri, polizia e guardia di finanza continuano le ricerche lungo le spiagge, nei boschi, nelle città; numerose sono state anche oggi le perquisizioni autorizzate dalla magistratura ad Empoli, a Lucca, a Castiglion Fiorentino e in provincia di Siena.

Per la prima volta oggi è stata interrogata la moglie dell'assassino Loretta Ruggeri, insegnante in una scuola media di Empoli. Fra l'altro essa ha detto che il marito, la notte stessa in cui furono arrestati ad Arezzo il Franci e il Malentacchi, ricevette una strana telefonata che lo fece impallidire e balbettare. Dopo pochi minuti il giovane si era ripreso ritrovando la calma ma continuando a dimostrarsi assente, rispondendo a monosillabi. Il marito, comunque, non le disse chi gli aveva telefonato né cosa gli avesse detto la persona che l'aveva svegliato in piena notte.

La Ruggeri, che dopo il delitto ha ricevuto numerose telefonate minatorie, ha lasciato momentaneamente l'appartamento della tragedia tornando con il figlio presso i suoi genitori. In casa del Tuti la polizia ha sequestrato una agenda sulla quale sono riportati molti nomi di persone residenti a Bologna e nella provincia, noti come elementi di destra.

Un'altra agenda con molti nomi risulta sequestrata a Firenze in un armadietto noleggiato alla stazione ferroviaria di Firenze da Luciano Franci. Indagini su una rapina avvenuta il 17 aprile dell'anno scorso a un vagone postale, alla stazione di Santa Maria Novella, sono state riaperte per accertare se del «commando» di rapinatori che portarono via duecentoquaranta milioni facesse parte anche Mario Tuti.

Fulvio Apollonio

Motopesca italiano dirottato a Dakar

S. Benedetto del Tronto, 29

Alla capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto è giunta notizia dal Senegal che è stato fermato e fatto dirottare su Dakar la motonave da pesca oceanica «Venceslao» di 650 tonnellate di proprietà degli armatori marchigiani. La nave si trovava in zona di pesca davanti alle coste africane. Si ignorano fino a questo momento i motivi del fermo e del dirottamento.

Gli armatori hanno interessato la Federpesca che si è messa in contatto con il ministero degli esteri e quello della marina mercantile. Sulla «Venceslao» sono imbarcati 23 uomini di equipaggio tutti di San Benedetto. Sembra che le autorità senegalesi con il fermo della nave abbiano voluto richiamare l'attenzione sulla necessità della firma dell'accordo di pesca non ancora sottoscritto dall'Italia. *(Ansa)*

ESPLOSIVO VICINO a «Il Manifesto»

Milano, 29

Un fascio di candelotti esplosivi è stato trovato nei pressi della sede del «Manifesto» dai carabinieri a seguito di una telefonata anonima che annunciava il pacco «sospetto» ai margini del marciapiede proprio all'incrocio fra via Galli e via Boscaiola, dov'è appunto la sede del partito extraparlamentare di sinistra. Una pattuglia di militi prontamente intervenuta sul posto ha infatti rinvenuto un involucro di cartone nel quale, tra parecchi strati di paglia c'era un numero imprecisato di candelotti di esplosivo. Sul posto sono dovuti intervenire anche degli artificieri.

I candelotti sarebbero cinquanta, del peso ognuno di oltre mezzo chilo. Complessivamente quindi l'esplosivo del quale gli esperti avrebbero anche stabilito la qualità (un particolare tipo solitamente usato per scopi industriali denominato to centite) supera i trenta chili di peso. Al momento non è ancora stato confermato se l'ingente quantitativo fosse innescato e pronto all'uso e se gli artificieri abbiano già provveduto al disinnesco. Secondo la prima sommaria ricostruzione del ritrovamento, non sarebbe escluso da parte dei carabinieri che fosse diretto proprio contro la sede de «Il Manifesto».

(Italia)

PALUMBO LASCIA il Corriere d'Informazione

Milano, 29

Il «Corriere d'Informazione» pubblica oggi in prima pagina un breve comunicato per annunciare che Gino Palumbo lascia la direzione del giornale «restando vicedirettore del "Corriere della Sera"». «A lui va il ringraziamento degli editori — prosegue il comunicato — per la fattiva collaborazione data nei due anni della sua direzione. In attesa della nomina di un nuovo direttore, assume la responsabilità del "Corriere d'Informazione" il vicedirettore Gino Fantin». *(Ansa)*

DIVORZIO FRA LA GUIDO e Lucio De Lellis

Roma, 29

Liliana Guido ha ottenuto il divorzio dal marito Lucio De Lellis, condannato a 20 anni di reclusione per aver ucciso a scopo di rapina il pensionato Luigi Miliani. La sentenza è stata pronunciata dal Tribunale civile, il quale ha concesso il divorzio, in base a un articolo della legge Fortuna-Baslini, che prevede lo scioglimento del vincolo matrimoniale, senza attendere il termine di cinque anni, allorché uno dei due coniugi riporti una condanna superiore ai 15 anni per un delitto non colposo.

La Guido e De Lellis, il quale esattamente un anno fa, si rese latitante, si sposarono il 7 agosto 1969 sei mesi dopo il delitto. *(Ansa)*

Valanga in Val d'Isere Due morti e tre feriti

Val d'Isére, 29

Una valanga è caduta in Val d'Isére (Savoia) nel settore di Fornet, lungo un fronte di 150 metri travolgendo cinque persone, due delle quali sono morte e tre sono rimaste ferite. La massa di neve, che aveva uno spessore di cinque metri, ha attraversato la strada nazionale 202 sulla quale in quel momento si trovavano le cinque persone. La polizia ha precisato che si tratta di turisti tedeschi. *(Ansa - Afp - Upi)*

TRAME NERE: ALTRA ONDATA DI CARCERAZIONI

Arresto definitivo per i sei di Modena

Contro di essi il giudice Violante aveva spiccato a Torino «mandati» provvisori per traffico d'armi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Altre sei persone sono finite in carcere per la storia delle trame eversive. Si tratta di imputati, arrestati provvisoriamente a Torino dal giudice Luciano Violante, contro i quali ora il giudice istruttore Filippo Fiore ha emesso regolari mandati di cattura. L'accusa che gli viene attribuita è quella di aver partecipato ad un traffico di armi organizzato da una ditta di «import-export» di Modena. I loro nomi sono: conte Gerardo Boschetto, Giorgio Bitassi, Franco Ghinosi, Rudolph Lentz, un tedesco di Amburgo, Guido Petazzoni e Franco Roggiano.

I primi cinque vennero catturati a Modena, l'ultimo a Terni. Sembra che a mettere il giudice Violante sulle tracce dei sei sia stato l'avvocato torinese Leopoldo Parigini, implicato nel complotto dell'agosto dello scorso anno, complotto che — secondo l'accusa — doveva sfociare in una serie di attentati e addirittura nel rapimento del Presidente della Repubblica Giovanni Leone, il quale doveva essere prelevato nella tenuta di Castelporziano.

Violante, dopo aver spiccato contro i sei un mandato provvisorio di arresto, li spedì a Roma, in quanto la Cassazione gli aveva sottratto l'inchiesta sulle trame eversive, affidandola ai suoi colleghi della capitale. Questi ultimi tra ieri e oggi hanno esaminato a fondo la posizione di questo gruppetto di imputati che, secondo quanto è risultato a Violante, avrebbero dato vita ad un grosso traffico di armi. Il dottor Fiore, conformemente alle richieste del pubblico ministero, alla fine ha deciso di trasformare i mandati di arresto in mandati di cattura.

Frattanto lo stesso Fiore ha concluso gli interrogatori degli ufficiali del Sid convocati in questi giorni a palazzo di giustizia come testimoni. Da loro il magistrato ha voluto conoscere i particolari dei fatti avvenuti la sera del 7 dicembre 1970, allorché il principe Borghese tentò il famoso «golpe». Nei prossimi giorni questo gruppo di testi (sono in tutto cinque) verrà posto a confronto con l'ex capo del Sid, generale Vito Miceli, che si trova sempre in stato di detenzione nell'ospedale militare del Celio.

S. Ge.

Argelato: in forse l'estradizione dei killer dalla Svizzera

Lugano, 29

Potrebbero non essere estradati in Italia Claudio Bartolini, Stefano Cavina, Franco Franciosi ed Ernesto Rinaldi, quattro dei componenti il «commando» che il 5 dicembre dello scorso anno uccise il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini e che si trovano rinchiusi nelle carceri di Lugano, dopo il loro arresto avvenuto il 10 dicembre per essere entrati clandestinamente nella confederazione elvetica.

Costoro infatti, ribadendo la tesi esposta fin dal primo momento, continuano ad affermare di essere stati spinti all'azione da un preciso ideale politico e per questo hanno fatto sapere di opporsi alla richiesta d'estradizione avanzata dalle autorità italiane. E' una tesi che contrasta nettamente con quella delle autorità italiane, secondo le quali i giovani (che si sono definiti della sinistra extraparlamentare) cercherebbero di ottenere asilo politico al solo scopo di evitare l'incontro con la giustizia italiana.

I capi d'accusa per gli imputati maggiori (ai quattro detenuti nelle carceri della «Stampa» di Lugano, vanno aggiunti Renzo Franchi, Stefano Bonora, Claudio Vicinelli, la latitante Marzia Lelli e il suicida Bruno Valli) sono: costituzione di banda armata: introduzione di armi ed esplosivi nel territorio nazionale; associazione per delinquere realizzatasi anche in atti di aggressione verso avversari politici; omicidio continuato aggravato; tentativo di rapina pluriaggravata; resistenza e aggressione a pubblico ufficiale; porto abusivo d'arma da guerra e ordinaria; porto abusivo d'arma impropria; furto continuato d'auto. *(Ansa)*

CONTRO LA RAI-TV gli utenti a Lampedusa

Isola di Lampedusa, 29

Gli abitanti dell'isola di Lampedusa hanno deciso di non rinnovare per il 1975 il canone di abbonamento della Rai-Tv. I 310 abbonati alla televisione — l'isola ha 4600 abitanti — hanno spedito alla sede Rai di Torino i libretti per il versamento del canone accompagnandoli con una lettera, inviata per conoscenza anche al ministero delle poste e alla Rai di Roma — spiegando il motivo del loro gesto: la mancata ricezione del secondo canale televisivo e la debole ricezione dei segnali del primo canale trasmessi dal ripetitore di Monte Cammarata. La decisione è stata presa dal comitato cittadino. Il sindaco dell'isola Policardi, accogliendo la protesta del comitato ha provveduto a spedire i libretti degli abbonati alla Rai di Torino.

FERITO IN UNO SCONTRO parlamentare d.c.

Pisa, 29

L'on. Enzo Meucci della DC e il presidente dell'ente «Tirrenia», Carlo Del Lucchese, sono rimasti feriti in un incidente stradale mentre ieri sera si recavano a una riunione a Riparbella, in provincia di Livorno. La loro automobile, per cause da accertare, è andata a sbattere contro un automezzo fermo sulla destra della strada. I due esponenti della DC sono stati ricoverati all'ospedale di Pisa dove l'on. Meucci è stato giudicato guaribile in 15 giorni; più lievi le contusioni riportate dal Del Lucchese. Entrambi sono ricoverati in osservazione. *(Ansa)*

GRAVI DIFFICOLTA' PER UN ALTRO IMPORTANTE SETTORE ECONOMICO

MINACCIA DI CASSA INTEGRAZIONE PER SESSANTAMILA DELL'ITALSIDER

L'azienda prevede un forte calo nel consumo dell'acciaio - Prudenza dei sindacati Il punto da parte della federazione Cgil-Cisl-Uil sulle trattative con il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Per i 60 mila lavoratori dell'Italsider si apre una trattativa difficile. La necessità di una consistente riduzione dell'attività produttiva nei principali centri siderurgici (Genova, Taranto, Bagnoli, Piombino) e in alcuni stabilimenti minori, è stata prospettata dalla direzione generale dell'azienda in un incontro con la segretaria nazionale della federazione metalmeccanici e il gruppo di coordinamento. Secondo l'Italsider, la recessione produttiva in atto ja prevedere una riduzione del consumo di acciaio per il '75 da 23,2 a 18-20 milioni di tonnellate. Di conseguenza — sostengono i dirigenti dell'azienda — è necessario ridurre la produzione di almeno un milione di tonnellate di acciaio, considerato anche che la situazione potrebbe peggiorare senza un tempestivo rilancio dell'economia.

La segreteria della federazione metalmeccanici (Flm) ha dichiarato esplicitamente di subordinare qualsiasi intesa sulle modalità di riduzione dell'attività produttiva «a precisi impegni dell'azienda in ordine alla piena salvaguardia dell'occupazione degli orari di lavoro, senza ricorso alla cassa integrazione guadagni, nel rispetto di tutti gli impegni relativi al completamento degli organici, al controllo degli orari, alle modifiche dell'organizzazione del lavoro».

Intanto la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha fatto stasera il punto della situazione rivendicativa dopo il raggiungimento degli accordi per la contingenza nell'industria privata e per la garanzia del salario. Delle possibili iniziative a sostegno della «qualificante» parte di piattaforma generale ancora da affrontare si tornerà a discutere, sempre in sede di segreteria unitaria, la prossima settimana, ma già oggi il vertice sindacale ha deciso di approfondire il confronto con il governo sollecitando i previsti incontri sul rilancio degli investimenti industriali e dei settori agricolo, dei trasporti e delle costruzioni.

Il sindacato — anche in relazione alle note polemiche che si sono sviluppate sulle «compatibilità» tra oneri degli accordi sindacali e scarse disponibilità economiche — vuole stringere i tempi del confronto con il governo giudicandone la posizione come «assai confusa». Proprio per evitare che le perplessità espresse dal vicepresidente del consiglio e condivise dal ministro del tesoro rendano più difficile la soluzione degli altri problemi in scadenza, come le pensioni, la contingenza nei settori delle partecipazioni statali, del pubblico impiego, dell'agricoltura e del commercio, il vertice sindacale vuole battere il ferro finché è caldo.

La segreteria della federazione unitaria ha, infatti, deciso di chiedere all'Intersind, alla Confcommercio, alla Confapi e alla Confagricoltura riunioni a breve scadenza (entro circa 10 giorni) per affrontare gli stessi problemi oggetto dei recenti accordi con la Confindustria. Due importanti temi della piattaforma generale rivendicativa del sindacato hanno intanto registrato oggi significative prese di posizione: le pensioni e il rilancio dell'edilizia.

Per le prime il lavoro della commissione tecnica insediata al ministero del lavoro è ormai a buon punto. Un'ultima riunione di tale organismo si svolgerà venerdì 31 gennaio. Slitterà pertanto alla prossima settimana il confronto «plenario» e decisivo fra il ministro Toros e i sindacati.

La situazione e le prospettive dell'edilizia sono state discusse in una lunga riunione sindacale in cui è stata sottolineata la crisi del settore (circa 200 mila disoccupati senza contare quelli dei settori collegati) e la necessità di interventi urgentissimi atti al rilancio dell'attività edilizia. In questa prospettiva a giudizio dei sindacati, priorità assoluta spetta ai lavori pubblici per i quali si chiede il rifinanziamento immediato delle opere in corso (occorrono 1500-2000 miliardi) e il finanziamento delle opere pronte da appaltare e che saranno prescelte in accordo con le Regioni.

Nell'ambito delle vertenze è stato confermato per venerdì 31 gennaio lo sciopero nazionale dei lavoratori elettrici, degli elettromeccanici e dei lavoratori della ricerca. Gli obiettivi dello sciopero, come sottolinea una nota sindacale, consistono nell'ottenere, oltre che la conclusione delle tre vertenze, anche «una diversa politica energetica e un piano di costruzione delle nuove centrali termiche e nucleari adeguate alle esigenze di un diverso tipo di sviluppo del paese, tenendo conto delle necessità del settore elettromeccanico e di potenziamento e riassetto della ricerca in campo energetico».

Gino Roberti

RESE PUBBLICHE LE ENTRATE E LE USCITE PER IL 1974

Bilancio dei partiti: male la DC, bene il PRI

Differenza in meno di 360 milioni circa per lo scudo crociato L'«edera» ha chiuso invece con un attivo di quasi 400 milioni

Roma, 29

Anche la DC e il PRI hanno pubblicato i rispettivi bilanci per il 1974. Per quanto riguarda il partito di maggioranza relativa le entrate ammontano a 20.860.212.270 e a 21.222.160.197 lire le uscite; con un passivo quindi di 361.947.927 lire. Queste cifre vengono rese note oggi dal quotidiano del partito, «Il Popolo». C'è da rilevare, per quanto riguarda le entrate, che la cifra più cospicua è fornita dalla contribuzione annuale dello Stato ai gruppi parlamentari del Senato e della Camera, che assomma a lire 15.042.586.754, e ciò in base alla nota legge per il finanziamento dei partiti, seguito da 2.745.616.700 lire per il tesseramento di soci e da 1.541.598.140 lire per contribuzioni straordinarie e volontarie.

Altre voci riguardano fitti, dividendi, interessi su titoli e finanziamenti di altro genere assommanti complessivamente a 732.063.216 lire; lo Stato poi ha fornito contributi per 490 milioni per l'attività del gruppo parlamentare della Camera e 240 milioni per quello del Senato. Altre cifre sono state incassate per attività diverse come abbonamenti a «La discussione», manifestazioni di partito, ecc., per un ammontare di 43.544.000 lire. Infine, il bilancio delle entrate registra un contributo dello Stato per rimborso costo del personale distaccato dai gruppi parlamentari all'ufficio legislativo per una somma complessiva di 24.803.460 lire.

La voce contributi alle sedi e alle organizzazioni periferiche è quella che impegna le maggiori uscite della DC, per una uscita complessiva di 7 miliardi 816.184.581 lire; per spese di attività editoriali di informazione e di propaganda la DC ha avuto un'uscita nel 1974 di 4 miliardi 632.418.424 lire. 3.159.786.106 lire sono invece state spese per stipendi di personale, compresi oneri sociali e fiscali. Le spese straordinarie per le campagne elettorali hanno assorbito 2 miliardi 128.308.220 lire mentre le spese di propaganda e di organizzazione 1.945.881.421 lire. Spese di carattere generale 809 milioni 581.445, mentre le contribuzioni alle attività del gruppo della Camera e a quelle del Senato risultano essere rispettivamente di lire 490 milioni e 240 milioni, cioè esattamente quanto elargito dallo Stato per queste voci.

Il bilancio finanziario del partito repubblicano italiano, consuntivo per il 1974, è pubblicato su «La Voce Repubblicana» di oggi, unitamente al giudizio favorevole su di esso espresso dalle tre personalità, non iscritte al partito, componenti il «comitato dei garanti».

La costituzione del «comitato dei garanti» fu decisa dalla direzione del PRI subito dopo l'entrata in vigore della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, nell'ambito del regolamento per l'amministrazione che il partito si è dato al fine di fissare norme obiettive a cui si devono attenere sia l'amministrazione centrale che le amministrazioni periferiche del partito stesso, e tali da escludere ogni discrezionalità nella destinazione dei fondi. Anche il regolamento è pubblicato dalla «Voce Repubblicana».

Le cifre del bilancio riportano: entrate per quote associative annuali (percentuale spettante all'amministrazione centrale) L. 4.393.000; contributi dello stato 2.273.833.845; proventi finanziari diversi: interessi su finanziamenti L. 93.099.758; altri proventi finanziari L. 11.291.223. Totale entrate: L. 2.382.617.826. Uscite: 1) personale L. 115 milioni 926.972; 2) spese generali L. 151.167.578; 3) contributi alle sedi e organizzazioni periferiche L. 553.126.044; 4) spese per attività editoriali, di informazione e propaganda L. 233.021.416; 5) spese straordinarie per campagne elettorali L. 103.000.000. Totale uscite L. 1.156.242.010.

Il bilancio finanziario si chiude pertanto con una differenza in attivo che, tenuto conto degli accantonamenti fondo liquidazione personale, fondo elettorale, fondo di riserva, risulta di 392.792.122.

APPOGGI A FANFANI

Dalla prima pagina

gresso in aprile-maggio, che incontra riserve da parte di vari esponenti dorotei) su una maggioranza che va dal gruppo Piccoli-Rumor a quello Andreotti-Colombo, ai fanfaniani, a gran parte dei morotei (restii a dare battaglia, soprattutto per non compromettere la stabilità del gabinetto Moro).

Fanfani appare disposto a rinunciare alla convocazione del congresso a breve scadenza proprio quale contropartita dell'appoggio solidale di tutte queste componenti del partito (poco meno dell'80 per cento) ai problemi di linea politica.

La linea — come conferma la stessa irritazione crescente dei socialisti — è quella della centralità e, quindi, del rifiuto dell'asse preferenziale DC-PSI. «Dobbiamo dire chiaramente — ha osservato l'esponente del gruppo Piccoli-Rumor, Tesini — che l'ipotesi di un bicolore DC-PSI non è da considerarsi valida, perché sarebbe solo una fase di passaggio ulteriore verso un accordo con il PCI». Questa posizione, sia pure con le consuete sfumature, è condivisa da quasi tutte le correnti di maggioranza.

E' significativo che un centinaio di deputati democristiani di tutti i gruppi, esclusi quelli di sinistra, abbiano oggi inviato a Fanfani una lettera, per esprimergli «il più vivo consenso e la più sentita solidarietà per la chiara e costruttiva presa di posizione assunta nella recente sessione della direzione della DC, in difesa della libertà e dell'esigenza di sicurezza del cittadino». Si tratta, com'è noto, del piano per la tutela della legalità democratica e la lotta alla criminalità, che invece ha incontrato vivaci dissensi da parte socialista. Come si vede, Fanfani è riuscito a crearsi alla vigilia del consiglio nazionale una situazione molto favorevole.

R. P.

Governo

verno debba trarne le conseguenze nel caso in cui, per cause esterne al governo stesso e alla sua maggioranza, la opposizione, ricorrendo all'ostruzionismo, impedisse l'approvazione del decreto bis».

Oriandi si è detto d'accordo con De Martino. Nessuno deve dire — ha osservato — se il decreto non passa, che il governo se ne deve andare. La colpa dell'eventuale insuccesso della battaglia parlamentare non sarebbe infatti attribuibile alla maggioranza, ma allo sfruttamento dei dispositivi parlamentari consentiti dal regolamento. La lunga riunione ha pertanto segnato un punto a favore di Moro.

Un dato positivo da sottolineare è che questo è il primo vertice collegiale che la maggioranza tiene dopo alcuni mesi, che videro la crisi del governo Rumor e il rifiuto dei socialisti, nel corso delle trattativa a sedere attorno a un tavolo con i socialdemocratici, i repubblicani e i d.c. per discutere del programma del governo.

Nel lasciare Palazzo Chigi, La Malfa ha dichiarato: «Il presidente del consiglio ha comunicato che il governo porrà subito la fiducia, confidando che il parlamento renderà possibile l'approvazione rapida del provvedimento di riforma, essendo urgente affrontare altri problemi di carattere economico e sociale. De Martino: «La decisione di mettere la fiducia è buona; è un impegno della maggioranza e del governo ad arrivare ad una conclusione positiva nel dibattito parlamentare».

R. P.

ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

MAGISTRATI: REALE MOTIVA LE INIZIATIVE DEL GOVERNO

L'esigenza di rispettare i voti del Parlamento

Roma, 29

La matrice eversiva delle trame contro la Repubblica è solo fascista ed è indispensabile combatterla con rigorosa inflessibilità. E' evidente che ogni tentativo di eversione delle istituzioni dello Stato va combattuto, ma è altrettanto evidente che il pericolo grave viene da una determinata parte. Per questo è necessario che la magistratura tenga conto dell'esigenza di identificare questo pericolo. Questa la sostanza delle dichiarazioni rese oggi dal ministro guardasigilli, Reale, davanti alla commissione giustizia della Camera, al termine del dibattito sul bilancio del dicastero.

Il ministro guardasigilli, soffermandosi sulla sospensione del processo all'organizzazione neo-fascista «Ordine nuovo», ha espresso il proprio «dissenso» per le lungaggini nei giudizi ed ha criticato la pratica degli insabbiamenti e dei rinvii, aspicando «maggiore speditezza» e «inflessibilità» e ricordando che «la costituzione condanna per due volte il fascismo come delitto».

Reale, soffermandosi quindi sul trattamento economico dei magistrati della corte di cassazione, ha sottolineato che la sua impugnativa all'aumento dei loro stipendi non deve essere considerata come «un atto punitivo nei confronti dei giudici», ma come un atto dovuto, rispettoso di un voto parlamentare che aveva impegnato il governo a non concedere miglioramenti se non per legge. Ciò non vuol dire — ha aggiunto il ministro Reale — che il governo non ricerchi un'intesa, ma questa deve essere rispettosa della volontà espressa dal Parlamento».

(R. R.)

LA CORTE DI CASSAZIONE SI OCCUPERA' DELLA VICENDA

SCANDALO DEL PETROLIO: CONFLITTO TRA I GIUDICI

Il contrasto: cedere o no al Parlamento l'inchiesta Garrone

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

La decisione della commissione parlamentare d'inchiesta di unire, per connessione, all'istruttoria sullo scandalo dei petroli un procedimento secondario, in cui è rimasto coinvolto l'industriale genovese Riccardo Garrone, ha determinato un forte contrasto all'interno della magistratura romana. Contrasto che ha diviso l'ufficio istruzione del tribunale e la procura della Repubblica. Quest'ultima ritiene che la commissione parlamentare non può avocare delle inchieste nelle quali non si è ravvisata alcuna responsabilità di ministri (o di ex ministri), presupposto essenziale previsto dalla legge per trasferire la competenza dalla magistratura ordinaria al Parlamento.

Il solo fatto che due procedimenti siano connessi non può consentire, aggiunge la procura, alla commissione di impossessarsi di istruttorie. Si tratterebbe di un pericoloso precedente che fornirebbe al potere politico una potente arma capace di togliere alla magistratura delicate indagini. Sul filo di questo ragionamento la procura della Repubblica aveva sollecitato il consigliere istruttore del tribunale Achille Gallucci di sollevare un conflitto di competenza dinanzi alla Corte costituzionale.

Cosa che è accaduta di recente con la storia dei «fondi neri» della «Montedison», conclusasi con la vittoria della magistratura che ha strappato alla commissione parlamentare l'importante istruttoria. Ma Gallucci non ha ritenuto valide le argomentazioni dell'ufficio della pubblica accusa e con un'ordinanza ha respinto le richieste del pubblico ministero. Questi, nella persona del sostituto Enrico Di Nicola, ha impugnato la decisione in cassazione, che dovrà ora sciogliere il nodo.

Gli atti richiesti e ottenuti dalla commissione parlamentare riguardano una istruttoria, condotta con il rito formale, aperta contro il petroliere Riccardo Garrone, il suo amministratore avvocato Gregorio Arcidiacono e altre sette persone. Sono accusati tutti di aver corrotto pubblici funzionari per ottenere l'autorizzazione ad ampliare la raffineria che la «Garrone S.p.A.» ha in Genova e a realizzare in Sicilia, a Melilli, uno stabilimento per la lavorazione del greggio. Il nome di Garrone risulta anche nell'elenco degli imputati implicati nella colossale indagine sullo scandalo che ha coinvolto petrolieri e partiti politici.

Sergio Geraldini

Taccuino di gennaio

QUESTE assurde stanchezze che mi piombano addosso all'improvviso come porte sbattute da imprevedibili colpi di vento! Incominciavo proprio a sentirmi bene, dopo le grosse avarie dell'anno scorso. Ed eccomi di nuovo simile a un vecchio granchio alla ricerca di un qualsiasi banco di sabbia dove incagliarsi al più presto. Poco importa se incontrato di sghembo. «Peripezie di stagione...», suggerisce il medico sorridendo. Macché! Le stagioni non c'entrano. Non ce n'è una che mi convenga. La primavera mi sfiacca, l'estate mi deprime, l'autunno mi smidolla, l'inverno m'intorpidisce il corpo e la mente. A che carro aggiogarsi, quando le ore ti si sappolano fra le dita come chicchi d'uva passa?

Esagero appena. Sta il fatto che questo gennaio introverso, volubile e sudaticcio, almeno a Parigi, mi riduce a uno stato di larva poco propizio al lavoro serio. Riesco, sì, ancora a sortir di casa di tanto in tanto, a scambiare quattro chiacchiere pressoché intelligenti con la gente in cui sbatto. M'arriva persino di leggere, tra due sonnolenze, l'uno o l'altro dei libri che il postino mi rovescia quotidianamente sulla tavola, di prenderci magari gusto. Ma l'idea di dover imbastirci intorno un elzeviro mi accappona la pelle. Allora, per salvare la faccia e scongiurare la ruggine, prendo, secondo la formula consacrata, «degli appunti».

Ah, la massa di quaderni d'appunti legata ai posteri in guisa d'alibi da quei postillatori infingardi dell'opera altrui che siamo tutti! I miei cassetti sono pieni di taccuini straboccanti di glosse quasi geniali sui comportamenti, le parole, le fatiche degli altri, meticolosamente setacciati, giorno dopo giorno, con la compunzione dei pigri, e praticamente ora inutilizzabili senza il soccorso d'un contesto. Ma il contesto non me la sento di drizzarlo. E se mi accontentassi di frugare nel mucchio, di sortirne tre o quattro, scelte tra le meno inconsistenti, di accomodarle alla svelta, come s'improvvisa un'insalata russa quando s'affaccia alla porta un ospite inatteso? Una maniera come un'altra di far sapere agli amici che sono tutt'ora in vita, e non ancora completamente rimbecillito.

* * *

Nebbia, settimane or sono, rue de Téhéran, sulla soglia della Galleria Maeght, la più sontuosa delle gallerie parigine. Vernissage dell'esposizione «Crags and Critters» d'Alexander Calder. Se a me l'usura degli anni crea imbarazzi d'ogni genere, a lui i settantasette che si tira dietro non hanno l'aria di pesare. Alto, massiccio, aureolato d'una folta criniera grigiobianca sapientemente scomposta su una faccia cotta e ricotta dal whisky, dal cognac, dal beaujolais, e dalle intemperie di tutti i cinque continenti, svolazza con l'agilità d'un gallo in fregola da un gruppo d'ammiratori a un altro, deferente di fronte a Malraux, rumorosamente cordiale con Aragon, appena lubrico nello sguardo quando si china sulle scollature delle signore per il rituale baciamano.

Un fenomeno affascinante, questo ingegnere americano che la pura passione per le forme ha trasformato in uno dei maestri dell'avanguardia internazionale. Non ha mai fatto che ciò che gli andava, divertendosi un mondo a torcere metri di fil di ferro, a mettere in dubbio le leggi della gravitazione, ad affidare alla semplice animazione dell'aria quei lembi d'infinito che sono le sue favolose strutture sospese.

Svelto come il baleno a nascondersi un asso nella manica, abilissimo a imbrogliare i dadi senza che nessuno se ne accorga, ha imposto a un pubblico esterrefatto la sua concezione d'un universo affrenchito dalle servitù della pesantezza, libero e fisso in un cielo sgombro, deserto, inutile, superbamente superfluo. Afferra d'un gesto rapido un tubino gonfio di color nero, un altro turgido di rosso, e ti sgorbia in cinque minuti un disegno. Poi lo ritocca con dita leggere, riduce le sbavature, e ti tende strizzando l'occhio un capolavoro. Un'albicocca disfatta, o un sesso di donna in preda all'orgasmo.

* * *

Rientrando a casa in compagnia di Calder, che non ha saputo resistere all'esca d'un piatto di tagliatelle alla bolognese (mia moglie le prepara alla perfezione), trovo tra la corrispondenza un plico voluminoso, inviatomi da Carolus L. Cergoly. E contiene, calligrafato sul retro d'una magnifica riproduzione di antiche stampe triestine, un componimento inedito — «Tutù» — destinato a figurare in «Ponterosso», la prossima raccolta di versi del poeta di «Portolano».

Mentre Denyse si affaccenda in cucina, mi affanno a spiegare a Calder chi è Cergoly, e che stramba città è Trieste, e qual è il ruolo che le incombe nell'insieme della cultura italiana. Calder capisce tutto di traverso, ignora persino l'esistenza d'una filologia dialettale, esige aneddoti concreti sulla vita del poeta. Preso di corto, mi ripiego sui testi, sudo freddo nell'abbozzare una traduzione approssimativa di «Tutù»: «Labbra d'amor / diavoli in corpo / forza e languor / ghe dava / sto zogatolo de donna / svoda e brava / nel far l'amor...». Qui Calder incomincia a reagire, vuota di colpo il bicchiere di whisky, ruggisce: «Oh, yes! Toutoù curves backward, clutching at her sides... Fantastic! Formidable...!». Per fortuna, arrivano sulla tavola le tagliatelle.

Dubito d'esser riuscito a fargli comprendere le molle segrete della poesia di Cergoly, la sostanza carnale d'una lirica che deve tutto al vissuto. La poesia d'uno che ha fatto da tempo i suoi conti con la vita, e s'accorge che tornano.

* * *

Ritrovo Cergoly qualche sera dopo, rileggendomi i paragrafi che gli consacra, in «La miccia verde» (ed. Lint), Roberto Damiani. Un critico, Damiani, che sa il fatto suo, che si conosce a lacerare al momento giusto la rete delle parole, a isolarne precisamente la sostanza. Trarlo in inganno è difficile, protetto com'è contro tutte le seduzioni da una spessa coltre di cultura e da un senso aguzzo dell'autentico. Una maniera d'approccio distaccata, e nello stesso tempo intimamente partecipante, gli permette d'individuare d'acchito, in un'opera o in uno scrittore, i punti deboli e le zone di depressione. Misurate la maestria con cui sciorina una lezione ben meritata di morale ad Arbasino, il suo modo perentorio di richiamare all'ordine Berto e Balestrini. Acuta come la trafittura d'un coltello, la sua analisi va diritta all'essenziale. Pochi hanno saputo parlare meglio di lui di Cardarelli, di Bigiaretti, e ridimensionare nelle loro giuste proporzioni Patti o Cassola. Nemmeno una virgola di troppo nelle 180 pagine di «La miccia verde».

Ma le più belle, le più pertinenti sono forse quelle consacrate alla poesia dialettale triestina, dal primo Novecento in qua. Le sintassi, così fondamentalmente diverse, d'un Giotti, d'un Cergoly, d'un Malabotta, offrono a Damiani l'occasione di chiarire una volta per tutte i malintesi artificialmente coltivati intorno all'eterna questione dei rapporti tra lingua e dialetto. Le note che gli suggerisce la scaltrezza di ritmo e d'aggettivazione dell'ultimo Grisancich sono, in questo senso, salubri come acqua di roccia e più rivelatrici di un dissolvente. Ma non saprei finire senza riportarmi ai paragrafi dedicati a «Fermite con mi», di Anita Pittoni, e alla citazione che li conclude: «Questo xe el bel, te vedi, / questo xe el bel de sta zità, e questa xe anca la su' malora». Così tutto è detto di ciò che doveva essere detto.

Ilo de Franceschi

S'inaugura domani la nuova «Nazionale»

Roma, 29

Ormai pronta — l'inaugurazione in forma ufficiale avverrà venerdì mattina alla presenza del Capo dello Stato — la Biblioteca Nazionale torna a mettere a disposizione del pubblico nella nuova sede di Castro Pretorio il suo considerevole patrimonio librario costituito da oltre due milioni e mezzo di volumi, di cui circa seimila manoscritti, duemila incunaboli e 20 mila cinquecentine.

La riapertura della Biblioteca si è fatta attendere a lungo, dato che alcuni anni sono trascorsi per portare a termine il trasloco dei volumi conservati in vari magazzini dislocati lontano dall'antica sede del collegio romano dei gesuiti dove erano custoditi soprattutto i volumi rari e di pregio. Ma nuova nella sede e rinnovata nei servizi la «Nazionale» è ora in grado di assolvere al suo compito istituzionale fondamentale. *(Ansa)*

SEMBRA SIA FINITA L'ERA DELLE GRANDI SPECULAZIONI NELL'ARTE

Ormai nemmeno i giapponesi comprano gli impressionisti

Molto circospetti oggi gli acquirenti: nessuno è più disposto a rischiare - Si spera tuttavia negli arabi come «supercompratori» - Difficile per i capolavori girare il mondo nelle mostre

New York, gennaio

Tracollo, inflazione, recessione, crisi, sfiducia, austerità sono parole molto usate in questi giorni per descrivere non soltanto la situazione economica ma virtualmente ogni altro aspetto della vita. Ma sono parole troppo drammatiche se estese al mercato dell'arte.

Sebbene siano d'accordo nell'ammettere che il mercato si è indebolito negli ultimi due anni, mercanti e operatori di aste sostengono di non avere motivo di allarmarsi, in quanto, contrariamente ai titoli e agli altri beni patrimoniali, che hanno subito un crollo di valore, il valore dell'articolo d'arte è rimasto pressoché stabile. Gli esperti hanno detto che il mercato dell'arte ha gagliardamente tenuto botta e si è dimostrato il meno vulnerabile e uno degli ultimi a scivolare.

Tom Norton, vicepresidente della Sotheby Parke-Bernet di New York, la maggiore casa di aste degli Stati Uniti, ha rilevato che il mercato dell'arte non è rimasto insensibile a ciò che è accaduto negli ultimi anni dell'economia mondiale, ma non ne ha risentito come negli altri mercati. Norton ha notato che l'era dei «prezzi stravaganti» e per conseguenza delle grandi speculazioni, è finita, ed è subentrata quella della stabilizzazione.

L'autunno scorso le vendite della Sotheby e della Christie — un'altra casa d'aste internazionale — sono diminuite del 25 per cento rispetto l'ottobre 1973, e il 30 per cento dei dipinti moderni e di artisti impressionisti messi all'asta sono stati restituiti ai loro proprietari non essendosi trovati acquirenti disposti a pagare i prezzi minimi richiesti.

Il mercato degli impressionisti aveva segnato punte favolose negli Anni '60, soprattutto a causa dei forti investimenti giapponesi ed europei. Ma con l'inizio degli Anni '70 anche giapponesi ed europei sono stati colpiti dalla crisi economica, e ciò ha fatto diminuire la richiesta per tali lavori. I giapponesi usavano comperare quasi a occhi chiusi i quadri degli impressionisti. adesso essi sono invece più disposti a vendere ciò che hanno comprato che a fare nuovi acquisti. Sono pure pressoché spariti dal mercato internazionale dell'arte i tedeschi che negli Anni '60 facevano incetta di dipinti «pop» e di contemporanei americani.

Oggi i compratori d'arte sono molto circospetti, sanno esattamente quello che vogliono e soltanto quello comperano. Nessuno è più disposto a rischiare. Chi compra arte adesso è prima un intenditore e un amante d'arte, poi un affarista. Sta scomparendo l'investitore che mira ad arricchire alla svelta, per la semplice ragione che il mercato d'arte non va più soggetto a sensazionali sbalzi di prezzo. Oggi il mercato è quasi esclusivamente orientato verso gli artisti di fama consolidata, quelli la cui reputazione è solida come una roccia. I compratori cercano la qualità. Soltanto in questo caso sono disposti a pagare prezzi record. Un'incisione di Goya, a esempio, è stata venduta l'anno scorso per dollari 90.000, un prezzo che le incisioni di Goya non avevano mai raggiunto prima; un olio di Jean Dubuffet per 340 mila dollari, un Caravaggio per un milione e centomila dollari, un Matisse per 240 mila dollari, un Dalì per 100 mila dollari. La maggioranza dei lavori venduti l'anno scorso è stata nella categoria dei 50-100 mila dollari.

Gli esperti sostengono che questo è il momento adatto per acquistare buona arte a prezzi ragionevoli, e chi compera oggi ha buone speranze di trarre tra quattro o cinque anni un discreto profitto dall'investimento. Si prevede, o meglio si spera, che gli arabi sostituiranno i giapponesi e i tedeschi come i prossimi «supercompratori». Molti di questi arabi arricchiti dal petrolio sono stati educati in America o in Europa, e ciò fa presupporre che siano in grado di apprezzare in modo particolare l'arte occidentale.

Il guaio — ha osservato il proprietario di una nota galleria di New York — è che questi arabi sono troppo calamitati verso Las Vegas. E' in questa capitale americana del gioco d'azzardo che sciecchi e potentati arabi profondono la maggioranza delle loro eccedenze finanziarie, quando si trovano sul continente americano.

La Marlborough, che ha gallerie in tutto il mondo, ha deciso di aprirne una anche al Cairo. Un suo dirigente ha commentato la decisione affermando che se Maometto non va alla Montagna è la Montagna che va a Maometto.

Per concludere, il mercato dell'arte negli Stati Uniti non è euforico, ma decisamente ottimista.

Si deve massimamente all'attuale situazione economica il nuovo criterio adottato da alcuni musei americani per l'allestimento delle esposizioni. Il criterio, che è sicuramente destinato a prendere piede, consta nel fare mostre di grande richiamo con un numero limitato di opere e possibilmente come quelle che il museo ha nelle sue collezioni.

In cambio viene offerto al visitatore una gran quantità di materiale didattico. La tendenza è di fare delle esposizioni dove il visitatore occupi buona parte del tempo leggendo. Un esempio di questa nuova formula è dato dalla mostra «Epoca dell'Imperialismo», allestita al Metropolitan Museum of Art di New York per commemorare il centenario della nascita dell'impressionismo. La mostra si compone di appena una quarantina di opere scelte, di cui il 90 per cento sono di proprietà del museo. Una mostra impegnativa come questa sull'impressionismo sarebbe stata inconcepibile una decina di anni fa con un numero così esiguo di opere, quando si pensi che i promotori del movimento impressionista e i suoi maggiori protagonisti sono stati almeno una ventina e quasi tutti assai fertili.

Ma, come detto, con la nuova formula i musei si sono staccati dal concetto tradizionale dell'esposizione fatta solo o quasi esclusivamente di quadri o sculture è accompagnata da un catalogo, che per il prezzo, spesso piuttosto elevato, viene acquistato soltanto da una minoranza di visitatori. Con la nuova formula, ciò che il visitatore non vede, si suppone lo legga nel corso della visita all'esposizione. Il materiale didattico — informazioni storiche, note estetiche, critiche del tempo — balza all'occhio nelle stesse opere. Queste informazioni sono chiaramente scritte sulle pareti, tra i dipinti e sotto i dipinti. Sono disposte in modo da non potere essere ignorate dal visitatore, il quale è virtualmente costretto a leggerle. Ne risulta una specie di esposizione bifocale che richiede al visitatore un continuo spostamento di attenzione dal quadro allo scritto. Se il visitatore è una persona scrupolosa e attenta, desiderosa di fruire quanto più possibile dalla visita, egli impiegherà certamente più tempo nella lettura che a guardare i quadri.

C'è chi ha già criticato questo sistema, rilevando che esso riduce le opere d'arte esposte a un mero valore di «illustrazione» del testo. Ma sono indubbi i suoi meriti. E' una formula che offre la possibilità di un maggiore apprezzamento dell'arte. Da una mostra come questa al Metropolitan il visitatore potrà a esempio finalmente distinguere Manet da Monet, farsi un'idea abbastanza chiara del movimento impressionista, delle sue origini, dei suoi critici, del suo contenuto politico e sociale. Diversi capolavori sono assenti in questa mostra, ma è incluso il piccolo dipinto di Monet, «Impressioni al levare del sole», che ha fatto coniare al critico Louis Leroy il termine «Impressionismo», termine che per diversi anni Monet, Manet, Degas, Renoir, Sisley, Cezanne, Van Gogh, Pissarro e altri dovevano portarsi dietro come un marchio di derisione.

La mostra spiega, a chi voglia leggere, il perché del disprezzo con cui vennero accolti gli iniziatori e anche i continuatori della rivoluzione impressionista. Inutile dire che ora a farci una brutta figura è il critico Leroy. E' lui che non ha capito niente.

Questa nuova formula di esposizione non è stata motivata da un desiderio da parte dei musei di fare concorrenza alla scuola di storia dell'arte. La ragione è quasi tutta di natura economica; sta nella difficoltà di reperire capolavori, negli alti costi di trasporto, in quelli addirittura proibitivi delle compagnie di assicurazione, nella riluttanza dei collezionisti e musei di far uscire di casa i loro tesori — riluttanza che ha alla base la paura che i lavori possano danneggiarsi o esser danneggiati da vandali.

I tempi in cui i tesori come la Monna Lisa e la Pietà viaggiavano per il mondo sono definitivamente tramontati. Sono stati uccisi da problemi finanziari, logistici e morali.

Mario Albertazzi



Telefoto Ansa

Roma — Una recente foto di Pietro Annigoni che stasera apparirà in televisione nel programma «Come nasce un'opera d'arte», e verrà ripreso intento a dipingere un paesaggio di fantasia



Telefoto Upi

Londra — Placido Domingo trionfa all'Opera House nel «Ballo in maschera» diretto da Abbado

La rassegna dei libri

D'ARS (periodico d'arte contemporanea edito a Milano, N. 71-72, lire 2.200).

Avvenimento piuttosto inconsueto è che un'iniziativa editoriale venga illustrata in una mostra internazionale d'arte.

E' accaduto alla X Biennale di Mentone, tenutasi mesi addietro nelle sale del Palazzo d'Europa ed inaugurata alla presenza dei Principi di Monaco. Da qualche anno la Biennale internazionale d'arte di Mentone dedica una delle sue sale ad una rivista specializzata. Dopo la nota «XXème Siècle», quest'anno è stata invitata ed ampiamente documentata la non meno conosciuta rivista d'arte «D'Ars», fondata a Milano nel 1960 da Oscar Signorini. La rivista, un autentico strumento di lavoro apprezzato dagli operatori artistici, promuove un'efficiente azione di diffusione delle notizie del mondo dell'arte testimoniando sugli avvenimenti internazionali più significativi, presentando artisti, informando alternativamente in ogni fascicolo della situazione artistica e delle nuove proposte che vengono avanzate dalle diverse nazioni: europee, americane, asiatiche.

Di tale periodico è in questi giorni uscito il numero doppio 71-72. Come di consueto, il fascicolo si presenta in una veste sobria ed elegante, in un formato pratico, corredato da moltissime riproduzioni fotografiche e con inserti di pagine dal colore giallo: il tutto estremamente maneggevole e di facile consultazione.

Il sommario è ricco di articoli interessanti, tutti puntualizzanti situazioni d'avanguardia o manifestazioni artistiche tra le più prestigiose. Iniziamo soffermandoci su alcune corrispondenze particolari che vengono indirizzate da Roma, Napoli, Trieste, Torino, Milano. Da Trieste, sin dai primi numeri della rivista collabora ininterrottamente Luigi Daneluttì che nella presente «Lettera» recensisce la mostra di Gerardo Dottori e la VII Mostra regionale di grafica, ambedue allestite nella sala comunale di palazzo Costanzi.

Tra gli articoli di maggior importanza segnaliamo quello di Carlo Arturo Quintavalle sulla ricerca fotografica di Ugo Mulas, molti ricorderanno la mostra a lui dedicata dalla «nuova» Biennale di Venezia. Il lettore trova poi informazioni circa la semiotica o semiologia nel saggio di Pietro Favari che fornisce spunti essenziali riguardanti questa disciplina anche sotto il profilo letterario, linguistico, musicale e scientifico. Di specifico interesse per l'arte figurativa contemporanea le pagine riservate alla Francia nell'articolo di Simone Frigerio che traccia una panoramica dagli impressionisti ai pittori d'oggi; dall'Argentina Jorge Glusberg c'informa sull'attività del «Gruppo dei Tredici del Centro de Arte y Comunicaciòn» di Buenos Aires; dalla Germania Occidentale Muri Selle ci riporta l'eco di vivaci discussioni che attualmente, nella vicina repubblica, stanno suscitando due arditi progetti architettonici e Tony Spiteris colloca invece nel suo «Diario - collage sulla moda di moda» molti riferimenti circa gli odierni costumi intellettuali.

Con estrema competenza Gianni Rondolino insiste poi su alcune questioni relative al cinema dei pittori, cioè a quelle esperienze cinematografiche che gli artisti possono avere nei confronti di una realtà umana e sociale sempre meno afferrabile criticamente e continuamente mutevole. In tema museale la rivista documenta inoltre, attraverso attente recensioni di numerosi esperti, l'attività dei principali musei italiani e di particolare rilievo è lo scritto di Franco Solmi che espone il programma della nuova Galleria d'arte moderna di Bologna, la cui apertura è prevista per la prossima primavera.

Il fascicolo comprende altresì molteplici informazioni sull'attività galleristica italiana e straniera: Giorgio Cortenova ci presenta l'IKI '74 di Düsseldorf («Internationaler Market für aktuelle Kunst»); Nivo Suri si sofferma sul XIII Premio Joan Mirò di Barcellona; Emile Marzè e St. Jean sulla Biennale di Mentone. Molte precise notizie si possono da ultimo trovare nella rubrica «Segnaliamo» e valide sono tutte le prefazioni all'opera di alcuni noti artisti: da Agenore Fabbri a Salvatore Fiume.

Un fascicolo decisamente sempre nuovo ed interessante che si presenta, in copertina, con un'immagine dello scultore Giuseppe Spagnuolo nel suo laboratorio di Arcore in una classica istantanea operativa con la fiamma ossidrica.

○

Armando Mile: *Beni culturali. Il momento della verità* (Archeoclub d'Italia Editore, Roma, pagg. 51).

○

Carlo D'Ambrosi: *Fiori di pietra* (poesie) (Edizioni «Italo Svevo», Trieste, pagg. 55; lire 1.500).

○

Umberto Sammarco: *Napoli greca* (poesie) (Todariana Editrice, Milano, pagg. 71; lire 2.600).

CORRIERE FILATELICO

Quadri di Turner

Duecento anni fa, nasceva a Londra, nella famiglia di un umile barbiere, Joseph Mallord William Turner, che doveva diventare uno dei più grandi pittori inglesi. E la sua patria ora lo ricorda con quattro francobolli riproducenti altrettante sue opere, altrettanti momenti della sua arte, che si soffermò soprattutto sui paesaggi, sui drammi della natura, sui soggetti storico-mitologici. Impegnato a interpretare e a rendere gli effetti dell'atmosfera e della luce, quando giunse in Italia ebbe una nuova visione del mondo per la luminosità nella quale erano immerse le cose. E questo determinò una profonda evoluzione del suo stile. Roma, Napoli, Venezia furono le sue tappe, a somiglianza di tanti altri artisti; ma fu attirato soprattutto dalla laguna, dove ritornò più volte e dove realizzò le opere migliori della maturità. Uno dei quattro francobolli — l'emissione è prevista per il 19 febbraio — riproduce una di queste: l'«Arsenale di Venezia» (le caratteristiche dei dipinti non permettono una valida riproduzione in bianco e nero). Gli altri soggetti: «Calma - Incendio sul mare», «Vapore nella tempesta fuori del porto» (Turner si era legato a un albero in coperta per fissare lo sconvolgimento degli elementi che avveniva attorno a lui), e un paesaggio ad acquerello, «San Lorenzo». I quattro valori assommano a 28 pence.



David Griffith, il grande dimenticato



Pochi giorni or sono, su questa pagina si è letto che Hollywood ha completamente ignorato, il 22 gennaio, la ricorrenza centenaria della nascita di David Wark Griffith, il grande pioniere del cinema americano, l'uomo che più di qualsiasi altro seppe sviluppare il linguaggio dello schermo, «il maestro di tutti noi» come ebbe a esprimersi il famoso Cecil B. De Mille. L'avvenimento è stato ricordato altrove: a New York, dove in quel museo d'arte moderna è stata allestita una vasta rassegna retrospettiva dell'opera di Griffith, e dove è stato anche presentato il bozzetto del francobollo commemorativo fatto allestire dalle Poste, dopo che per cinque anni l'attrice Lilian Gish, l'interprete principale dei suoi film, si è battuta per ottenerlo. Il francobollo presenta il «moviemaker» (produttore cinematografico) di profilo, in primo piano, proprio come avrebbe fatto lui, che fu l'inventore dei primi piani; accanto, sullo sfondo di un campo lungo, altra peculiarità di Griffith, la cinepresa con la quale rivoluzionò tutto il modo di fare il cinema e fece assurgere questo a nobiltà di arte. L'attività di Griffith va dal 1908 al 1931 e conta oltre 400 film. L'avvento del sonoro lo mise in ombra come tanti altri. Si spense a Hollywood nel 1948. Non è stata ancora fissata la data di emissione del commemorativo da 10 cents, che rientra nella serie dedicata agli artisti americani prevista per quest'anno.

Onore al narvalo

Il narvalo è di casa nelle acque della Groenlandia, e, quindi, un francobollo gli spettava di diritto, dopo che altri suoi simili hanno avuto già questo onore da parte delle Poste dell'isola. Gli spettava soprattutto per la superba e pregiata zanna che porta a sinistra della mascella superiore. Questo robusto sperone, che nei maschi più sviluppati raggiunge e supera la lunghezza di due metri, fu ricercato fin dai tempi più remoti, e nel Medioevo i pescatori nordici facevano buoni affari vendendolo in Europa. Ancora oggi si ammirano in alcuni musei pastorali e scettri ricavati dalle zanne dei narvali che provenivano dall'ultima Thule. Oggi, finalmente, ci si è ricordati di dare una ricompensa alla schiatta dei narvali dopo averli depredati per tanti secoli della loro arma e del loro peculiare ornamento. Il francobollo del narvalo uscirà il 20 febbraio in colore grigio scuro, come si conviene all'ambiente nel quale il cetaceo brandeggia il suo sperone. E' una piccola opera d'arte uscita dal bulino del famoso incisore svedese Czeslaw Slania.



Da un paese all'altro

Questo, per i cinesi, è l'anno del coniglio. E, come di consueto, le Poste di HONG-KONG hanno tempestivamente preparato due francobolli (10 cent e dollari H. K. 1,30) per festeggiarne l'inizio, che cade l'11 febbraio. — Dal mondo esotico delle isole GILBERT ed ELLICE, Oceano Pacifico, vengono proposti quattro tipi di granchi che hanno la residenza colà: un buon piatto per i tematici. — Il LESOTHO, che è quel minuscolo territorio indipendente incassato nella Repubblica del Sud Africa, offre invece una serie (4 valori) e un foglietto di strumenti musicali dell'artigianato indigeno. — A sua volta l'ALGERIA ha già lanciato due francobolli per la settima edizione dei Giochi del Mediterraneo, che saranno disputati ad Algeri dal 23 agosto al 6 settembre; vi parteciperanno atleti dei paesi rivieraschi del Mediterraneo. Dalle Poste algerine è poi annunciata la terza serie, quattro valori, dedicata ai costumi nazionali.

PUBBLICAZIONI — E' uscito il numero 2-1975 de «Il Collezionista», che dà il via all'annuale referendum per la scelta del miglior francobollo dell'area italiana. — «Cronaca filatelica» n. 4 di dicembre, con gli aggiornamenti del «Catalogo Unificato» — «Notiziario ASIF» n. 11 1974.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein · Servizio novità · Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

PRIMA I «RITOCCHI» E POI LE EMISSIONI

Sul quadrante filatelico delle Poste italiane il «black out» è completo. Il mese di gennaio sta per andarsene, il che vuol dire che il 1975 è già bell'e incamminato nel suo corso, e nessuna indicazione ufficiale di nuove emissioni è ancora alle viste. Anche del famoso «piano Togni», del quale si era tanto parlato nell'ultimo trimestre dello scorso anno, per il grande rilancio che si proponeva di dare al francobollo italiano, soprattutto come prodotto da sfruttare commercialmente, nulla si è più saputo, dopo il cambio avvenuto al vertice delle P. T. con il bicolore Moro.

Si è appreso soltanto che su quel piano il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha puntato l'attenzione per procedere ai prossimi, inevitabili «ritocchi» delle tariffe postali; e mentre il piano prevedeva una notevole gradualità nell'«escalation» dell'aumento da 50 a 100 lire del primo porto per la lettera destinata all'interno, il CIPE e le autorità postali avrebbero deciso di bruciare tutte le tappe intermedie e far scattare subito l'aumento a 100 lire.

E' ovvio che ciò avrà il suo riflesso anche sui francobolli. Di tagli da 100 lire oggi non esiste che uno, quello della «Siracusana». Alla nuova tariffa pertanto dovranno essere adeguati tutti i futuri commemorativi e celebrativi destinati all'affrancatura della lettera. E' possibile o, meglio, probabile che il ritardo nell'annuncio della prima emissione 1975 sia dovuto proprio all'attesa di varare le nuove tariffe postali.

Quale sarà il primo francobollo italiano dell'anno? Dal programma si potrebbe ricavare qualche pronostico in rapporto alle date degli avvenimenti ai quali si riferiscono i francobolli annunciati: in primo luogo il commemorativo del quinto centenario della nascita di Michelangelo (6 marzo 1475) e quindi l'emissione celebrativa dell'«Anno della donna», che dovrebbe avvenire l'8 marzo, in concomitanza dell'annuale Giornata della donna. Ma un indice molto più sicuro fa ritenere che la prima emissione sarà quella dedicata all'Anno Santo: infatti gli editori di «FDC» hanno già approntato e distribuito per la vendita le relative buste, che sono due, e ciò significa che la serie in parola sarà composta di più valori. E' quanto mai superfluo rilevare che il barometro degli editori delle «FDC» è molto attendibile... D'altra parte il fatto trova riscontro nelle voci raccolte in attendibili ambienti filatelici della capitale.

Dicono le voci che la serie «Anno Santo» è da tempo sui banconi del Poligrafico: per andare in rotativa attende solo i numeretti indicanti i valori. Le voci precisano inoltre che la serie si compone di cinque francobolli. E se si vuole un'altra conferma riguardante le tariffe, questa l'ha data lo stesso ministro delle Poste, on. Giulio Orlando, l'altra sera uscendo da una riunione interministeriale svoltasi a Palazzo Chigi, dove si è parlato anche dei problemi tariffari postali. Ogni emissione, dunque, resta bloccata finché non saranno decisi gli aumenti. Alla serie «Anno Santo» farà seguito — riferiscono sempre le voci della capitale — la commemorativa di Michelangelo: due valori, che si vogliono far uscire proprio alla scadenza cinque volte centenaria della nascita del maestro: 6 marzo. Di più valori sarà composta anche la serie celebrativa del trentennale della Resistenza che, ovviamente, uscirà verso il 25 aprile. A ruota verrà l'emissione annuale «Europa», che stavolta avrà per tema la pittura.

Nulla, invece, dicono le voci circa i francobolli dell'Anno della donna: è da auspicare che non arrivino troppo in ritardo, sì da ridurre a pochi mesi l'anno dedicato al «gentil sesso». Risposte e conferme su quanto detto le potrà certamente dare il ministro Orlando nel suo primo incontro con il mondo filatelico al prossimo 39.o Convegno di Roma.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTESI PER DOMANI GLI SVILUPPI AL CONSIGLIO

L'operazione «mani pulite» si estende in campo politico

De Gioia si dimette intanto dalla Giunta comunale Lonza verrà sostituito da Cesare - Il caso dell'Enco

L'attività politica è concentrata in questi giorni sulle misure moralizzatrici che i partiti della maggioranza di centrosinistra stanno attuando sulla scia delle vicende giudiziarie (aperte dal processo sul caso Miani-Mocchi) che vedono implicati vari amministratori pubblici. Tali partiti stanno prendendo le distanze dai propri appartenenti implicati nelle gravi vicende («deplorazione e dissociazione, fermissime e senza riserve» ha espresso l'altra sera in Consiglio comunale il sindaco Spaccini) e per prevenire il pericolo che si possano trarre frettolose e qualunquistiche conclusioni negative nei confronti di un'intera classe politica: da qui la decisione di troncare nettamente la mala pianta di un sospetto, il quale getterebbe gravissimo discredito — se arbitrariamente e ingiustamente generalizzabile — sulle istituzioni democratiche e sulle assemblee elettive.

Così, dopo la destituzione dei dirigenti locali del PSDI da parte della direzione nazionale socialdemocratica, ecco il primo atto del commissario straordinario, on. Nicolazzi, vicesegretario nazionale del PSDI: l'invito a dimettersi all'assessore De Gioia dal Consiglio comunale, all'ex assessore Mocchi dal consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti e dell'assessore Lovero dal Consiglio provinciale; e l'immediata presa d'atto del sindaco di quest'«autonoma decisione» socialdemocratica con l'annuncio della revoca della delega giuntale a De Gioia.

Il PRI e il PSI da parte loro insistono sulla necessità di tradurre in concreto tali provvedimenti entro domani — e di estenderli a tutti i personaggi, di qualsiasi partito, implicati in gravi vicende giudiziarie — pena la crisi della Giunta municipale.

Sono questi, in sintesi, fatti di ieri l'altro. Ed ecco gli sviluppi della situazione maturata ieri. La Giunta comunale, riunitasi in serata, è stata informata dal sindaco Spaccini dell'avvenuta formalizzazione del ritiro della delega a suo tempo conferita all'assessore De Gioia: il sindaco ha comunicato che tale delega, relativa agli affari dell'economato, verrà mantenuta ad interim da lui stesso.

Che intende fare a questo punto De Gioia? L'assessore «esautorato» ha dichiarato al «Piccolo» la propria adesione all'invito rivoltogli dal commissario straordinario on. Nicolazzi di dimettersi da assessore (e in questo senso pare abbia già consegnato allo stesso on. Nicolazzi la propria lettera di dimissioni), ma di rinviare per il momento ogni decisione sulle dimissioni che gli vengono richieste anche da semplice consigliere. Intanto, essendosi autonomamente dimesso dal Consiglio comunale il capogruppo del PSDI, Lucio Lonza, il quale ha dichiarato che le condizioni di salute gli impongono di dedicarsi esclusivamente all'incarico di consigliere regionale, la Giunta comunale ha fissato già ieri sera la delibera di surroga dello stesso Lonza, da presentarsi al Consiglio comunale nella seduta di domani sera.

Lonza verrà surrogato dal giornalista radiofonico Giorgio Cesare, avendo il primo dei non eletti della lista socialdemocratica, Attilio Mocchi, comunicato ufficialmente — con una lettera pervenuta ieri pomeriggio al sindaco — che non intende usufruire del diritto di surroga.

Avendo peraltro preso l'iniziativa di far dimettere l'assessore provinciale Bruno Lovero, in quanto implicato nell'inchiesta giudiziaria sull'Enco, il commissario straordinario del PSDI ha potuto pretendere che analoga «pulizia» faccia ora anche la DC, che nella stessa inchiesta vede implicato un proprio assessore. A questo punto sembrano inevitabili, ormai, anche le prossime dimissioni dell'assessore all'annona e polizia urbana, Ugo Verga, il quale avrebbe peraltro chiesto da tempo al suo partito d'essere esonerato, in attesa di giudizio, dall'incarico giuntale.

Da registrare infine la presentazione, nella giornata di ieri, di un'interrogazione missina che trae lo spunto da una dichiarazione fatta la sera prima, nel dibattito al Consiglio comunale sulla presa di posizione del sindaco, dal consigliere Marchesich (MIT). Questi, per protestare contro un'operazione di «pulizia» limitata al solo PSDI, ha dichiarato in aula che a suo tempo il Mocchi, quando operava «in tandem con Pittoni» nell'ambito del PSI, aveva offerto a lui ed al collega Taddeo un viaggio gratuito a New York qualora gli indipendentisti si fossero astenuti dal voto sul bilancio, tant'è vero che il Taddeo — secondo Marchesich — si sarebbe affrettato al Consolato americano per ottenere il visto sul passaporto. Ora, l'interrogazione del MSI riguarda l'invio alla Procura della Repubblica della registrazione in aula dell'intervento del consigliere indipendentista.

Il processo: anche il P.M. ricorre in appello

Anche il P.M. è ricorso contro la sentenza pronunciata dal Tribunale nel processo di concussione contro l'ex assessore comunale ai lavori pubblici Attilio Mocchi, l'ex presidente del comitato provinciale di controllo avv. Silvano Miani e il mediatore Mario Cappeletti. Il dibattimento si è concluso, come abbiamo già scritto, mercoledì scorso, e il Collegio ha riconosciuto il solo Mocchi colpevole di concussione, mentre tale imputazione è stata derubricata per i coimputati in quella di interesse privato in atti di ufficio. I tre, cui sono state accordate le attenuanti generiche, e al Cappelletti anche quella della minima partecipazione, sono stati così condannati: Mocchi a due anni e otto mesi di reclusione (due anni condonati), avv. Miani due anni di reclusione e 400 mila lire di multa, (pena interamente condonata), e Cappelletti un anno e quattro mesi di reclusione e 300 mila lire di multa con i benefici di legge. Il solo Mocchi è stato ancora condannato al risarcimento dei danni non patrimoniali a Bufo e a Mallardi, titolari dell'omonima società al cui caso era legato il processo. I difensori degli imputati, prof. Sergio Kostoris e avv. Civello (Miani), avv. Primo Vattovani (Cappelletti) e avv. Antonini (Mocchi) sono immediatamente ricorsi contro la sentenza, che è stata però impugnata anche dal P.M. di udienza, dott. Corrado Tavella. Il magistrato ha firmato la dichiarazione di impugnazione quest'oggi nella cancelleria penale riservandosi, ovviamente, i motivi che potrà depositare a venti giorni dall'avvenuto deposito della sentenza motivata.

Maree — OGGI: alta alle 10.55 con cm 37 e alle 23.50 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 17.05 con cm 56 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.55 con cm 30 sotto il l.m.

GIUSTIZIA PARALIZZATA IL 5 E 6 FEBBRAIO

Decisi i magistrati a scendere in sciopero

Un amaro giudizio espresso nei confronti dello «strapotere della partitocrazia»

In seguito alla deliberazione del comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati che ha proclamato l'astensione dei magistrati dalle udienze nei giorni 5 e 6 febbraio, si è riunita ieri l'assemblea distrettuale dell'Associazione, la quale all'unanimità ha deliberato di aderire a tale astensione, con la sola eccezione dei provvedimenti relativi alla libertà personale.

La decisione dei magistrati di ricorrere allo sciopero costituisce l'ultimo e più clamoroso episodio della tensione da molto tempo in atto tra potere politico e magistratura, e che già in precedenza si era manifestata in taluni episodi come quello della restituzione alla Magistratura ordinaria dell'inchiesta sui fondi neri della Montedison, sottraendola alla commissione parlamentare, diretta emanazione del potere politico.

La situazione è poi esplosa drammaticamente in seguito a più recenti iniziative del Governo, giudicate dai magistrati sostanzialmente defatigatorie ed elusive dei più elementari principi dello Stato di diritto, «tendenti chiaramente ad umiliare — afferma un comunicato — e ad annichilire la magistratura, unico baluardo rimasto contro lo strapotere della partitocrazia».

«Scelta dolorosa quindi — conclude la nota — e della quale i magistrati sentono tutta la responsabilità: ma necessaria per chi voglia difendendo la propria indipendenza assicurare la libertà di tutti i cittadini».

Oggi lo sciopero negli Enti locali

E' confermato per oggi lo sciopero dei dipendenti degli Enti locali cittadini, come avviene nel resto d'Italia. Un comunicato unitario della Cgil, Cisl, Uil, rileva che la manifestazione è indetta «per gli ingiustificati ritardi nel recepimento in sede locale dalle singole amministrazioni del contratto nazionale e dell'integrativo regionale; per la volontà di alcuni comitati di controllo di ritardare l'approvazione delle deliberazioni già adottate o anche nel respingerle; e per l'insoddisfazione a causa della mancata convocazione da parte del governo che continua a rinviare i richiesti colloqui». Infatti il contratto nazionale è stato siglato — si fa osservare — dalle rappresentanze degli enti e dalle organizzazioni sindacali ancora il 5 marzo '74, e la categoria è ferma nelle retribuzioni dal luglio '70 mentre tutti gli altri settori di lavoro hanno ottenuto rinnovi contrattuali, maggiorazioni per contingenza e per assegni familiari.

Sono interessati allo sciopero — conclude la nota sindacale — i dipendenti dei Comuni (inclusi i vigili urbani, le scuole materne, la nettezza urbana), della Provincia (compreso lo Psichiatrico che funzionerà con il servizio notturno), dell'ECA di Trieste e Muggia (con esonero del servizio infermieristico), il Consorzio antitubercolare, il Consorzio acquedotto del Carso, l'Istituto per sfrattati «Caccia Burlo Garofolo».

Anche il personale dipendente dell'Istituto dei ciechi Rittmayer, dichiara la propria solidarietà con la categoria degli Enti locali in sciopero per l'applicazione del contratto di lavoro. Ricorda ancora una volta che l'Istituto Rittmayer, uno dei migliori centri per non vedenti nel paese, si dibatte tra gravi difficoltà di carattere economico e chiede la pubblicizzazione dell'Istituto con la trasformazione in ente regionale.

Oggi l'assemblea del Circolo della Stampa

L'assemblea del Circolo della Stampa si riunirà oggi, nella sede di corso Italia 12, alle ore 15 in prima e alle ore 16 in seconda convocazione, con all'ordine del giorno l'approvazione del consuntivo '74 e del bilancio di previsione per il 1975.

L'attività svolta nel decorso anno e i programmi futuri saranno il tema della relazione del presidente Chino Alessi.

Proteste sindacali alla Dreher e alla VM

Si è svolto a Milano l'incontro dei rappresentanti aziendali del gruppo Dreher, assistiti dalla segreteria nazionale, con i dirigenti della Dreher. E' stata esaminata tutta la grave situazione esistente nel gruppo e in particolar modo a Torino e a Trieste. Purtroppo l'azienda non si è mossa dalla sua iniziale posizione e non ha accettato il ritiro della lettera di comunicazione per la chiusura di Torino e per l'eventuale chiusura di Trieste nel caso non si trovi lo sblocco della situazione.

Le organizzazioni sindacali hanno ritenuto di chiedere un urgente incontro al ministro del Lavoro ed hanno proclamato un primo sciopero per le ultime quattro ore dell'odierna giornata.

Resta confermato un altro incontro con la direzione per domani nella sede regionale:

Altra vertenza agli Stabilimenti meccanici VM, di Zaule, dove ieri i lavoratori delle catene dei montaggi motori hanno effettuato uno sciopero di protesta, con assemblea e corteo interno.



Viareggio per il Carnevale

2-3 febbraio in autopullman con l'UTAT

BANCO DI PROVA I FONDALI DEL NOSTRO GOLFO?

POSA-TUBI IN ALLENAMENTO SULLA STRADA DEL PETROLIO

Vi sarà impegnata da oggi la nave attrezzata «Capalonga» in preparazione a lavori che l'attendono nei mari del Nord

Quasi un banco di prova o un campo di allenamento, il nostro golfo, per delle operazioni che asseritamente dovrebbero invece concretarsi in altri mari, ben lontani da noi e addirittura all'estero. Lo spunto di questa considerazione — foriera di interrogativi dettati da una certa logica delle cose — è offerta da un'ordinanza resa nota ieri dalla Capitaneria di porto, con la quale si informa che da oggi e per tutto il mese di febbraio la motonave «Capalonga», di bandiera panamense e di proprietà della «Sub Sea Oil Services», eseguirà alcune prove sperimentali a mezzo di una macchina interratubi subacquea, con successiva verifica del suo funzionamento da parte di un mezzo immersore subacqueo autopropulso.

La nave si ormeggerà all'interno di una zona di mare ben delimitata su otto ancore con boe di color arancione; durante il giorno le boe saranno sormontate da una bandiera rossa e di notte da una fanale a lampi bianchi (emissione ogni due secondi, portata tre miglia). La nave, inoltre, avrà a riva i seguenti segnali ottici previsti dal codice internazionale: la bandiera «D», durante il normale svolgimento delle operazioni; un gruppo di bandiera e pennelli NE 2, durante le prove di verifica a mezzo immersore subacqueo. Infine, durante le prove sarà svolto a cura della società un idoneo servizio di vigilanza, allo scopo di impedire l'avvicinamento di qualsiasi natante alla nave addetta alle operazioni.

Ecco, dunque, che da oggi al 28 febbraio le navi di ogni tipo e le imbarcazioni da pesca e da diporto in navigazione dovranno osservare le seguenti disposizioni: tenersi a una distanza non inferiore a 1000 metri dalla «Capalonga» evitando in ogni caso di intralciare le operazioni in corso; navigare a velocità ridotta e procedere con la massima cautela: attenersi a qualsiasi prescrizione imposta dai mezzi nautici addetti alla sorveglianza.

Come accennato, tali operazioni non possono non destare una certa perplessità. Sono ben note le prese di posizione del consiglio comunale di Muggia e da altre parti pervenute nei riguardi del progettato oleodotto che dovrebbe servire una nuova raffineria attualmente in costruzione. Eppure la dràga continua il suo «avanti e indrè» nel vallone, instancabilmente.

E ora l'arrivo di questa nuova unità che, ufficialmente (a quanto risulta dalla richiesta avanzata), dvrebbe provare nel nostro golfo la posa di tubazioni, con l'intento invece di acquisire una grossa commessa all'estero, e più precisamente nei mari del Nord. In proposito si affermerebbe che esiste una certa uniformità dei fondali, di natura pianeggiante, assieme alla profondità che più o meno sarebbe la stessa. Da oggi, comunque, la «Capalonga» è in azione.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

L'INCHIESTA PER LE LETTERE ANONIME SUGLI OSPEDALI

Sospeso il primario accusato di calunnia

Il provvedimento ha un carattere cautelativo nell'attesa dei risultati delle indagini - In corso due azioni istruttorie

Il primario del reparto di radiochemioterapia del «Centro tumori», dott. Sergio Esposito, il quale nei giorni scorsi è stato interrogato dal giudice istruttore dott. Sergio Serbo, in merito ad accuse di calunnia aggravata continuata, falso materiale e sostituzione di persona, è stato sospeso cautelativamente dall'incarico, in attesa che venga conclusa l'inchiesta.

Il prof. Esposito — come noto — è ritenuto l'autore di oltre un centinaio di lettere anonime e con firma apocrifa, inviate ad autorità e a organi di stampa, in cui si segnalavano numerose presunte irregolarità nell'ambito della gestione e del funzionamento dell'ente ospedaliero regionale e del «Centro tumori». Alcune di queste accuse sono risultate infondate e da ciò l'incriminazione per calunnia; su altre, che si riferiscono anche a tempi piuttosto recenti, sono in corso accertamenti.

Sulla vicenda, come si è detto, sta indagando il giudice istruttore dott. Serbo, che ha riunito in un unico fascicolo tre distinte inchieste, che riguardano denunce pervenute tra il 1970 e il 1974. Un'altra indagine è condotta personalmente dal procuratore capo della Repubblica, dott. Santonastaso, particolarmente riguardo a un episodio che sarebbe accaduto nei primi giorni di dicembre. In questi giorni intanto sono stati interrogati dai carabinieri numerosi medici e primari ospedalieri.

In una casa di via Calcara 5, abitata solamente d'estate, ignoti ladri hanno spaccato la serranda della finestra al pianoterra e si sono infilati nell'interno, da dove hanno asportato due orologi, un portasigarette di argento, un accendisigari da tavolo e due apparecchi filodiffusori. Il furto è stato denunciato da Michele Kropf, di 22 anni, abitante in via San Francesco 11, il quale ha precisato che il danno ammonta a circa centomila lire.

CALENDABIETTO

Oggi: S. Felice — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.07; la luna nasce alle 21.15 e cala alle 8.37.

Ieri: temperatura massima 10,4, minima 6,3; pressione mb. 1012,9 in aumento; umidità 83 per cento; vento kmh 3 da Ovest; temperatura del mare 9,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 3, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

OGGI ALLE 20.40
SUL
PROGRAMMA NAZIONALE
TV
PARLERA' L'ON. GIORGIO
ALMIRANTE

NEVE UTAT
NEVE UTAT
Sono ancora disponibili alcune stanze per il mese di febbraio all'Hotel
FROHSSIN di S. CASSIANO
Prenotazioni e informazioni:
U.T.A.T.
Via Imbriani, 11 - tel. 767831
Galleria Protti, 2 - tel. 38547

UN'APERTA CONTRAPPOSIZIONE NEL RINNOVO DEI DIRETTIVI

CORRENTI A CONFRONTO NELLE SEZIONI DELLA DC

Declino dei «morotei» contenuto dall'apporto delle sinistre Si sono rafforzati invece i «fanfaniani» - Le nuove alleanze

E' ormai avviata a conclusione la battaglia fra le correnti della DC, sviluppatasi in coincidenza con il rinnovo delle direzioni sezionali: a tutt'oggi sono state infatti rinnovate quindici delle ventiquattro sezioni in cui è articolata la DC provinciale. Per esaurire questo ciclo, apertosi la scorsa estate in occasione del rinnovo della direzione sezionale di Muggia, resta da votare in un'unica sezione, in cui si tratta di rieleggere la direzione. Pertanto, si possono già trarre i primi bilanci sull'esito di questo confronto interno fra le varie correnti: balza subito evidente un certo declino della maggioranza «morotea», per quanto essa debba in gran parte la propria difficoltosa tenuta all'apporto determinante delle «sinistre» (insieme alle quali ha presentato in molti casi lista unica) e per quanto si fosse inizialmente ripromessa di ridimensionare i gruppi di opposizione, come quello «fanfaniano», in particolare, il quale è uscito invece dalla prova notevolmente rafforzato.

Nel complesso è stato registrato un impegno organizzativo molto intenso da parte dei «morotei» — i quali attualmente esprimono la segreteria provinciale del partito — nel tentativo di contrastare soprattutto i «fanfaniani» e ciò col promuovere alleanze con le altre forze di sinistra e favorendo anche la presentazione di liste di «disturbo». In questo modo i «morotei» sono riusciti, è vero, a strappare ai «fanfaniani» la maggioranza a Gretta, ma tale vittoria non ha compensato la perdita — proprio a favore dei «fanfaniani» — della minoranza che i «morotei» avevano a Santa Croce e quella, detenuta unitamente ad alcuni «morotei», a Cologna Scoglietto, ma soprattutto va rilevata la grossa perdita della maggioranza nel comitato comunale di Duino-Aurisina, particolarmente importante in quanto la prossima primavera in quel comune ci saranno le elezioni.

«Base» e «forze nuove», i due gruppi di estrema sinistra, hanno seguito in genere le sorti dei «morotei», senza promuovere azioni individuali. Quanto al gruppo di «impegno democratico» (Andreotti-Colombo), fa capo al vicesegretario provinciale del partito Perini, esso ha consolidato le proprie posizioni, ottenendo anche dei sensibili progressi laddove si è affiancato ad alcuni «doroteì» ed ai «fanfaniani». Qualche confusione, invece, in casa «doroteа» per le iniziative di diversi leaders spesso in lotta tra loro e in ogni caso su posizioni ben distinte: da una parte l'ex «fanfaniano» Orlando, che ha una forte posizione nella sua sezione, a S. Giacomo, ma non è riuscito a interferire nelle altre sezioni nonostante tutti i tentativi in tale senso; dall'altra il «vecchio» leader della corrente, Ritossa, completamente estraniatosi dalla vita del partito dopo l'ultimo congresso; e inoltre, nettamente distinti da questi due gruppi, i «giovani intellettuali» facenti capo all'ing. Mario Pecorari e al prof. Battisti, collegati con i consiglieri comunali Sai e Fabiani e con il membro del comitato provinciale, Samuelli.

Ed ecco in sintesi i risultati delle varie elezioni sezionali.

Nella sezione di Valmaura si è riaffermata la maggioranza «morotea» che fa capo alla signorina Badiali, mentre la minoranza è stata attribuita alle sinistre di «forze nuove». Nella sezione di San Luigi — dove si sono presentate liste formate da tutti i gruppi — le elezioni hanno dato il seguente risultato: 5 «morotei», 4 di «impegno democratico» (Andreotti-Colombo), 2 «forze nuove», 2 «amici» dell'assessore Orlando ed un «amico» dell'ing. Mario Pecorari. A Cologna-Scoglietto — dove i «morotei» avevano la maggioranza e la «base» la minoranza — le elezioni sono state vinte dalla lista unitaria «morotei-base», mentre la minoranza è stata conquistata per la prima volta dai «fanfaniani», insieme con i «doroteì» vicini all'ing. Pecorari. A Roiano, maggioranza e minoranza sono state conquistate da una coalizione di «morotei», «base» e «doroteì», vicini questi ultimi, a Samuelli e al consigliere comunale Sai.

A Santa Croce, il gruppo «moroteo», che deteneva sia la maggioranza che la minoranza, ha dovuto cedere quest'ultima ai «fanfaniani». A San Giacomo il «doroteo» Orlando ha conquistato maggioranza e minoranza, estromettendo il gruppo di «forze nuove» e «morotei». A Rozzol, conferma dei «morotei» alla maggioranza e del gruppo d'«impegno democratico» alla minoranza. A Barcola i «morotei» — che prima avevano maggioranza e minoranza — hanno dovuto cedere quest'ultima a un gruppo autonomo facente capo al giornalista radiofonico Gianni Merlin.

Nella sezione di San Vito — dove c'è stato un massiccio impegno delle sinistre attraverso la formazione di una lista unitaria di «morotei», «base» e «forze nuove» e dov'è fallito il tentativo di presentare una lista di disturbo, sostenuta dai «morotei», da parte di «amici» di Merlin — la maggioranza è stata confermata alla coalizione dei «fanfaniani», «doroteì» e «impegno democratico», che hanno fatto capo all'ing. Tombesi. A Servola, la maggioranza è stata confermata ai «morotei», mentre la minoranza è stata divisa tra la lista Orlando-Merlin e quella «fanfaniana». A Gretta la maggioranza è stata conquistata dal «cartello» delle sinistre («morotei», «base» e «forze nuove») e la minoranza è andata ai «fanfaniani».

Nel Comune di Duino-Aurisina, le elezioni sezionali hanno visto vincenti i «morotei» ad Aurisina e i «fanfaniani» a Sistiana, mentre a questi ultimi è stata attribuita la maggioranza dei delegati al prossimo congresso comunale, dal quale dovranno essere eletti gli organi politici che sovrintenderanno alla giurisdizione comunale e dove, finora, vi era un commissario «motoreo». L'altra sera, infine, le elezioni nella sezione di Prosecco hanno visto riconfermata la maggioranza alla lista «morotea» e la minoranza ai «fanfaniani».

A Barcola, in via Bonafata, ignoti si sono impossessati della «Fiat 125 special», targata TS 133905, di proprietà di Ottone Giurissevich, di 60 anni, abitante in via Barzilai 4.

STATO CIVILE

MORTI: Barile Gennaro, anni 66; Feriani Ferdinando, 80; Pagan Santo, 73; Gojak ved. Finzi Angela, 83; Cirilli Caroli, 86; Tremul Giacomo, 66; Tessarin ved. Trevisan Maria Valeria, 66; Colosani ved. Palazzi Maria, 83.

Il nome di: Giraldi in Dujec Carla è stato pubblicato erroneamente sul bollettino del giorno 29 c.m. Si deve intendere: Giraldi Carlotta di anni 98.
NATI: 10.

L'ISTRUTTORIA SULLA MORTE DI HENRIQUEZ

SCOPERTO L'ARCHIVIO DEI COLLABORAZIONISTI

Documenti sensazionali venuti alla luce nell'inventario giudiziario delle collezioni

Una scoperta di documenti sensazionali, riguardanti il più oscuro periodo dell'ultima guerra, sarebbe stata effettuata in questi giorni in connessione con l'istruttoria giudiziaria sulle cause della morte del prof. Diego de Henriquez, lo sventurato collezionista e storico concittadino perito tragicamente nel rogo del suo magazzino di via San Maurizio.

Si è fatto un gran parlare d'importanti documenti relativi all'occupazione nazista della città, il cui possesso da parte di Henriquez avrebbe potuto costituire un eventuale movente per una sua morte non già accidentale — come aveva concluso a suo tempo il giudice istruttore dott. Serbo — bensì dolosa. Ed ecco che fra il materiale raccolto dal prof. Henriquez sono stati ora rinvenuti — nel corso di questa seconda istruttoria, la quale ha peraltro comportato l'esumazione e l'esame dei resti carbonizzati della vittima — importantissimi documenti abbandonati dai tedeschi in fuga nell'aprile 1945: si tratta della schedatura completa — elenchi di nomi e relative fotografie — di tutti coloro che collaborarono con le forze d'occupazione tedesche e di cui il comando germanico teneva un regolare archivio.

Se da un lato la scoperta di questi documenti — ora accuratamente custoditi al palazzo di giustizia — riveste un carattere d'indubbia sensazionalità, dall'altro proprio la loro intatta esistenza indebolisce l'ipotesi secondo la quale il movente di una possibile morte dolosa del collezionista possa essere connessa con sottrazione di scritti e carte compromettenti, che in effetti non sono affatto spariti.

All'albo del Conservatorio «G. Tartini» sono affissi gli elenchi dei candidati già ammessi alla frequenza dei corsi di violino, violoncello e arpa. E' esposto inoltre l'elenco dei candidati ammessi alla seconda prova eliminatoria valida per la frequenza al corso di pianoforte, in programma per i giorni 4 e 5 febbraio alle 16.

CONTINUA LA NOSTRA
143.a FIERA DEL BIANCO
ANCORA 7 GIORNI DI VERE OCCASIONI
Monti
VIA S. SPIRIDIONE, 5

TROVATE OSSA SUL FONDO MARINO A S. SABBA

Le ricerche dei «sub» forse sulla giusta pista

Un primo risultato è scaturito ieri dalle ricerche che i sommozzatori carabinieri hanno intrapreso qualche giorno addietro nello specchio di mare antistante il molo petroli, su ordine del giudice istruttore dott. Serbo, nel quadro dell'inchiesta per i crimini della Risiera. Verso mezzogiorno un «sub» ha rinvenuto alcune ossa e una parte di dentiera: i reperti sono stati consegnati rispettivamente all'Istituto di medicina legale dell'ospedale Maggiore e all'Istituto di stomatologia. A quanto si è potuto sapere in serata, apparentemente sembra trattarsi proprio di ossa umane, ma naturalmente si devono attendere — per la conferma o meno — i risultati degli esami di laboratorio, che non dovrebbero comunque tardare (forse già in giornata o al più tardi domani).

La protesi dentaria interessa la parte inferiore, ed è mancante di due canini e di un altro dente, che con ogni probabilità si trovavano ancora nella bocca. I denti artificiali sono in porcellana e la base in caucciù: l'insieme della protesi denota una fattura risalente a molti anni fa con una tecnica ormai superata. Per quanto, invece, riguarda le ossa, la massima lunghezza è di una decina di centimetri, e si crede trattarsi di una clavicola quasi intera, di un pezzo di tibia, di parte d'una calotta cranica e di vari altri frammenti ancora non identificabili. Particolare estremamente interessante, le ossa denunciano chiaramente delle bruciature: l'azione del fuoco, infatti, su quei resti è quanto mai evidente.

Le ricerche vengono fatte con la cosiddetta «sorbona», una pompa aspirante con un tubo rigido che viene poggiato sul fondo, mentre la parte superiore è flessibile ed è collegata a un setaccio: da qui l'acqua fuoriesce mentre sul fondo restano depositati i detriti che sono stati strappati al mare.

Viene ricordato in ordine a queste ricerche che risale al 6 dicembre 1945 — pochi mesi dopo la fine della guerra — un rapporto della polizia alla magistratura nel quale si denunciava il rinvenimento, tra le macerie all'interno della Risiera (i nazisti, prima di fuggire nell'aprile '45, avevano fatto saltare il forno crematorio), di resti mortali — ceneri e ossa — racchiusi in tre sacchi del tipo di quelli usati per contenere il cemento. E non mancano i testimoni che asseriscono di aver visto, a più riprese, delle barche con soldati tedeschi e sacchi a bordo che si allontanavano di qualche centinaio di metri dalla riva.

Le indagini, volute dal giudice Serbo, sono dirette dal tenente Michele Riccio, comandante la tenenza carabinieri di Muggia, e dal maresciallo Antonio Scalabrin, comandante la stazione di Servola. Vi prendono parte (oltre a un palombaro civile e al «sub» della P.S. Macor) quattro sommozzatori dei carabinieri: il brigadiere Pietro Frazzica, l'appuntato Giuseppe Finocchiaro, Angelo Dal Toè e Bruno Garau; la vedetta d'alto mare chiamata in appoggio a queste operazioni è comandata dal cap. Salvatore Ambrogio.

INCREDIBILE!
un altro 'regalo' alla Concessionaria Ford: la CAPRI II con lo sconto di 138.000 lire!
1.850.000 LIRE, I.V.A. ESCL. MOD. 1300 L
INVECE DI 1.988.000
pagabili in 30 comode rate senza cambiali (oltre il vostro usato)

OFFERTA VALIDA FINO AL PROSSIMO AUMENTO
NUOVA CONCESSIONARIA TRIESTE
Ford
VIA CABOTO 24 (zona ind.le)
TEL. 82.61.81-2-3

PALAZZO DEI CONGRESSI: IL PROGETTO DELLA FIERA



(«Giornalfoto»)

Allo scopo di motivare il progetto relativo alla creazione, in tempi brevi, di un moderno complesso per congressi internazionali e mostre specializzate sull'area del magazzino 42 al Molo Bersaglieri, l'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste ha predisposto due supplementi editoriali che sono stati inseriti nel fascicolo «Trieste, immagini di una città nelle sue Fiere», realizzato nell'aprile '74 a illustrazione della mostra svoltasi in quel periodo al Circolo della Stampa e incentrata sull'ormai improcrastinabile necessità di una nuova sede fieristica provvista di attrezzature efficienti e razionali. Di queste pubblicazioni — intese a fornire una documentata e completa informazione sulle iniziative intraprese per dotare Trieste di strutture fieristico-congressuali al passo con i tempi e atte a consentire lo sviluppo di quella strategia promozionale così indispensabile alle attività economiche cittadine e della stessa Regione — viene ora effettuata una vasta diffusione in tutti gli ambienti della pubblica amministrazione, della politica, dell'economia e della cultura della città.

Ecco, nella fotografia, una veduta del complesso progettato al posto dell'attuale magazzino 42. Il nuovo complesso dovrebbe valorizzare un'area oggi occupata da uno strumento che ormai non adempie più alla sua funzione essendo praticamente ridotto a un edificio ormai fatiscente.

Il progetto prevede che l'edificio abbia forma rettangolare e si sviluppi su un pianterreno e su due piani, coprendo un'area di 4.000 metri quadrati. E' previsto che il palazzo misuri 50 metri per 80, raggiungendo un'altezza massima di m. 17,70 (pari a quella della Stazione Marittima). Potrebbe essere collegato, mediante una hall d'ingresso di 380 metri quadrati alla Stazione stessa.

L'area disponibile al pianterreno (pari a 3.575 mq) verrebbe destinata alle esposizioni. Al primo piano — su 4.000 mq di superficie — troverebbero sistemazione la sala congressi da 500 posti e altre due sale da 250 posti ciascuna, collegate fra di loro in modo da poter ospitare anche una manifestazione con mille partecipanti. Sono previsti tutti i necessari servizi (traduzioni simultanee, impianti tecnici ecc.). Inoltre, altri ambienti per riunioni dimensionabili in varie grandezze per mezzo di pareti mobili. Al secondo piano — su 4.000 mq di superficie — dovrebbero venir ubicati servizi vari, uffici e la zona bar-tavola calda. Il condizionamento d'aria in tutti gli ambienti dell'edificio permetterebbe di usufruire degli impianti in ogni periodo dell'anno.

All'esterno dovrebbe poter venir sistemato un parcheggio per un migliaio di autovetture.

NEAMI SCARCERATO

CONTINUANO LE INDAGINI SUI DOCUMENTI TROVATI IN CASA DI UN ESTREMISTA DI DESTRA

Francesco Neami, il giovane noto per la sua posizione di estrema destra, arrestato all'alba di ieri l'altro nella sua abitazione per «resistenza a pubblico ufficiale» è stato scarcerato ieri pomeriggio alle ore 14 dalla Procura della Repubblica, che non ha convalidato l'arresto.

Il Neami, come abbiamo pubblicato ieri, era stato scortato al Coroneo per essersi opposto ad una perquisizione del proprio domicilio (regolarmente autorizzata dalla magistratura) senza la presenza dell'avvocato di fiducia. Egli aveva chiesto che venisse immediatamente avvertito il proprio legale, avv. Barbagallo, e che si aspettasse il suo arrivo. Gli agenti da parte loro sostengono che stavano dando la caccia ad un pericoloso ricercato, Mario Tuti, l'assassino di Empoli, che avrebbe avuto tutto il tempo di fuggire se avessero aspettato il legale. Da qui l'arresto che peraltro — come si è detto — non è stato convalidato dalla Procura, che ha così accolto la richiesta dell'avv. Barbagallo.

Gli agenti dell'ufficio politico diretto dal dott. Volpe stanno continuando le indagini sui documenti jugoslavi (una carta d'identità e una patente di guida internazionale rilasciata in Jugoslavia) rinvenuti nell'abitazione di un altro estremista di destra, Roberto Zuppello, di 23 anni, abitante con i genitori in via dei Mille 6.

INCENSURATI MA ALL'OPERA DA QUALCHE ANNO

Rapine e furti da manuale nel carnet di quattro giovani

Abbondante la refurtiva scoperta - Denunciati a piede libero

Una rapina, avvenuta il 30 ottobre dello scorso anno in via Guido Reni, ai danni della tabaccaia Carla Gerosa, ha messo la Mobile sulle piste di un gruppetto di giovani incensurati, i quali dopo lunghi interrogatori hanno finito con il confessare non solo quella ma altre due rapine e una serie di furti compiuti in più parti della città e in alcuni appartamenti della zona di Muggia. Numerosa refurtiva è stata trovata dalla polizia in casa degli indiziati, che sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per una serie di reati che vanno appunto dalla rapina alla falsificazione di documenti. I quattro giovani, Silvio Braico di 21 anni, abitante in via Rosani 4; Gianfranco Umech, di 20 anni, abitante in via Monte d'Oro 60; Diego Lopez, di 21 anni, abitante in via Monte d'Oro 40 e Gino Carli, di 21 anni, domiciliato a Muggia in via XXV Aprile 38, non sono stati arrestati in quanto gli agenti li hanno scoperti quando era già trascorsa la flagranza.

I quattro amici non hanno quasi mai lavorato tutti assieme. Talvolta il primo con il terzo; il secondo col quarto; altre volte si sono riuniti in tre; altre ancora hanno agito per proprio conto. Dalla fine di ottobre del 1973 (se non prima) i quattro, combinandosi, come abbiamo detto, in vario modo tra loro, hanno spogliato numerose automobili; rubato una motocicletta di grossa cilindrata, asportato un grosso motore fuoribordo da un natante attraccato nel porticciolo di Muggia; hanno fatto sparire vari ciclomotori, «perquisito» un ufficio della Camera del lavoro di largo Papa Giovanni; e compiuto un'incursione notturna nel locale «Baia» di Grignano.

Per riuscire a redigere un elenco — naturalmente incompleto — delle persone rimaste vittime dei quattro, il maresciallo Di Giorgio e gli appuntati Bianco e Comisso, hanno dovuto compiere un lavoro da certosini. Infatti gli inquirenti sono risaliti alla fonte grazie alla refurtiva recuperata e alla memoria dei giovani indiziati.

Sembra che i «quattro», col passare del tempo, avessero affinato il proprio spirito «organizzativo». Ad esempio il furto avvenuto nella sede sindacale è stato frutto di un lungo lavoro. Uno del gruppo aveva conosciuto un'impiegata di quell'ufficio, diventando ben presto il suo ragazzo. Così era riuscito a sfilarle dalla borsetta le chiavi delle porte d'entrata dell'ufficio, a farsene una copia e a rimetterle al loro posto senza che la giovane se ne accorgesse.





L'abbondante refurtiva trovata nel 'deposito' dei quattro giovani

Dopo qualche giorno, il «colpo» che aveva fruttato la somma di 150.000 mila lire.

La motocicletta, una «Laverda» di 750 centimetri cubici di cilindrata era stata rubata per... necessità. Uno del gruppo aveva «grippato» il motore della propria grossa moto per cui — non avendo i quattrini per comperarne una nuova — era stato «costretto» a rubare una motocicletta gemella, dalla quale aveva poi smontato il motore e la forcella.

La meccanica studiata per rubare un «Ciao» ed essere poi a posto con i documenti è da manuale. Prima di impossessarsi del veicolo, di proprietà di una commessa di pasticceria, uno dei quattro si era impossessato della carta di circolazione di un «Ciao» trovato in sosta. Per eliminare il documento che scottava, il giovane aveva compiuto una specie di gioco di prestigio; o aveva infilato nella borsetta dell'amica, scambiando così le carte di circolazione: in questo modo aveva già in mano il documento originario del «Ciao» che aveva deciso di rubare. Impossessatosi del ciclomotore, il gioco era fatto, aveva i documenti perfettamente in regola. Dopo averlo tenuto per un po' di tempo, aveva regalato il motorino a un'altra amica.

Nel corso dell'inchiesta gli inquirenti hanno anche appurato che due dei quattro giovani, e più precisamente Silvio Braico e Diego Lopez, sarebbero responsabili di una rapina e di una tentata rapina avvenuta ad un anno di distanza l'una dall'altra. La tentata rapina era stata denunciata nell'ottobre del 1972 da Zrinko Flego, addetto all'ex casello delle imposte di consumo di via Flavia. Egli era riuscito a mettere in fuga i giovani assalitori. Un anno dopo gli stessi due giovani hanno aggredito la tabaccaia Angela Kastelliz, abitante in via Lorenzetti 36, dopo averle asportato la somma di 50 mila lire.

SEGNALAZIONI

Non corrompere l'anima dei giovani

«Care "Segnalazioni", ho letto nelle "Segnalazioni del 21 gennaio quello che ha scritto la signora Anna Bonvicini e desidero esprimerle la mia piena solidarietà. Ci vorrebbero più mamme, tante mamme protestassero come ha fatto lei. Forse tante voci unite, scuoterebbero un po' la coscienza di quelli che, in vari modi e con svariati mezzi, si macchiano di uno dei peccati più gravi, quello di corrompere l'anima dei giovani.

«Le conseguenze di questa mala propaganda — smentisca chi può — sono già abbastanza evidenti. Non ci sono mai stati come ora, tanti giovani fuorviati, tanti giovanissimi criminali, in una parola, tanti giovani disgraziati. E' così, soprattutto perché tanti giovani non hanno più la volontà di studiare o lavorare.

«Invece d'insegnar loro a ribellarsi e a odiare, insegnino loro, l'amore verso il prossimo o almeno la simpatia, (il prossimo è anche il padre, la madre, il maestro, il datore di lavoro) e lo spirito di tolleranza; la gioia d'imparare, anche con qualche sacrificio, ciò che sarà molto utile, quando, adulti, dovranno per forza accettare la vita e il lavoro con spirito di sacrificio, come hanno fatto i loro ascendenti. Non posso capire poi, che cosa abbiano da protestare questi ragazzi quasi bambini e questi studenti che in gran parte, anzi quasi sempre, sono mantenuti dai loro genitori e non hanno finora conosciuto in nessun modo la lotta per l'esistenza.

«Chi scrive questa lettera ha allevato tre figli maschi con amore, e con questi principi, e i tre ragazzi sono diventati tre uomini a posto, consci dei loro doveri verso la famiglia e verso il prossimo. Non soffro di nessun complesso per come li ho educati e quello che più conta, i miei figli me ne sono grati. Aggiungo che anche i loro insegnanti erano tutti gente da stimare e che né noi genitori né i ragazzi avevano mai pensato di lagnarsi di loro, anzi! Li rispettavano e spesso li amavano; ancora adesso, a distanza di dieci e più anni, li ricordano con gratitudine. Altro che giudicarli e perfino maltrattarli, come fanno adesso certi nostri giovani superintelligenti, incitati (e questo è il peggio) da gente che interferisce rozzamente in questi rapporti fra insegnante e alunno, rapporti che, da quando mondo è mondo, sono tra i più importanti e delicati di tutto il vivere civile.

«Care "Segnalazioni", grazie a voi, che siete la voce più vera di noi cittadini. Con simpatia, A. B.».

Imposta ipotecaria

«Vorrei poter avere un chiarimento dagli uffici competenti su questo problema: in base a quale disposizione per i passaggi di fabbricati che avvengono a Trieste, dove, come è noto, non esiste la Conservatoria delle ipoteche e quindi non si opera la trascrizione di proprietà, si deve ugualmente pagare l'imposta ipotecaria anche dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto 26-10-'72 n. 635, nel quale, contrariamente alla precedente ed abolita legge, non è riportata la dichiarazione che la sua efficacia opera anche per le nuove province ex austriache servite dal Tavolare. Tanto più che per questo ufficio, regolato con diversi principi, e che ora è passato alle dipendenze della Regione, il suo servizio è previsto in modo gratuito. Grazie, Alfredo Viginì».

Le luci di via Locchi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Illuminazione scarsa in via Locchi», pubblicata il 27 dicembre scorso, nella quale si lamentava l'inadeguata illuminazione ivi esistente, ha precisato che «per l'attuale impianto delle luci stradali della via Locchi, costruito una quindicina d'anni or sono e in grado di illuminare sufficientemente la strada, non si ravvisa l'opportunità di una sua completa modifica comportante una spesa di notevole entità — circa 12 milioni — che il Comune, data la difficile situazione economica, non è in grado di sostenere.

«Nondimeno, al fine di rendere più agevole l'attraversamento della strada alle persone, l'Acegat è stata incaricata di sostituire le attuali lampade esistenti sopra i tre passaggi pedonali con altre di maggior potenza».

Ancora un dubbio e qualche ricordo

«Desidero ringraziare il prof. Mario Doria per la cortese ed esauriente illustrazione etimologica della parola "mulza" (o mulsa). Contemporaneamente chiedo scusa ai lettori se — in buona fede — ho dato loro un'informazione inesatta: può succedere, in un campo così complesso. Comunque, aver ottenuto da un insigne glottologo una chiara e dettagliata spiegazione ("Segnalazioni" del 26 gennaio), avrà soddisfatto tutti coloro che si interessano del nostro folclore, del nostro dialetto.

«Approfitto per rivolgere al prof. Doria una domanda che più di una persona mi ha fatto in questa occasione. Forse si tratta di domanda ingenua: l'accolga, il prof. Doria, come rivolta da un allievo (anche se un po' attempato) all'insegnante.

«"Lo slavo mul(d)ica, scrive il prof. Doria, a sua volta, non è che il diminutivo di un più antico e quasi desueto "mula" (stesso significato) anch'esso recepito dai nostri dialetti...». Prima ha detto ancora: "Mulsa deriva dallo sloveno dialettale (del Carso) "mulca" (pron. "mulsa")...».

«Non potrebbe darsi, allora, che lo slavo avesse recepito questa parola (mulso) fin dai tempi in cui la Decima Legio romana era insediata in questi territori? Può darsi che la domanda sia assurda, ma sono tuttavia anche chiarimenti di questo genere che lasciano qualcosa di positivo che stimolano l'attenzione ed assicurano l'interesse di chi ha a cuore le nostre tradizioni ed il nostro dialetto. Grazie. Livio Grassi».

Ancora una lettera sullo stesso tema: «"Mulse" oppure "mulze" è una parola dello stesso significato, ma di differente modo di pronunciarla nella pariata. Infatti, il dialetto triestino che ebbe origine dal neo latino volgare, modificatosi nei tempi in linguaggio romano, dialettamente veneto-veneziano-triestino-istriano; per quanto concerne il dialetto triestino, esso si distinse nettamente prima del decennio intorno al 1930 circa, in due pronuncie: l'una franca e più forbita, e l'altra aspra più comunemente popolare, alle volte anche di espressione triviale. Quindi, per i triestini viventi ultrasessantenni, non è difficile rammentare quante mulse o mulze (sanguinacci), hanno dovuto mangiare per fame durante la prima guerra mondiale (e con un certo senso di repulsione e fastidio, a lungo andare, per noi "mularia"): quel "sangue indurì", più spesso ci veniva ammannito per la cena; però, nei giorni di vacanza o quando si restava comunque a casa, per merenda, invece della fettina di navóne con marmellata, dovevamo prendere, magari contro voglia, "un toco de mulsa".

«Nella piazzetta di San Giacomo, da non confondere con il piazzale attiguo, vi erano allora non meno di sei-otto bancarelle che mettevano in vista "mulse, e tripe"; e così in via Settefontane, in via Udine, in Rena Vecia. L'invito ad acquistare le "mulse", metteva in confronto con le "mulze", di chi era la voce e la pronuncia, se cittadina oppure provinciale. Perché è comprensibile quante parole d'accento straniero orientale o nordico europeo, entrassero facilmente nel dialetto triestino, nei contatti commerciali e di transito internazionale. Da ricordare infine, e concisamente, la figura stessa di certe parole con valore allusivo, come per esempio "no farme vignir le mulse"; oppure "el ga el cuor come una mulsa"; oppure "muiza sporca!". Una specie, come dire, di quel racconto per bambini di settant'anni fa, in cui il contadino stufatosi di cercare per il viaggiatore, gli disse: "Adesso basta, perché gò le scarpe, dentro stò fosso, come tripe!". Salvatore Scheri».

Non si riesce a vederli

«Care "Segnalazioni", la risposta della direzione dell'Acegat data alla segnalazione intitolata "I numeri dei bus non si possono cambiare?" è assolutamente insoddisfacente e per certi aspetti inesatta. L'Acegat sostiene che gli autobus oltre all'indicazione di linea posta sul frontale sono dotati pure di tabelle laterali presso la porta d'ingresso posteriore e ciò per rendere più chiara la lettura del numero: ma come fa il passeggero che attende l'autobus a una fermata a richiesta leggere le tabelle laterali se non gli è stato possibile neppure leggere l'indicazione posta sul frontale per farlo fermare, mentre l'autobus sta procedendo la sua corsa a tutta velocità? Ciò è successo in viale d'Annunzio più volte a me e ad altri passeggeri che sono nelle mie stesse condizioni e che hanno più volte come me lamentato tale inconveniente.

«Per renderlo più visibile il numero degli autobus — anche se l'attuale sistema è stato approvato e benedetto dalle autorità competenti — dovrebbe essere posto, come si usava una volta, in alto all'esterno, da solo, nel mezzo del frontale, e così pure dietro, e di sera dovrebbe essere illuminato per poter essere notato a una certa distanza, specialmente nei giorni di pioggia o di nebbia, in considerazione pure che la maggior parte delle fermate sono a richiesta.

«E' proprio impossibile provvedere, magari gradualmente? A. Fonda».

Via Marconi: il punto sulla situazione

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alle segnalazioni «Marciapiedi dissestati» e «Contusi in via Marconi», pubblicate, rispettivamente, il 31 dicembre scorso e il 14 gennaio, nelle quali si lamentavano diversi inconvenienti e ritardi nel completamento degli interventi in via Marconi, ha precisato:

«L'impresa appaltatrice delle relative opere, che rientrano nell'ottavo lotto di fognatura urbana, ha arbitrariamente abbandonato i lavori a suo tempo iniziati e non conclusi. A nulla sono valsi gli ordini di servizio per la ripresa.

«In conseguenza di ciò l'Amministrazione comunale sta procedendo, a norma di legge, alla risoluzione del contratto per poter provvedere successivamente al riappalto dei lavori. Tenuto conto inoltre che fino al completamento delle opere, i lavori nella zona debbono sempre considerarsi "in corso", si rivolge viva preghiera ai cittadini di procedere con attenzione.

«Il Comune, comunque, interviene con continuità, nei limiti delle possibilità, per eliminare gli eventuali inconvenienti più gravi.

«Con esplicito riferimento, invece, alla seconda segnalazione, si precisa che sino a quando non verrà approvata la deliberazione relativa alla rescissione del contratto, l'impresa appaltatrice è sempre responsabile per eventuali danni subiti dai passanti nei suoi cantieri; peraltro al momento non risulta pervenuta all'Amministrazione comunale alcuna denuncia di infortunio».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Trasporti, consorzi e Acegat nelle opinioni dei sindacati

Una puntualizzazione da parte della Ccdl - Uil

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, questa nota:

«In merito a quanto apparso sulle edizioni di sabato 25 e di martedì 28 gennaio nelle "Segnalazioni" in merito ai problemi relativi alla costituzione di un consorzio comprensoriale dei trasporti nel nostro territorio, la segreteria provinciale della Fnai-Ccdl-Uil, la sezione aziendale Acegat della Fnai-Ccdl-Uil, unitamente alla segreteria della Camera confederale del lavoro Uil, ritiene opportuno fare alcune considerazioni sull'argomento.

«Premesso che la legge regionale n. 47 del 6 settembre 1974, legge che disciplina i trasporti nella nostra regione, rappresenta, pur nei suoi limiti e nelle sua carenze, il primo intervento in termini globali e organici teso ed una razionalizzazione della realtà del trasporto pubblico a livello regionale, le segreterie sopraccitate ritengono prioritaria l'attuazione di quanto previsto nell'art. 7 della succitata legge e cioè la costituzione dei consorzi di bacino del traffico nei modi previsti dalla legge stessa.

«Nella nostra realtà territoriale l'unità comprensoriale entro la quale può attuarsi un coordinato e razionale sistema di trasporto pubblico è stata individuata nel bacino di traffico Trieste - Gorizia Monfalcone.

«Dopo la costituzione del suddetto consorzio e dei relativi organi previsti è necessario attuare quanto disposto dall'art. 21 della legge 47 secondo il quale il costituito consorzio affiderà in concessione l'esercizio dei trasporti privilegiando le imprese pubbliche che avranno il titolo di preferenza su quelle a capitale misto, sulle società cooperative e sulle imprese private.

«Per quanto riguarda l'Acegat, la più importante azienda municipalizzata evidentemente possiede tutti i requisiti per ottenere la concessione, senza che da ciò derivi necessariamente uno smembramento dell'azienda stessa.

«L'attuale scorporo del servizio trasporti dell'Acegat — cosa che ad avviso delle segreterie scriventi non è necessaria conseguenza l'attuazione di quanto previsto nella legge di riforma sopra menzionata — per le dimensioni dell'Acegat e la sproporzione esistente fra essa e ogni altra possibile impresa concessionaria, potrebbe avere come conseguenza immediata quella di creare il caos amministrativo, gestionale e di normazione del rapporto di lavoro dei dipendenti della principale delle aziende concessionarie, anche con possibili ripercussioni nei servizi.

«Per concludere le segreterie scriventi, ritenendo che la legge regionale n. 47 non imponga di per sé la separazione dei servizio trasporti degli altri servizi gestiti dall'Acegat, auspica che al fine di evitare i pericoli sopraccitati, le previste «unità di gestione» siano compatibili con la continuazione in vita dell'azienda».

Domani sciopero dei parastatali

Dopo lo sciopero effettuato nei giorni scorsi nell'ambito dello sciopero generale nazionale, domani i 200 mila dipendenti parastatali si asterranno nuovamente dal lavoro per l'intera giornata al fine di sollecitare la conclusione della vertenza per il riassetto economico e normativo della categoria e l'avvio della riforma degli enti pubblici, vertenza che si trascina da sette anni.

In particolare, la giornata di sciopero di domani è rivolta ad ottenere non più assicurazioni ma un'azione decisa del governo per pervenire senza ulteriori ritardi o manipolazioni inammissibili all'approvazione definitiva del disegno di legge già votato dalla Camera fin dal luglio scorso e attualmente all'esame della commissione affari costituzionali del Senato.

Fronte della gioventù. Oggi nella sede di via Paduina 4, si svolgerà un'assemblea dibattito presieduta dal dott. Alfio Morelli, consigliere regionale del MSI-DN sul tema: «L'ideologia della destra nella lotta contro il regime».

Mascherette 1975
Mamme,
premiate voi
il costume
del vostro bambino
con una bella
fotografia a colori
CERETTI

INCIDENTE DELLA STRADA IN BORGO S. SERGIO

GRAVE ALL'OSPEDALE UN OPERAIO INVESTITO

Un grave investimento è avvenuto ieri di primo pomeriggio in Borgo San Sergio. In via Curiel, all'altezza dello stabile numero 29, un passante è stato travolto da una «1100» ed è stato ricoverato in stato comatoso per grave trauma cranico e sospette fratture craniche. Si tratta del manovale Santo Corrente, di 61 anni, abitante in via Rosselli 1. Il medico di turno all'astanteria dell'Ospedale maggiore, lo ha fatto ricoverare d'urgenza nel centro di rianimazione, con la riserva di prognosi.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 14 ed è stato rilevato da una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Muggia. Quando i militari sono arrivati sul posto, il ferito era stato già soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'ospedale, per cui è stato difficile localizzare con esattezza il punto in cui era avvenuto l'investimento e il punto in cui il ferito era stramazzato al suolo. I carabinieri hanno comunque accertato che la vettura investitrice, la «Fiat 1100» targata TS 62385, aveva lasciato sull'asfalto una traccia di frenata lunga una quindicina di metri. In quel tratto di strada non vi sono strisce pedonali.

L'investitore, Albino Chermaz, di 44 anni, abitante in via Grandi 4 ha dichiarato agli inquirenti che egli stava scendendo la via Curiel diretto in via Forti, e che il passante era sceso dal marciapiede di sinistra, rispetto la sua direzione di marcia. Accortosi del passante, il guidatore aveva subito frenato, ma senza riuscire a bloccare in tempo il proprio veicolo.

In un altro investimento è rimasta coinvolta ieri mattina la pensionata Vittoria Niero, di 77 anni, abitante in via Boschetto 3. L'anziana signora, scesa dal marciapiede in viale Raffaello Sanzio, all'altezza dello stabile numero 2 stava attraversando la carreggiata senza accorgersi del furgone «Renault», targato TS 158222 che in quel momento stava scendendo il viale proveniente da San Giovanni e diretto verso via Giulia.

Il conducente del veicolo industriale, Mario Maier, di 37 anni, abitante in via San Pelagio 6, ha frenato sterzando nello stesso tempo. Non è riuscito però ad evitare la passante che è finita a terra.

L'anziana signora ha riportato la frattura del femore sinistro, per cui è stata soccorsa dai sanitari della Croce Rossa e trasportata all'Ospedale maggiore. Il medico di turno l'ha fatta ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi e mezzo.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria del porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 30 gennaio.

ARRIVI: mn. «Viminale» (naz.), mn. «Christina» (aus), mn. «Ulla Kit» (dan.), mn. «Duurt» (naz.), mc. «Maria Forsyth» (liber.) mn. «Ardenal» (cipr.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mn. «Narcis» (isr.), mn. «Sparti» (ell.).

PARTENZE: mc. «Pekin» (russa), mn. «Sele» (naz.), mn. «Ive» (pan.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Aquileia» (naz.), mn. «Salah el Din» (egiz.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Sidergemma» (naz.), mn. «Europa» (naz.).

Carnevale alla Lega. Anche quest'anno, come è ormai simpatica tradizione, la Lega Nazionale organizza per sabato grasso 8 febbraio, negli accoglienti saloni della birreria Dreher di via Giulia, due feste di Carnevale. Alle 15.30 avrà luogo il ballo mascherato dei bambini, con premi per le migliori maschere, giuochi e cori sostenuti dai complessi di Valmaura e del Ricreatorio di Aurisina. Alle 21.30 grande veglione dedicato all'Adriatico. Informazioni e prenotazioni dei tavoli: segreteria, via Reti 4, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nella odierna riunione conviviale con familiari delle ore 20.30, Lino Carpinteri parlerà su: «Teatro e dialetto». La precedente relazione sulla «lira» è stata tenuta dal dott. Aldo Massa e non Mazza, come erroneamente pubblicato.

Riunione FIR-CB

Domani, venerdì, alle 20.30, avrà luogo al Caffè Tommaseo la riunione del Club FIR-CB. Data l'importanza delle comunicazioni, si raccomanda la massima partecipazione.

Cinema del ragazzo

«Per qualche dollaro in meno»: emozionante scope-color oggi sullo schermo della sala della «repubblica dei ragazzi. Inizio ore 17.

S. Biagio da B. M.

La tradizionale vendita di 1 panettone con 1 di pari peso in omaggio. Li troverete all'*Alimentazione B.M.*, via Roma 3.

Brema Bagno Boutique

Nei negozi della *Brema Arredamenti* di via G. Mazzini 16 e viale G. D'Annunzio 6, la «Nuova Formula» di vendita per il «cristallo Lupi» nel bagno: 10% sconto con pagamento a 12 mesi senza interessi, prenotazione anche per consegne differenziate, e cioè a marzo-aprile, avrà improrogabilmente termine il giorno 31 gennaio p.v. Approfittatene! E' un consiglio *Brema*.

Da Beltrame

Nel reparto biancheria signora offerte convenientissime di maglie e camicette in vasto assortimento.

Doposcuola per le medie

L'Istituto nazionale diffusione arte e cultura (INDAC), sotto l'auspicio del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale delle comunità di lavoro, organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie inferiori e superiori. Le materie trattate saranno: italiano, matematica, fisica, chimica, inglese e francese. Le iscrizioni si apriranno lunedì 3 febbraio. La segreteria dell'INDAC è a disposizione per informazioni ogni giorno, escluso il sabato, dalle 17.30 alle 19.30, presso la sede sociale di largo Panfili 1, 2.o piano.

Consulte rionali

Si riunirà domani, venerdì, la consulta rionale di San Giovanni, alle ore 20, nella sede di rotonda del Boschetto, con all'ordine del giorno: consorzi sanitari di base.

Ricky

via Battisti 2, vi offre delle occasioni speciali di confezioni per signora in modelli e tessuti di classe.

Ballarin - cucine in viale

al n. 53, dopo il teatro.

Ballarin - cucine componibili

Viale XX Settembre 53.

Ballarin - le cucine più belle

Viale XX Settembre 53.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432.

Serata per fotoamatori

Questa sera alle ore 21, presso la sede del Gruppo Fotoamatori Cral Ente Porto, alla Stazione Marittima, avrà luogo una proiezione di diapositive a colori realizzate dai soci, intitolata «Creatività e colore». La proiezione è dedicata a tutti i fotoamatori, e in particolare ai partecipanti dal «Primo concorso regionale di diacolors», che avranno modo di discutere e commentare con gli autori le diapositive presentate e la situazione attuale nel mondo della fotografia amatoriale.

Sci Cai XXX Ottobre

Oggi, alle 19.30, presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795, Euro Buzzi illustrerà ai soci i metodi di montaggio e regolazione degli attacchi e riparazione sci.

Spenderete bene

se approfitterete della vendita eccezionale di confezioni per signora con prezzi realmente sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

Eleonora

La modella del negozio *Nodi d'Amore*, vi attende per presentarvi i nuovi modelli di costumi per il Carnevale 1975. Bambini fatevi accompagnare dalle Vostre mamme da *Nodi d'Amore ABC*, viale XX Settembre 21-23, Trieste.

In 48 ore...

Per gli amatori del capo di sartoria un vestito su misura e prova! In sole 48 ore! Possibile? Dove? Da *Beltrame* - Reparto sartoria uomo.

Pagamento canone apparecchi CB domani la scadenza

Scade domani, 31 gennaio, il termine per il pagamento del canone annuale per i possessori di apparecchiature del tipo CB, che abbiano già denunciato tali apparecchiature e presentato la relativa domanda di concessione all'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni. Il canone è di 15 mila lire è va versato sul conto corrente n. 11/10477 intestato alla direzione compartimentale Poste e Telecomunicazioni del Friuli - Venezia Giulia, 34100 Trieste, tramite il normale bollettino postale (CH 8 bis). Non è richiesto l'invio dell'attestazione dell'avvenuto pagamento. L'amministrazione PT avverte altresì che è in corso il rilasco degli atti di concessione.

PARRUCCHE
SALDI-SALDI!!
da L. 6.000 in sintetico
da L. 13.000 in naturale
AFFRETTATEVI
MARKET della PARRUCCA
Via San Lazzaro, 17

IL VOSTRO DENARO VALE DI PIU'
se comperate il televisore o l'elettrodomestico che Vi serve da
Marcuzzi
Via Settefontane angolo via Donadoni

ANTIFURTO
Sono sempre più frequenti i casi
di furti sventati dagli apparecchi SAET,
perché sempre più numerosi
sono gli impianti SAET installati dalla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

SVILUPPI DEL CONFLITTO CON LA DOGANA E L'EAPT

In giudizio la tassa contestata dalla Siot

Mentre si attende la sentenza del nostro Tribunale civile una nuova richiesta di sospensiva verrà esaminata a Roma

Lotta su due fronti, a Roma e Trieste contemporaneamente, tra la Società per l'oleodotto da una parte, l'Ente autonomo del Porto e la Dogana dall'altra, per la contestata tassa di imbarco e sbarco. Ieri mattina se ne è riparlato al Tribunale civile, dopo che l'intera vicenda aveva sollevato polemiche a non finire in seguito a una prima decisione del Tribunale amministrativo del Lazio.

L'oggetto del contenzioso è ormai noto: si tratta del decreto emanato dal Presidente della Repubblica in attuazione del decreto legge ministeriale n. 47 dello scorso anno, che aveva fissato per i vari porti italiani alcune aliquote sulle operazioni di sbarco e imbarco delle diverse merci. A contestare il tributo introdotto dal decreto legge insorse la SIOT che, con diverse argomentazioni, si rifiutò di pagare queste nuova tassa imposta agli utenti portuali. La Società avanzò una richiesta di sospensiva al TAR di Roma, che la accolse suscitando così a Trieste un vero vespaio: insorse l'EAPT, che vide minacciati sicuri introiti, insorsero i sindacati, le forze politiche e quanti ritenevano ingiustificato l'atteggiamento della Siot. Poi, in novembre, il Tribunale amministrativo laziale revocò la sospensiva. E' a questo punto che si inserisce il risvolto triestino della vicenda, a seguito dell'impugnazione, da parte della Siot davanti al Tribunale civile della nostra città, di un invito rivoltole dalla Dogana a saldare un conto arretrato di circa 600 milioni.

Tre le cause discusse ieri mattina al Tribunale presieduto dal dott. Luigi Giannuzzi e composto dal giudice anziano dott. Michele Gervasi, giudice relatore dott. Sergio Serbo, cancelliere Bruno Abba, ma tutte in pratica riconducibili al medesimo contenzioso.

Infatti la Dogana, dopo l'invito informale notificò alla Siot un'ingiunzione di pagamento dei 600 milioni, seguita poco tempo dopo da un'altra, relativa ad altri 300 milioni, che furono entrambe impugnate dalla Società per l'oleodotto. La Siot era rappresentata, ieri mattina, dal prof. Aldo Piras, ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Roma, e dal prof. Ennio Russo, ordinario di Diritto civile all'Università di Messina. Per il Ministero delle Finanze, in rappresentanza dell'Avvocatura dello Stato, c'era l'avv. Galletto, mentre l'Ente Porto era rappresentato dall'avv. Pacia.

E' stata una seduta caratterizzata da dotte e brillanti disquisizioni su una materia quanto mai vasta e complessa. La Siot, che già aveva contestato, davanti al TAR di Roma, vizi di forma del decreto legge in questione, considera il medesimo illegittimo e contrario tra l'altro alla normativa comunitaria europea. Il prof. Piras, che ha contestato sotto vari aspetti la costituzionalità del decreto, ha chiesto al Tribunale il rinvio di tutti gli atti alla Corte costituzionale e alla Corte internazionale di giustizia. L'amministrazione finanziaria dello Stato e l'Ente Porto rivendicano dal canto loro la perfetta legittimità della nuova tassa, che non sarebbe assolutamente in contrasto con le norme CEE, con esse non avendo nulla che fare.

Soltanto tra una quindicina di giorni, probabilmente, si potrà conoscere la sentenza del Tribunale civile di Trieste, ma intanto, già lunedì prossimo, novità potrebbero arrivare da Roma. Infatti l'Ente Porto è ricorso davanti alle sezioni riunite della Corte di Cassazione perché esse decidano preventivamente se il TAR laziale abbia o meno giurisdizione in materia, tanto che il giudizio davanti al Tribunale amministrativo è sospeso e si attende la decisione della Cassazione; la Siot però ha già presentato una nuova richiesta di sospensiva del decreto legge e il TAR dovrà appunto esprimersi lunedì in merito ad essa.

Corso sulla gestione delle industrie minori

Con notevole affluenza di interessati, ha avuto inizio il corso per la gestione del personale delle piccole e medie aziende, articolato in una serie di incontri nella sede dell'Associazione degli industriali.

Nel presentare il corso, il comm. Francesco Mazzuchin, presidente del Comitato della piccola industria, promotore dell'iniziativa, ha fatto riferimento ai compiti amministrativi che sempre più numerosi vengono accollati alle aziende, sia nel campo della gestione del personale, sia — soprattutto con la riforma tributaria — a quelli della fiscalità. Ciò ha determinato non solo la necessità di apporti specialistici in materia, che aggravano i costi, ma anche precise responsabilità in ordine ad adempimenti che tradizionalmente erano riservati all'attività pubblicistica dell'apparato statale.

Inoltre, la complessità delle norme di legge e di contratto, in continua evoluzione, rendono estremamente difficile la gestione del personale, già di per sè delicata. «Per questi motivi — ha detto Mazzuchin — il Comitato ha promosso l'iniziativa di organizzare un corso formato da sette incontri, durante i quali, su una traccia predisposta dai funzionari dell'Associazione, vi sia non solo un aggiornamento delle cognizioni dei partecipanti, ma anche uno scambio di idee sui maggiori problemi».

La prima riunione ha avuto per tema la legislazione riguardante le assunzioni di personale; la prossima, che si terrà martedì 4 febbraio, verterà sullo statuto dei lavoratori.

Elezioni scolastiche

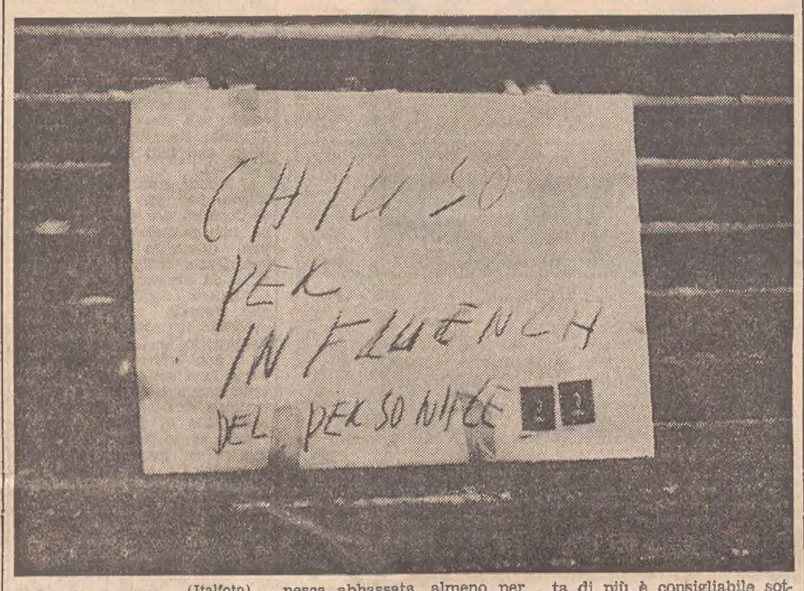
La presidenza dell'Istituto magistrale «Carducci», invita i genitori di tutti gli studenti a un'assemblea generale, in vista delle elezioni, che si terrà stasera, con inizio alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante» in via Giustiniano.

Pure stasera, alle 18, nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, via Polonio 5, il maestro Gianfranco Comei parlerà sul rapporto fra lo stato giuridico degli insegnanti e decreti delegati, per la costruzione di una scuola migliore. Sono invitati insegnanti e genitori.

Problemi della scuola al Circolo «Salvemini»

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sede del Circolo di studi sociali «G. Salvemini» di corso Italia 12 (II piano), una conferenza su «Prospettive socialiste per la scuola» sarà tenuta dal prof. Livio Pesante, membro della commissione nazionale scuola del PSI. Seguirà un pubblico dibattito.

TEMPO DI «NEOZELANDESE»



(Italfoto)

Un cartello con la scritta «Chiuso per influenza del personale» appiccicato alla saracinesca di un negozio di via Ginnastica, e più sotto, due bolli, rispettivamente da 100 e 50 lire: tutto regolare, dunque, per tenere quella saracinesca abbassata, almeno per qualche giorno (se non più).

Come regolare, purtroppo, è l'andamento dell'influenza nella nostra città, secondo le previsioni, cioè, che davano in arrivo la «neozelandese» verso la fine di gennaio con qualche recrudescenza in febbraio.

Già la settimana scorsa s'era scritto che l'ospedale maggiore era letteralmente intasato, e altrettanto avveniva nei nosocomi che fanno capo agli Ospedali Riuniti: la situazione nella nostra città si è andata aggravando in questi ultimi tempi anche a causa delle condizioni atmosferiche, con una cappa di nebbia persistente e un grado di umidità addirittura eccezionale per la nostra zona. Negli ultimi giorni il tempo è migliorato, ma il virus evidentemente continua a colpire, per fortuna in forma abbastanza benigna.

Questa relativa benignità con cui l'influenza si manifesta in molti soggetti è però largamente controbilanciata dalla sua vastissima diffusione. Bisogna in merito tener presente che le ricerche più recenti portano sempre meno a considerare l'influenza come una forma morbosa esclusivamente confinata alle vie respiratorie (come ad esempio il raffreddore), ma la configurano sempre più come un'infezione che coinvolge tutto l'organismo con disseminazione del virus, attraverso il sangue, a tutto l'apparato. I segni tossici generali, del resto, ne forniscono chiara dimostrazione: e in proposito si possono ricordare febbre elevata, cefalea, a volte nausea e disturbi gastroenterici e la localizzazione del virus in vari organi (bronco-polmonite, encefalite, ecc.).

Ecco, quindi, che una volta di più è consigliabile sottoporsi alla vaccinazione preventiva, che va fatta però con un certo anticipo, anche perché nei primi dieci giorni che seguono alla vaccinazione l'organismo è maggiormente debilitato e pertanto più ricettivo al virus influenzale.

AL VAGLIO DEL PRETORE I CASI DELL'ESTATE 1973

NON ANCORA DIGERITO IL TONNO DELLA PAURA

Fecero pensare al mercurio i sintomi d'intossicazione Dati da accertare e decisione di rinviare il processo

Una partita di tonno, che aveva gettato l'allarme in città nei primi giorni di luglio di due anni orsono, è tornata a far parlare di sè ieri mattina nell'aula della Pretura penale. Sono comparse in veste di imputati cinque persone rinviate a giudizio perché ritenute responsabili di aver venduto, detenuto per la vendita o comunque distribuito per il commercio varie quantità di tonno in cattivo stato di conservazione.

Il fatto, a suo tempo, destò un certo scalpore, anche perché il tonno servito in alcuni ristoranti della città aveva mandato all'ospedale diverse persone tutte con gli stessi sintomi di intossicazione. Per una sola di esse, in verità, si rese necessario un breve ricovero. Le altre, dopo un esame di controllo all'astanteria dell'Ospedale, poterono far ritorno a casa loro più che altro con una grande paura addosso. Infatti, durante quell'estate, da altre parti del mondo, erano giunte notizie di avvelenamenti anche mortali a causa della presenza nel tonno di forti quantitativi di mercurio.

Con i successivi esami di laboratorio effettuati nella nostra città sulla partita di pesce sotto accusa fu peraltro appurato che non si era trattato di mercurio. Nel corso delle indagini, però, emersero elementi tali da convincere gli inquirenti a rinviare a giudizio alcuni gestori e proprietari di noti ristoranti, assieme ad altre persone operanti nel settore del commercio del pesce.

In cinque imputati comparsi ieri mattina, che però ritorneranno in Pretura perché il dibattimento è stato rinviato, sono: Francesco Dagri, di 65 anni, Luciano Cester, di 34, entrambi titolari di due noti locali, Aldo Tomadin, di 46 anni, gestore di una pescheria, Arnaldo Scala, di 40, titolare di una ditta commerciale, e Ricciotti Bullo, di 51, commissionario della stessa ditta.

Davanti al pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Giordano, sono comparsi con il patrocinio degli avvocati D'Angelo (Dagri), De Marchi (Bullo), Biloslavo (Scala) e Civello (Cester e Tomadin). Il Dagri, tra l'altro, fu vittima anch'egli di una leggera forma di intossicazione, dopo aver assaggiato una porzione di tonno precedentemente acquistata per il proprio locale. L'intera partita (circa 3 quintali) era stata acquistata il 3 luglio del 1973 dallo Scala a Venezia, trasferita a Trieste a bordo di un autocarro isotermico con ghiaccio all'interno e messa in vendita alla Pescheria centrale il giorno successivo. Lo Scala ha anche affermato che per il tonno ricevette il benestare dell'autorità sanitaria di vigilanza.

Ieri mattina, la difesa ha presentato subito una serie di istane al Pretore, che le ha poi accolte rinviando l'udienza al 26 febbraio. Infatti il magistrato ha ritenuto necessario acquisire agli atti copie dei verbali di sequestro del pesce e copie delle cartelle cliniche relative alle persone ricoverate o visitate all'astanteria con sindromi analoghe.

Ha altresì accolto la richiesta che venga ascoltato come perito il dott. Fazio, del Laboratorio provinciale d'igiene, e che siano richiesti alcuni dati all'Istituto talassografico Pure accolta, infine, la richiesta che vengano ascoltati i verbalizzanti dei sequestri effettuati nelle rivendite di pesce e altri testi.

Incontro culturale sull'ecologia

Oggi alle ore 19.15, a cura del Centro studi monarchico «San Giusto» del FMG-UMI, si terrà presso la sede sociale di via Imbriani 4 un incontro culturale sul tema «Termini e scopi dell'ecologia». Relatore l'analista chimico Edoardo Radiani.

A Trento le allieve del «Sandrinelli»

La comunanza ideale che lega Trento e Trieste è stata al centro dell'iniziativa promossa dall'istituto professionale per il commercio «Sandrinelli». Una cinquantina di ragazze accompagnate dal preside prof. Guido Schironi e dal prof. Gianni Marchio, hanno ripercorso nei giorni 25 e 26 gennaio gli itinerari della grande guerra visitando la città di Trento e le sue zone periferiche più suggestive. In tale occasione le studentesse triestine hanno reso omaggio al monumento che sorge a Trento al grande statista Alcide De Gasperi. Dopo la deposizione di una corona di alloro c'è stato l'incontro con le autorità della Regione trentina, ed in particolare con il senatore Paolo Berlanda e l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Prof. Aldo Ongari. Il senatore Berlanda ha pronunciato ai piedi del monumento a De Gasperi un breve discorso, mettendo in risalto il significato profondo del binomio Trento Trieste. Subito dopo, al Castello del Buon Consiglio, dinanzi alla fossa dei Martiri Battisti, Filzi e Chiesa, dopo l'omaggio di rito, il preside prof. Schironi alla presenza anche di alcuni «Ragazzi del '99» che erano ad accogliere la comitiva, ha pronunciato nobili parole.

In serata le ragazze triestine sono state ospiti del giornale «L'Adige». La seconda giornata è stata invece dedicata alla cittadina di Rovereto.

Colloqui con i docenti dell'Istria e di Fiume



(Giornalfoto)

Il proficuo colloquio con i docenti italiani dell'Istria e di Fiume prosegue: è stato dato l'avvio anche al quinto «seminario» d'aggiornamento nelle scienze matematiche e biologiche, promosso dall'Università Popolare. Ecco, all'inaugurazione, il vicepresidente dell'U.P. mentre rivolge agli ospiti il benvenuto dell'ente cittadino. Ai lati il direttore del «seminario» prof. Steindler, il presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, prof. Ferri con il segretario prof. Iliasich e il consulente pedagogico Susanj. I corsi si concluderanno sabato.

INCONTRO SU PREZZI E CONSUMI AL ROTARY T.C.M.

Ridotti gli acquisti ma frenati i rincari

Più agguerrita la concorrenza fra le aziende d'ogni genere quando diminuisce la clientela - Previsioni sino a primavera

L'andamento dei prezzi, con riguardo anche allo sconcertante fenomeno delle svendite iniziate già prima di Natale, è stato il tema della serata che il Rotary Club Trieste - Carso - Muggia ha dedicato alle prospettive più immediate nel settore del commercio. «Prodotti e prezzi da Natale a Quaresima» era l'argomento posto in discussione, relatori due qualificati esperti, Tullio Leonori ed Elio Geppi. Vivace è stato il dibattito, nel quale Paolo Tassi ha portato l'opinione degli industriali e Giovanni Palladini quello dei consumatori.

Nella disamina della situazione è stato ricordato che nel 1974 per accordi intervenuti fra i partiti allora componenti il Governo vennero varati i decreti cosiddetti «anti-congiunturali», basati prevalentemente su un incremento del prelievo fiscale attraverso l'aumento delle aliquote Iva, dell'imposta di registro e dell'imposta di bollo, sull'importo «una tantum» sulle automobili ed altri mezzi di trasporto (che ha colpito la gran parte delle famiglie italiane), sulle modifiche alla disciplina delle imposte sul reddito e su nuove norme per la repressione delle evasioni fiscali.

Scopo dichiarato di tali provvedimenti, adottati dal governo il 6 luglio, fu di ottenere una forte contrazione dei consumi privati interni per rendere possibile una riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti verso l'estero ed una disponibilità monetaria interna da destinare agli investimenti, alle cosiddette riforme o ad altri fini.

A sei mesi di distanza dall'entrata in vigore di quei provvedimenti possiamo tracciare un bilancio dei risultati.

I dati medi nazionali riferiti al mese di dicembre 1974 e confrontati con quelli del dicembre 1973, dimostrano una forte flessione delle vendite in quasi tutti i beni di consumo, cioè una generale caduta della domanda, particolarmente forte per alcuni settori, come quello delle automobili e dei mezzi di trasporto in genere. Ecco, in particolare alcuni valori percentuali medi nazionali: 40 per cento in meno rispetto al dicembre 1973, nell'abbigliamento; riduzione ancora maggiore nelle calzature, con la sola eccezione degli stivali per donna, la richiesta dei quali ha evitato un vero e proprio crollo della domanda in tale comparto; 20 per cento in meno nell'arredamento e nei mobili; 30 per cento in meno nelle pelletterie; 30 per cento in meno negli articoli casalinghi; 50 per cento in meno negli elettrodomestici; 20 per cento in meno nella profumeria, ma con forte spostamento verso il consumo degli articoli di minor costo; 25 per cento in meno nei giocattoli; 30 per cento in meno nella carta e cancelleria, ma con una punta di oltre il 70 per cento in meno nella vendita dei cartoncini augurali natalizi.

Contrazioni varie, generalmente però molto meno marcate, si sono avute anche nel settore alimentare, con punte massime di riduzione per i prodotti esteri d'importazione (liquori, vini, prodotti conservati) e con un'aliquota del 30 per cento in meno riferita alla carne bovina. Una contrazione così rilevante nei consumi di questo prodotto, che è di primaria importanza e di largo consumo, è stata causata soprattutto dal passaggio dell'aliquota dell'Iva dal 6 al 18 per cento.

Nella sola Milano i consumatori pagano globalmente di IVA sulle carni bovine la bella somma di tre miliardi e mezzo. Salvo più approfonditi accertamenti, non si è lontani dal vero nel rilevare che in tutta Italia si paga in un anno di Iva sulla carne bovina il notevole importo di 60 miliardi.

Se si considera che tale somma si riferisce a un solo genere d'un solo comparto del vasto settore alimentare, quello delle carni in genere, che oltre alla bovina comprendono le suine, le equine, i prodotti avicoli, le carni ovine, conigli e selvaggina, si può ben considerare quanto elevato sia il numero di miliardi di Iva che i cittadini pagano per la globalità dei loro consumi, attraverso «quell'esattore improprio per conto del fisco» che è il commerciante.

Molto probabilmente la politica anti-congiunturale non solo ha raggiunto lo scopo inizialmente voluto dai suoi propugnatori, ma ha superato quel giusto limite imposto dall'esigenza di passare da una fase quasi di spreco nei consumi ad una d'austerità.

I relatori, dopo aver rilevato che Trieste ha risentito meno di altre città della contrazione dei consumi, si sono soffermati sia sulla spinta inflazionistica, sia sugli effetti della politica creditizia, per formulare qualche previsione. Non è da escludere che, sino alla Quaresima e forse anche fino a Pasqua si registrerà una certa stabilità dei prezzi, con lievi diminuzioni per alcuni e con lievi aumenti per altri.

Questi pronostici sono confermati da un rallentamento della spinta inflazionistica. Infatti l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati (costo della vita) che era aumentato nel mese di settembre, del 3,3 per cento, rispetto ad agosto, nel mese di ottobre, del 2,1 p.c., rispetto a settembre, nel mese di novembre, del 1,5 p.c., rispetto ad ottobre, nel mese di dicembre è aumentato soltanto dello 0,9 p.c., rispetto al mese di settembre.

Ci siamo dunque trovati, nel mese di dicembre, pur sempre in presenza di un aumento generale del costo della vita, ma di misura inferiore all'1 p.c., contro il 3,3 p.c. del settembre precedente.

Il costo della vita è aumentato, nell'intero anno 1974, del 25,3 p.c. Poiché l'aumento alla produzione era stato, sempre nel 1974, del 33,5 p.c., si può ben dire che la rete distributiva commerciale italiana, nonostante le sue imperfezioni, «ha assorbito su di sé» una parte della spinta inflazionistica dovuta a quell'elemento obiettivo ch'era costituito dall'aumento dei prezzi dei combustibili, dei trasporti, della manodopera e di numerosi altri costi industriali.

Questo fenomeno continuerà a manifestarsi in forma ancora più accentuata per effetto della concorrenza fra le aziende d'ogni tipo e ad ogni livello, concorrenza che diviene ancora più «agguerrita» quando la clientela diminuisce in conseguenza della riduzione del potere d'acquisto dei cittadini.

In conclusione è proprio l'elemento «concorrenza» che spinge costantemente, incessantemente, le aziende commerciali a perfezionare il servizio distributivo migliorandone la qualità e diminuendone il costo. Il migliore funzionamento del fattore concorrenziale dipende peraltro in gran parte anche dai consumatori, che devono sapere osservare e scegliere.

NONOSTANTE I CONSUMI IN CRISI

Aumentati nel porto i transiti di agrumi

Un progresso di circa il 29 per cento Da Israele il maggior volume d'arrivi

Netto è stato l'anno scorso a Trieste l'aumento dei transiti marittimi di agrumi. A tutto novembre — questi i dati disponibili — ne erano giunte 146.636 tonnellate, contro le 113.291 degli arrivi-mare nei primi undici mesi del 1973. Questo incremento di circa il 29 percento — consistente quanto inesperato data la crisi dei consumi europei — dimostra la validtià della funzione transitoria del nostro porto. E' un traffico ricco, ma anche delicato; infatti la merce deperibile — com'è il caso degli agrumi — richiede una velocità di manipolazione di primissimo ordine.

Il maggior cliente è Israele, che ha inviato a Trieste in undici mesi 106.600 tonn., contro 84.795 dal 1973. Il traffico registrato dipende pertanto un circa il 75 p.c. dalla produzione israeliana. Lo Stato di Israele nonostante i continui pericoli di una riapertura delle ostilità ha continuato ad estendere la coltura di agrumi in zone semidesertiche, adottando tecniche di alta qualifica in agraria.

Seguono nella graduatoria: Cipro con 18.776 tonn. (1973 - 12.317); Egitto con 13.910 (contro 1.602); il Sud Africa con 6.510 t (contro 4.624); la Turchia 1.010 (contro 3.848 t).

Lo scorso anno hanno figurato nella statistica portuale anche il Libano (3.504 t) e il Madagascar (2.484 t).

Non conosciamo le cifre di altri porti europei, però, valendoci della statistica del 1973, possiamo affermare che Trieste sta al terzo posto (dopo Amburgo e Londra), ma al primo posto assoluto per i transiti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Abelardo Petrina nel I anniv. (30-1) dal figlio Aldebrando 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Egone Gazulli (30 gennaio 1970) e Meri ved. Medeot (3 gennaio 1975) da Biancamaria Del Benaco 3000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Umberto Zuculin nell'VIII anniv. da Jole Bidoli 2000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Silfredo Tachauer nel XXXIII anniv. dalla moglie Adelia ved. Tachauer 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino e suo nome) e 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Cipollone Antonini nell'VIII anniv. da Adelia ved. Tachauer 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Anna e Alfredo Antonini).

In memoria della mamma nel XXII anniv. dalle figlie Antonietta e Olga Stendario 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Egone Gazulli nel V anniv. dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruno Degasperi nel V anniv. (28-1) dai familiari 10.000 pro UILDM e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della mamma Maria — V — F nell'VIII anniv. (29-1) dalla figlia Angela 4000 pro Centro tumori M. Lovenati e 4000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli nel II anniv. da Anna, Maria e Carlo Viezzoli 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Guglielmo Saxida da Alice Konic 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Castiglioni nel VII anniv. dalla figlia Mariuccia Del Pin, nipoti Maria, Libera Marangoni e Luciano Petronio 6000 pro CRI.

In memoria di Lidia Scheri ved. Adabbo da Elvira e Olimpia Visintini 10.000 pro ECA; da un gruppo di amiche 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dagli amici Faccio 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emilia Scopizzi dai condomini dello stabile n. 1 di via Emo 10.500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del rag. Antonio Cella dal prof. Melchiorre Dechigi (Padova) 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria della prof. Viola Burlini da Maria Dimini 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Erminia Trevisani da Ada Salomone 2000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Fessler ved. Dominik dalla famiglia Augusto Buda 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Armando Santinello da Leonino Montagnari 5000 pro Anffas

In memoria del cap. Giusto Favarò da Leonino Montagnari 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Stellio Clemente dalle zie Pina Bonifacio e Maria Presti e dai cugini Jole e Duilio Bonifacio, Livia ed Enrico Presti 20.000 pro Assoc assistenza spastici.

In memoria di Francesco Caricati dalle famiglie Nardi e Simoni 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei defunti Muran-Sanzin da Regina Sanzin 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

Da Anna Volitolina 2000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Palmira Pischianz ved. Simich dalla figlia Elvira 3000 pro Anffas.

In memoria di Ernesta Mercadante da Maria Galliena 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Grieco dalla moglie 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 5000 pro Famiglia istriana di Grisignana; dalla figlia Maria e dal genero Teodoro Novak 5000 pro Chiesa Madonna del Mare e 5000 pro UILDM; da Giuseppia Novak 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla nipote Laura Novak 5000 pro Anffas; dalle famiglie Bonivento e Damiani 5000 pro Chiesa Madonna del Mare e 5000 pro Anffas - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Manuelita ved. Cecchia da Mario e Bruna Zecchia 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Nelly e Salvatore Castagna 10.000, da Maria e Paolo Perfetti 2000; dalla famiglia ing. Attilio Plego 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Vincenzo de Angelis da Aurelia Galmonti 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Luigi Imperatore 10.000; dalla famiglia Spalletti 10.000; da Mario e Nerina Zonta 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Gisy Morpurgo 10.000; da Lionello e Livia Morpurgo 10.000 pro UILDM; da Anna Collarini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Grassi da Gianni Rubino e famiglia 30.000; da Giorgio Rubino e famiglia 30.000; da Lucia Lonciari e famiglia 30.000 pro UILDM; dalle famiglie Caenazzo-Crisafulli 20.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina); da Giovanna Scarpa 3000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Elisabetta Hrvatic ved. Bisiacchi da Maria Argeo Malazzi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Armando Conti seri. della direzione S.A. Stock 30.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anicetta Tarsitani dai condomini dello stabile n. 7 di via Mansanta 34.500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Bini dai colleghi della figlia 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Salvatore Bonaccorsi da Maria e Giorgio Loprieno 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Franco, Sisto, Cusina, De Ros, Felappa, Balbi, Marandola, Ruzier e Cogai 20.000; dagli inquilini e condomini dello stabile n. 7-1 di via Barbariga 43.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Vecchiet dai figli Piero e Bruna Vecchiet 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Armida Calligaris 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Teodoro e Silvio Puopis 5000 pro CAI Alpina delle Giulie; da Bruna e dott. Valentino Ralza 5000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria della cognata Gisella Kert da Amelia e Vittorio Tamaro 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pietro Volpatti dalla famiglia Vecchi 3000 pro UILDM.

In memoria di Ettore Tomasini dalle famiglie Raccanelli, Abrami e Pintarelli 20.000 pro UILDM.

In memoria di Lidia Scher ved. Adabbo dalla famiglia De Vittor 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lia Lucchi ved. Visintin dal prof. Edoardo Grandi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Elena Sbrizzai da Silvano e Giuliano Subani 20.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Guido Favento jun. dagli amici del padre (Bar Gianni) 21.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Alfio e Silva Silvestri 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nerina Pacor in Divlak dalle famiglie De Poi, Furlan e Ferin 15.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Vecchiet e Stefania Hübner da Nelly Clifton 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Pietro Pribetic dai dipendenti Agenzia Marittima U. Bos 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Erminia Trevisani dalla famiglia Tullio Degiovanni 5000 pro ENPA.

In memoria di Lida Adabbo da un gruppo di amiche 6000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del piccolo Lorenzo Macuz dalla zia Bruna Lange 4000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice - Salesiani

In memoria dei genitori Emiliano ed Ernesta Mercadante da Aurelio Mercadante 80.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppe Bagatin da Flavia Depase 1500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ferruccio Monticone dalla sorella Mafalda 10.000; da G. Bracci 10.000 pro UILDM.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 29 GENNAIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	400	300	880	900	680	980	600	1200	980	1200	680	760	—	700
Carciofi (pezzo))	110	150	140	240	180	200	190	340	160	200	150	250	150	180
Cavoli cappucci	100	120	200	360	180	280	280	400	180	400	240	380	—	160
Cavolfiori	138	230	240	560	320	360	320	400	240	560	320	360	280	360
Cavoli Verze	69	138	160	360	200	260	240	400	160	320	180	300	140	180
Cicoria	120	204	280	400	320	380	320	360	280	400	320	380	260	280
Cipolla	115	150	200	320	240	280	240	300	220	280	240	300	240	260
Finocchi	150	196	260	400	—	360	360	400	320	480	320	380	300	340
Insalatina	540	720	1000	1400	—	1200	1200	2800	—	2000	—	1200	—	—
Lattuga indivia	180	360	480	800	600	620	600	760	580	680	640	780	400	500
Limoni I	184	253	300	520	380	400	400	480	360	480	400	480	350	380
Pomodoro	230	700	500	1200	680	780	560	800	580	880	600	1000	—	720
Radicchio verde I	1400	2000	2800	3200	—	2400	2400	3000	2400	3000	2500	3000	2500	2800
Radicchio verde II	—	—	1400	2000	—	—	—	—	—	2000	—	—	—	—
Radicchio rosso var.	300	600	480	800	600	680	600	1000	—	480	680	780	480	560
Sedani rapa	138	500	480	680	420	560	400	800	420	680	400	580	380	420
Spinaci	168	700	300	880	380	880	380	1000	360	980	360	780	380	600
Valerianello loc.	1300	1500	2000	2800	2000	2200	2000	2800	2400	2800	—	2400	—	—
Zucchine	403	460	600	960	760	880	560	880	880	980	600	780	—	780
Arance bionde	92	138	160	280	180	240	160	200	160	220	200	220	160	260
Arance tarocchi	230	288	360	400	320	480	320	480	380	560	420	480	320	420
Banane Ciquita	440	473	560	680	600	680	560	680	620	660	640	680	560	680
Patate	65	120	140	200	—	180	160	340	160	240	180	220	120	170
Mandarini	253	426	480	640	360	560	480	680	480	760	360	640	520	580
Mele Delizia Starck	253	323	360	540	360	420	360	480	380	560	360	480	—	380
Mele Jonathan	115	253	200	400	280	380	200	480	280	440	280	400	—	220
Pere	138	345	240	560	240	440	240	480	260	560	240	480	240	320
Pompelmi	275	300	400	560	400	520	400	480	440	600	380	480	400	480

MOSTRE D'ARTE

ALLA LANTERNA
domani ultimo giorno
opere di
CARLO SBISA'

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE INSTITUT
KANT
fino al 30 gennaio
ore 10 - 13 e 17 - 20
esclusi sabato e domenica

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
AUGUSTO CERNIGOJ
orario 17 - 20
festivo 11 - 13

ALTA FEDELTÀ
- le apparecchiature più evolute
- le marche più famose
- l'assortimento più completo
- l'assistenza tecnica più qualificata con una squadra di tecnici specializzati disponibili a qualsiasi ora.
- dimostrazioni a domicilio
- ...e i prezzi del 1973!

UNIVERSALTECNICA
ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni, 1

INCONTRO IERI ALL'ASSESSORATO REGIONALE

La Cartiera rassicura: continuerà la produzione

Momentaneo il rallentamento del lavoro causato da difficoltà settoriali e generali

All'assessorato regionale dell'industria e commercio si è svolta ieri, presieduta dall'assessore Stopper, una riunione per esaminare la situazione dello stabilimento San Giovanni di Duino della «Cartiera del Timavo S.p.A.» ove, com'è noto, 800 dipendenti sono stati posti in cassa integrazione guadagni a 24 ore per cinque giorni.

Alla riunione, indetta dall'assessore Stopper allo scopo di esaminare la situazione di crisi in atto, hanno partecipato da una parte il presidente della società Cartiera Timavo S.p.A., dott. Fabbri, accompagnato dall'avv. Pelà e dal capo del personale rag. Rampoldi, dall'altra i rappresentanti sindacali provinciali di categoria della Cgil, Cisl e Uil Valentinis, Rossetti e Desenibus con il consiglio di fabbrica della cartiera.

Alle preoccupazioni espresse dai rappresentanti sindacali, in ordine al futuro dell'azienda ed alla certezza del posto di lavoro, derivanti dall'improvviso provvedimento di collocamento in cassa integrazione guadagni della quasi totalità dei lavoratori dello stabilimento, il presidente della società, dott. Fabbri, nel far presente che il provvedimento è stato determinato da ragioni contingenti, legate alla crisi del settore della carta in dipendenza dell'avversa congiuntura economica che ha investito tutte le strutture produttive nel Paese ed in particolare da un'improvvisa riduzione del «carnet» degli ordini e dal mancato ritiro del prodotto ordinato da parte di alcuni clienti, ha dato piena assicurazione che non è nei programmi del consiglio di amministrazione dell'azienda alcun ridimensionamento degli organici e che pertanto non ci sarà alcuna riduzione di posti di lavoro.

L'assessore Stopper, a conclusione della riunione, ha preso atto delle assicurazioni fornite dal dott. Fabbri in ordine al problema di fondo della continuità dell'attività produttiva e del mantenimento degli attuali livelli occupazionali che è particolarmente sentito dall'amministrazione regionale, e nel ringraziare le parti ha espresso l'augurio per una pronta ripresa dell'attività lavorativa.

Da parte sua una delegazione della Cartiera del Timavo, composta dai membri del consiglio di fabbrica Pugliese e Raugna, accompagnata da Valentinis della federazione sindacale unitaria provinciale poligrafici e cartai, ha avuto un incontro nella sede del consiglio regionale con i rappresentanti dei gruppi consiliari Rigutto (DC), Zanfagnini (PSI), Colli (PCI) e Lonza (PSDI) ai quali ha illustrato la grave situazione dello stabilimento in seguito alla decisione assunta dalla direzione di mettere in cassa integrazione tutti i dipendenti, circa 800 lavoratori.

Rinnovo delle licenze per autotrasportatori

La direzione compartimentale della MCTC per il Friuli-Venezia Giulia rende noto a tutte le ditte esercenti l'autotrasporto in conto proprio che, ai sensi dell'articolo 62 della legge 298 del 6 giugno 1974 (G.U. n. 200 del 31.7.1974), le ditte stesse sono tenute, al fine di conservare le licenze di cui sono titolari, a richiedere, entro il 1.o febbraio 1975, l'iscrizione nell'elenco degli autotrasportatori di cose in conto proprio istituito a norma dell'ultimo comma dell'articolo 32 della legge prima richiamata.

Le domande d'iscrizione (secondo le istruzioni ministeriali contenute nella circolare 1/1975 del 10.1.1975) redatte su carta bollata da lire 700, debbono essere presentate, per ogni autoveicolo, motoveicolo e rimorchio per i quali il richiedente è munito di licenza in conto proprio, all'ufficio provinciale della MCTC presso cui risulta immatricolato il veicolo, e debbono contenere le seguenti indicazioni: nome, cognome e denominazione dell'impresa richiedente; attività indicata nell'originaria licenza; numero e data di rilascio della licenza; categoria, fabbrica e tipo, portata utile e targa del veicolo cui la licenza si riferisce; elencazione delle cose e delle classi di cose al cui trasporto è adibito.

Le imprese che non presenteranno la domanda d'iscrizione entro il termine del 1.o febbraio 1975 saranno considerate decadute dalla licenza e saranno passibili, qualora venisse accertata la continuazione abusiva dell'attività di trasporto, delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni.

CON IN PALIO IL «TROFEO ENAL 1975»

Bridge a squadre in gare interaziendali

Quindici formazioni impegnate per un mese

Ha preso pieno avvio ieri sera nella sede (g. c.) del Circolo Assicurazioni Generali, in Viale XX Settembre, n. 1, il Torneo di Bridge a squadre, valido per il XIII Carosello Internazionale di Sport e Giochi del Tempo Libero «Trofeo Enal Trieste 1975». La manifestazione, che apre le gare del XIII Carosello Enal del Tempo Libero, è indetta dalla locale direzione provinciale Enal e organizzata in collaborazione con il Circolo Assicurazioni Generali. Il torneo proseguirà nelle serate del 5, 12, 19 e 26 febbraio, sempre con inizio alle ore 20, secondo la formula del «sistema danese».

Hanno dato la loro adesione al torneo le seguenti quindici rappresentative aziendali: 1) A. S. C. Acegat; 2) Adriaculb — Gruppo Lloyd Adriatico; 3) Circolo Assicurazioni Generali; 4) Cral Banco di Roma; 5) Circolo Ricreativo Aziendale Grandi Motori Trieste; 6) Cral I.N.P.S.; 7) Circolo Ricreativo Aziendale Italcantieri; 8) Circolo Aziendale Italsider; 9) Gruppo Sportivo Lloyd Triestino; 10) Cral Ente Autonomo Porto di Trieste; 11) Dopolavoro Postelegrafonico; 12) Circolo Dipendenti Ente Regione Friuli-Venezia Giulia; 13) Circolo Aziendale R.A.S.; 14) Dopolavoro Aziendale S.I.P.; 15) Circolo Ricreativo Universitario

Ciascun sodalizio potrà partecipare al Torneo con una rappresentativa composta da un minimo di quattro ad un massimo di dieci elementi, tra i quali verranno scelte le due coppie che formeranno la squadra per ciascun incontro e turno. Sarà dichiarata vincente e conseguirà il 1.o premio la squadra che dopo le cinque serate avrà totalizzato il maggior numero di Victory Points e, in caso di parità, quella che avrà il miglior quoziente in Match Points. Sono in palio premi individuali in medaglie e una coppa di rappresentanza per il sodalizio 1.o classificato mentre a tutti i circoli e gruppi d'azienda partecipanti verranno assegnati gli speciali punteggi, differenziati a seconda della posizione nella classifica del torneo, per la graduatoria finale del XIII Carosello Enal 1975.

P.C.I. domani, alle ore 19.30 si terrà nella sede di via S. Zenone 10, il congresso della sezione del P.C.I. di S. Giacomo. All'ordine del giorno la relazione politica sui temi del XIV Congresso nazionale del P.C.I. Verranno, inoltre, eletti i nuovi organismi e i delegati al Congresso provinciale del partito. Il comitato direttivo della Federazione sarà rappresentato dal segretario, Giorgio Rossetti.

Cronache degli spettacoli

SUCCESSO DE «IL VIZIO ASSURDO» AL ROSSETTI

L'omaggio a Pavese



L. Vannucchi, V. Fortunato e M. Sbragia, ne «Il vizio assurdo»

Ancora per pochi giorni continuano al Politeama Rossetti le repliche del quarto spettacolo in abbonamento «Il vizio assurdo» di Diego Fabbri e Davide Lajolo. Lo spettacolo propone il dramma di Cesare Pavese attraverso una ricostruzione della sua vita e della sua morte vista dai testimoni e dagli amici.

«Sogno» e balletto da oggi le repliche

L'accostamento etereogeneo fra una novità assoluta quale «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly dall'atmosfera d'incubo, con un balletto tradizionale spagnolo quale «Il cappello a tre punte» di Manuel de Falla, ha avuto alla «prima» accoglienze varie ma unanimamente interessate. I due atti unici si replicano questa sera alle ore 20 (turno B/A).

Kenneth Adams stasera al «Tartini»

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini» in via Ghega 12, avrà luogo l'annunciato concerto del pianista americano John Kenneth Adams. Il programma è il seguente: Franz Schubert, Sonata in si bemolle (opera postuma); Mario Davidovsky, Sincronismi n. 6 per pianoforte e suoni (Premio Pulitzer 1971); Claude Debussy, Etude XI.

CONCORSO «UN ANNO DI FILM»

NUOVO CONFRONTO FRA CINEAMATORI

L'appuntamento del C.C.T. è dato anche ai non iscritti «esordienti»

A breve distanza dal terzo Trofeo Trieste, i cineamatori triestini si daranno appuntamento il prossimo mese per un'altra manifestazione a passo ridotto organizzata dal Club cinematografico triestino Enal: si tratta della rassegna «Un anno di film» riservata a pellicole in 8 mm e super-8.

Come in passato il club ha voluto suddividere la rassegna in due sezioni, una per i soci e l'altra riservata ai non iscritti esordienti ovvero coloro che non hanno mai partecipato a concorsi o rassegne organizzate dal Club cinematografico triestino. La consegna dei film deve avvenire entro domani per i soci, mentre i non soci esordienti potranno consegnare i lavori entro il 14 febbraio prossimo.

La conclusione della rassegna con la proiezione dei lavori migliori e la premiazione, avverrà in due serate e cioè il 7 e il 21 febbraio nella sala del C.A.R. Aquila di via Rossini 4, gentilmente messa a disposizione. Il consiglio direttivo del Club cinematografico è a disposizione di tutti coloro che intendono partecipare alla manifestazione per fornire tutti gli estremi del bando di concorso.

Stasera il concerto dei giovani talenti nella sala del C.C.A.

Avrà luogo questa sera, alle ore 20.45 nella Sala Maggiore del CCA, il concerto che la sezione di Trieste della «Gioventù Musicale» ha affidato a propri giovani soci e promesse del concertismo. Si esibiranno il complesso «Renaissance», il fisarmonicista Silvano Vidmar, il violinista Federico Agostini e il pianista Massimo Gon.

La manifestazione è sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle Arti.

VARATA CON UNA NUOVA FORMULA L'EDIZIONE '75 DELLA VASTA INIZIATIVA

Quest'anno assieme sport e scuola nell'impegno dei Giochi della gioventù

Il cimento mobiliterà i giovani dalle quarte elementari alle medie Anche le attività motorie di base nel programma delle competizioni

In applicazione dell'accordo fra il Ministero della Pubblica istruzione e il Comitato olimpionico nazionale italiano (Coni), da quest'anno i «Giochi della gioventù» vengono indetti dallo stesso Coni — finora autentico protagonista — e dalla scuola. La nuova articolazione ha lo scopo di coordinare e di sviluppare, nella comunità, le iniziative di avviamento dei giovani alle attività agonistiche, considerate non soltanto come fonte di salute e di svago, ma anche come elemento di formazione umana e di crescita morale e civile. Le manifestazioni, a vari gradi, sostanzieranno una rassegna dei risultati conseguiti dai ragazzi, specialmente durante la frequenza alle lezioni.

Una riforma di così rilevante importanza è stata codificata attraverso un progetto tecnico, nel quale, fra tante altre norme, è contemplata la creazione di una commissione organizzatrice regionale. Appunto per costituire la commissione regionale del Friuli-Venezia Giulia, per vagliare e discutere il progetto tecnico nei suoi dettagli e per avviare con tempestività il non facile lavoro preparatorio e organizzativo, l'assessore regionale alle attività ricreative e sportive, prof. Renato Bertoli, ha tenuto ieri una riunione a Trieste.

Piena convergenza, anzitutto, sulla composizione della Commissione: presidente l'assessore regionale alle attività ricreative e sportive, prof. Bertoli; vicepresidenti il sovrintendente regionale alla pubblica istruzione, prof. Angioletti e il delegato regionale del Coni, prof. Combatti; membri, i rappresentanti delle Amministrazioni comunali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone (in linea di massima gli assessori comunali allo sport); gli ordinatori di educazione fisica e sportiva in seno ai quattro Provveditorati provinciali agli studi; i rappresentanti dei Comitati regionali delle Federazioni sportive di atletica leggera, pallacanestro, pallavolo e ginnastica; il presidente regionale dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) dott. Italo Soncini.

All'incontro sono intervenuti ieri l'assessore comunale allo sport di Gorizia, rag. Moise; Accerboni per l'assessore comunale allo sport di Trieste, prof. Lanza; gli ordinatori di educazione fisica e sportiva prof. Griselli (Trieste), prof. Zamparo (Udine), prof. Marri (Gorizia) e prof. Roncarati (Pordenone); Pieri per il Comitato regionale atletica leggera; il dott. Mucchino, designato segretario onorario del Comitato regionale del Coni, che assolverà funzioni di segretario della Commissione.

La scuola, statale e non statale, parteciperà ufficialmente ai «Giochi della gioventù 1975»: le elementari con le classi quarta e quinta e con attività motorie di base, esclusivamente nei singoli circoli didattici; le medie con tutte le classi, in prove competitive nella successione di manifestazioni d'istituto, comunali, provinciali, regionali e nazionali. Le prove successive a quelle comunali rimangono, però, riservate alle squadre di alunni di terza media. Le discipline sportive in programma per la scuola media sono circoscritte ad atletica leggera, ginnastica, pallavolo e pallacanestro, però, se una scuola non aderisce ai «Giochi», l'alunno è autorizzato a concorrervi con istituzioni diverse.

Relazione sul congresso degli «Skäl Club»

Nel calendario dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, ospite dell'ultima tornata è stato il dott. Luciano Colangeli, delegato per il Friuli-Venezia Giulia al recente congresso internazionale degli Skäl Club in Finlandia.

Dopo espressioni di saluto a nome del sodalizio da parte di Fulvia Costantinides, cui si sono aggiunte quelle del barone Aldo de Alberi, presidente dello Skäl Club regionale, l'ospite ha sottolineato che è stato proprio il congresso Skäl a dargli l'opportunità di registrare immagini e impressioni veramente originali e degne di essere trasmesse a quanti s'interessano di viaggi e di cultura.

Le note di folclore e le caratteristiche dei luoghi visitati sono state anzitutto, per l'oratore, motivo per chiarire le finalità del movimento Skäl, che già nella composizione della sua sigla (sinonimo di salute, amicizia, felicità e lunga vita), intende promuovere rapporti di comprensione e fraternità soprattutto fra coloro che si occupano di turismo.

Dopo alcuni accenni sulla Svezia, dove si è recato in un tour post-congressuale, il dott. Colangeli è entrato nel vivo dell'argomento tracciando un'ampia panoramica sulla Finlandia, suffragato dalle diapositive a colori di Gioia Gerin.

Dalla descrizione dell'ambiente naturale, vero Eden dei laghi e dei boschi, l'oratore ha tracciato poi un profilo della capitale Helsinki e delle principali città con intelligenti considerazioni in ordine alla cultura del paese e al settore relativo ai servizi sociali.

Al termine della piacevole conversazione l'ospite è stato salutato con calorosi consensi d'apprezzamento e di simpatia dal foltissimo pubblico presente.

A TRIESTE COME IN CAMPO INTERNAZIONALE

RIUNITI IN ASSOCIAZIONE I CINOFILI «SCHAEFERHUNDE»

E' la società amatori cani da pastore tedesco sorta con un suggestivo programma di iniziative

E' stata costituita a Trieste la sezione della Società Amatori Schäferhunde, cioè la società amatori cani da pastore tedesco.

Da anni i cinofili triestini, proprietari di un cane da pastore tedesco, sentivano, sull'esempio di quanto avvenuto nelle città consorelle di Cividale e Pordenone e in numerosissime altre città italiane, l'esigenza di avere la propria sezione.

Il cane da pastore tedesco in questi ultimi anni ha acquistato sempre una maggiore importanza sia da un punto di vista del lavoro e della difesa personale, sia da un punto di vista legato strettamente alla bellezza dell'animale, tanto da occupare attualmente il primo posto nella cinofilia generale. La società amatori Schäferhunde che ha ramificazioni in tutta Italia, in campo internazionale, e soprattutto in Germania, patria del pastore tedesco, cerca di esaltare con appropriata educazione e selezione queste doti.

Il consiglio direttivo della sezione triestina ha desiderato mettersi subito all'opera eleggendo nel proprio ambito due gruppi distinti di persone. Il primo si occuperà del lavoro e della difesa, il secondo della bellezza. Gli scopi e le finalità che il consiglio direttivo si prefigge di raggiungere sono molteplici: raduni di bellezza ed esibizioni di lavoro; partecipazione a concorsi nazionali ed internazionali; serio addestramento del cane da pastore tedesco ad ogni livello.

L'assemblea costituente ha eletto a far parte del consiglio direttivo le seguenti persone: Walter Bolton, prof. Aldo Bonifacio, Aldo Brandolin, Silvia Brandolin, Mara Cingerla, Sergio Cisilin, Renato Gentilli, Armando Lassini, Piergiorgio Marassi, Bruno Moratto, Walter Temporale.

Il consiglio direttivo a sua volta ha eletto presidente il signor Renato Gentilli e vice-presidente il signor Aldo Brandolin, già vice-presidente del gruppo cinofilo triestino. La sede provvisoria della Sezione S.A.S. è stata costituita presso il T. C. Club, via S. Francesco 11, tel. 766980, che rimane a disposizione per le informazioni.

cock, la «Cappella» continuerà la sua stagione con due nuovi cicli, il primo dedicato al cinema italiano del periodo fascista, l'altro alla quinta rassegna del film fantastico e di fantascienza «I mondi del possibile».

«Il lungo buio»: film giapponese alla Cappella

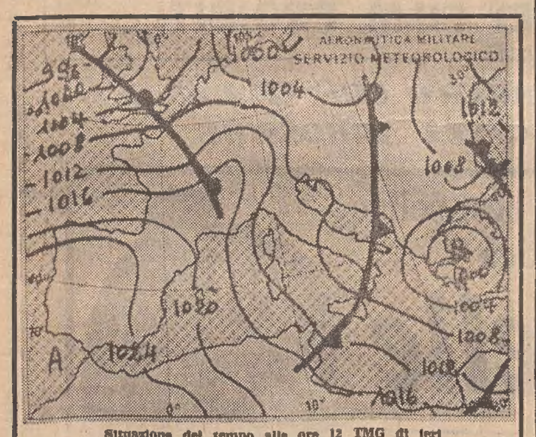
Da oggi a sabato, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» presenta in anteprima per Trieste il film giapponese «Il lungo buio» (1973) diretto da Kei Kumai. Con questo film si conclude il ciclo delle dieci anteprime in abbonamento. Assieme al proseguimento della vasta personale di Alfred Hitch-

Domani al Germanico il Koeckert-Quartett

Avvenimento concertistico di particolare rilievo domani sera, inizio ore 21, all'Istituto Germanico: si esibirà il Koeckert-Quartett di Monaco di Baviera che ha ricevuto consensi nell'Unione Sovietica come negli Stati Uniti, in Nuova Zelanda ed in particolare a Würzburg e Salisburgo in occasione dei Festival Mozartiani.

IL TEMPO CHE FARÀ





Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'

Su tutte le regioni, sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sulla Puglia meridionale e sulla Calabria. L'approssimarsi di una nuova perturbazione atlantica apporterà, dal pomeriggio, un progressivo aumento della nuvolosità, sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, con possibilità di piogge in serata, ad iniziare dalla Liguria. Temperatura: in lieve diminuzione le minime; in lieve aumento le massime.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	10	Bologna	2	13	Fiumicino	3	14
Bolzano	1	8	Firenze	2	11	Roma-Eur	4	14
Verona	2	14	Pisa	3	15	Campob.	1	5
Venezia	5	11	Ancona	6	11	Bari	6	11
Milano	4	13	Perugia	1	9	Napoli	2	10
Torino	4	16	Pescara	3	10	Potenza	1	5
Genova	7	18	Roma-N.	2	14	Lecce	7	13
						Catanzaro	3	11
						Reggio C.	8	15
						Messina	8	14
						Palermo	12	15
						Catania	7	17
						Alghero	12	16
						Cagliari	12	18

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Legge 336: pensionamento inefficace

«Avvalendomi della Legge 336, ed avendone tutti i titoli necessari, nel mese di gennaio 1974 ho chiesto all'Amministrazione dalla quale dipendo (Ministero delle finanze) di poter essere collocata a riposo col beneficio del sette anni, a far tempo dal 3 luglio 1974. Nel mese di aprile 1974 il Ministero delle finanze mi significava l'accettazione della mia richiesta confermandomi che l'attuazione, come da me richiesto, sarebbe senz'altro avvenuta in data 3.7.1974. Nel mese di maggio 1974 da parte del signor Ministro delle finanze mi è pervenuto un fonogramma con il quale mi si ringraziava per l'opera da me prestata con dedizione per tanti anni e mi si augurava una felice quiescenza, in data 3 luglio 1974 venivo collocata a riposo e alla fine dello stesso mese come pure alla fine del successivo mese di agosto mi veniva corrisposta la relativa pensione.

«In data 23.8.1974 ho ricevuto dalla locale Intendenza di finanza formale invito a ripresentarmi in servizio entro 48 ore, pena la decadenza dell'impiego, in quanto a seguito delle modifiche apportate con la legge 355 non poteva "trovare accoglimento la mia domanda di collocamento a riposo" (in quanto avente una data per la sua attuazione posteriore al 30 giugno 1974). Ovviamente sono stata costretta a ripresentarmi in servizio, ma nel frattempo ho inoltrato un esposto alla Amministrazione precisando che:

— la mia domanda non aveva bisogno di trovare alcun accoglimento in quanto già accolta e confermatami fin dal mese di aprile;

— stante i chiarimenti, le precisazioni e le varie modifiche la Legge 355 era operante soltanto a partire dal 9 luglio 1974 e, conseguentemente, alla data del 3 luglio 1974 era imperante la sola legge 336.

«Il suddetto mio esposto non ha trovato a tutt'oggi alcuna risposta e, pertanto, io sono sempre costretta a prestare servizio. Per contro, sono venuta a conoscenza che i dipendenti dagli Istituti di credito e di Diritto pubblico (entrati anche essi a beneficiare della Legge 336) che hanno chiesto di essere collocati a riposo nel periodo 1 - 8 luglio 1974 hanno ottenuto regolare accoglimento ed attuazione delle richieste da parte delle loro Amministrazioni. Mi è stato detto che questa disparità poteva forse ascriversi al fatto che avendo gli Istituti di Credito di diritto pubblico dei propri fondi di pensione poteva essere stato ad essi consentito l'accoglimento delle domande inoltrate dai propri dipendenti, anche se fatte dall'1 all'8 luglio 1974, in quanto i relativi esborsi non venivano a gravare sulle casse dello Stato.

«Ora io mi chiedo: è giusto oppure no l'atteggiamento tenuto nei miei confronti dal Ministero delle finanze? Una legge è oppure no uguale per tutti quelli che si trovano nelle stesse condizioni? E' vero oppure no che quando lo Stato emana una legge comportante un esborso esso deve ancor prima di emanarla aver provveduto al reperimento dei fondi necessari?

«Con la legge 336, dopo aver già creato combattenti ed assimilati di categoria A e di categoria B, non si vorrà ancora creare delle discriminе fra gli stessi combattenti della Cat. A!!». Noris Viviani-Levi.

La presidenza del Consiglio dei ministri, con una circolare del 23 settembre 1974 ha precisato tra l'altro che «i collocamenti a riposo già disposti restano validi solo se trattasi di provvedimenti adottati, in relazione a domande presentate entro il 30.6.1974, con decorrenza 30 giugno o anteriore. Vanno invece dichiarati inefficaci i provvedimenti, anche se relativi a domande presentate anteriormente al 1.o luglio 1974 ed adottati prima di tale data, per collocamenti a riposo decorrenti dal 1.o luglio e date successive in quanto gli stessi sono da ritenere caducati per legge. Il relativo personale va richiamato in servizio». Questa è un'interpretazione quasi autentica, vincolante per la pubblica amministrazione, basata probabilmente sulla retroattività della norma all'1.7.1974 disposta dall'art. 7 del D.L. 8.7.1974 n. 261 anche se successivamente soppressa dalla legge del 14.8.1974 n. 355.

Non sappiamo quale sia stato il comportamento degli istituti bancari considerati enti pubblici economici, nei confronti dei dipendenti che si sono trovati nelle condizioni di chi ci scrive, siamo però certi che l'amministrazione diretta e indiretta dello Stato si è completamente uniformata alle disposizioni impartitele dalla presidenza del Consiglio con la citata circolare.

Due pensioni

«Io godo di una pensione di riversibilità di lire 89.320 mensili e inoltre la minima pensione Inps. Dato che sul "Piccolo" di alcuni giorni fa ho letto che oltre i 4 milioni tutti devono fare la denuncia, visto che il mio reddito complessivo non raggiunge tale cifra, come devo comportarmi? Le sarei quanto mai grata se tramite la sua rubrica sul "Piccolo" mi volesse informare. Tante grazie in anticipo. M. Indrigo».

Nel corso dell'anno 1974 l'INPS non avrà probabilmente effettuato la trattenuta provvisoria per l'imposta sui redditi sulle due pensioni di cui la lettrice è titolare, in quanto ciascuna pensione singolarmente considerata, non supera le L. 92.000 mensili che l'INPS stesso ha ritenuto di esentare dalla trattenuta alla fonte. Ora l'Istituto, essendo lo stesso ente erogatore dei due trattamenti pensionistici, dovrebbe cumulare i due importi complessivamente corrisposti nell'anno 1974, determinare la relativa imposta in ragione del 10% (il reddito complessivo annuo non supera i 2 milioni), detrarre le esenzioni di cui ha diritto la pensionata in conformità di quanto da lei dichiarato a tale effetto ed addebitare quanto dovuto per imposta. Nell'ipotesi che tale operazione non venisse effettuata, oppure che la lettrice beneficiasse di eventuali altri redditi, sarà opportuno, per una corretta osservanza della legge, compilare entro il 31 marzo, la dichiarazione dei redditi, a prescindere dal loro importo. Nella dichiarazione, per cui saranno disponibili appositi moduli e sperabilmente emanate chiare e semplici istruzioni, si dovranno praticamente eseguire le operazioni più sopra decritte e, secondo il nostro avviso, attribuibili alla competenza dell'INPS.

Contro la burocrazia

«Sono un'insegnante elementare, in pensione dall'1.1.1969. Mi è stata riconosciuta l'applicazione degli articoli n. 1 e 2 della legge 24.5.70 n. 336 (come ex deportata) con conseguenti tre aumenti biennali. Mi è stato attribuito l'ex coefficiente 402-12.o aumento e lo stipendio annuo lordo di L. 2.589.080.

«Sono passati tre anni dal ricevimento del decreto da parte del Provveditorato agli studi di Trieste (prot. n. 20833-70 e 20834-70) ma ancora non ho ricevuto alcun aumento di pensione. Inoltre aspetto la riliquidazione della carriera. Molte mie colleghe sono già a posto.

«Confido nella sua cortesia per sapere qualcosa in proposito. La ringrazio sentitamente e la saluto distintamente. Classe 1913».

L'unica cosa che possiamo fare per la lettrice è di confermare il suo diritto ai benefici derivanti dall'applicazione dell'art. 1 della legge 336 (valutazione di 2 anni ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio oppure, se più favorevole, il computo a tali effetti del periodo trascorso in internamento) e dell'art. 2 (attribuzione ai fini della liquidazione della pensione e dell'indennità di buonuscita di 3 aumenti periodici di stipendio o, a richiesta, il conferimento la qualifica o classe di stipendio immediatamente superiore a quella posseduta). Tali benefici spettano infatti a tutti gli ex dipendenti pubblici aventi la qualifica di ex combattenti od assimilati che hanno cessato il servizio a domanda successivamente al 7-3-1968.

Forze ben superiori a quelle della nostra voce sarebbero necessarie per smuovere la lenta burocrazia della nostra pubblica amministrazione in generale e del Ministero della Pubblica Istruzione in particolare.

Domenico Pagliaro

Ricorda la strage di Peteano



(Fotoriproduzione Giovanella)

Ha suscitato molta commozione tra i carabinieri di Gorizia, Gradisca e di tutta la provincia un elegante «poster» distribuito dall'Arma che riproduce il quadro, opera di un maresciallo della Fedelissima, a ricordo dei tre caduti nella vile strage di Peteano. L'opera — come abbiamo già riferito ieri — è di Sisto Galano, comandante della stazione di Musocco (Milano), il quale ispirandosi al tragico episodio ha dipinto tre carabinieri a cavallo che, con le spalle voltate a chi guarda, se ne vanno verso un orizzonte appena accennato da alcune montagne lontanissime.

Il «poster» sotto il quadro, presenta le foto del brigadiere Antonio Ferraro e dei carabinieri Donato Poveromo e Franco Dongiovanni, dilaniati nello scoppio della «500 - bomba» a Peteano. Il quadro è intitolato «Triade»; il manifesto, in basso, propone una breve poesia che lo stesso pittore ha dedicato ai tre commilitoni caduti: «Esplose improvviso l'ordigno di morte / nella notte un baleno iridato di luce / divenne, poi, fiamma... / era quella bruciante in tre cuori / che a Gorizia rendeva gli onori. / Era quella perenne dell'Arma: / la nostra fiamma!...».

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

GIA' SCELTE LE TRENTA CANZONI IN GARA

Sarà una Sanremo politico - sindacale

Per presentare sono in palio Albertazzi, la Falk e la Carrà

Sanremo, 29

«Tu lo sai che soffrire mi fai», «Dissi tra me: quello lì gli voglio bene», «Con la luna che specchiavasi nel mare...»: sono queste alcune delle rime che imperversano nella palazzina del tiro a volo di Sanremo dove dal pomeriggio di ieri si è insediata la commissione che dovrà scegliere le trenta canzoni per il venticinquesimo Festival della canzone, in programma nella città dei fiori dal 27 febbraio al 1.o marzo prossimo. La commissione, composta quest'anno non da esperti, ma da sindacalisti e rappresentanti di partiti politici, sembra preoccupata: le canzoni da scrutinare sono tante, ma in massima parte scadenti o «orecchiate» da brani di musica classica. Ad inviarle infatti non sono stati i musicisti e i cantautori legati all'industria discografica, ma alcuni dei molti dilettanti in musica di cui abbonda il nostro Paese. Come si sa, a questa situazione si è giunti perché i discografici hanno preferito disertare il Festival, insoddisfatti del nuovo regolamento che non permette un abbinamento preliminare tra canzone e cantante.

Delle 147 canzoni inviate, la maggior parte parla d'amore, come al solito. Non manca qualche ammodernamento «femministico»; uno dei motivi afferma infatti: «Se nasco un'altra volta, nasco uomo» oppure «Non m'importa dell'estetica, non voglio dimagrire».

Probabilmente il Festival potrà riscattare la non eccelsa qualità delle canzoni ingaggiando qualche cantante di grido: quest'anno i cantanti in gara saranno solo trenta, la ripetizione della loro canzone sarà infatti affidata alla sola orchestra condotta da Enrico Simonetti. E' comunque prematuro accennare a quali saranno i «bigs» presenti.

Un altro motivo di incertezza è ancora costituito dai presentatori. Qualche nome corre insistentemente: Giorgio Albertazzi, Rossella Falk. Si tratta di «voci», e non si esclude che a presentare il Festival possa essere ancora l'eroina numero uno di Canzonissima: Raffaella Carrà.

All'ultima ora sono state rese note le trenta canzoni ammesse. Eccone i titoli e gli autori: «Come Humphrey Bogart» (Pallini-Raggi - ed. Chapel); «Ragazza del Sud» (Gilda - ed. Frida); «Ipocrisia» (Alfieri-Giordano - ed. Rondinella); «Scarafaggi» (Canarini - ed. Accorto); «Se nasco un'altra volta» (Donaggio-Testa - ed. Curci); «Piccolo bambino caro» (Sciannamea-Specchia); «Un grande addio» (Capotosti-La Camera-Limiti - Broglia); «1975.. amore mio» (Principe-Specchia); «Solo in due» (Francesio-Roccabruna); «La paura di morire» (Ballotta-Calvi-Calabrese - ed. S. Giusto); «Tango di casa mia» (Neri); «E poi, e poi» (La Mantia - ed. Flash); «In amore non si può mentire» (Cenci-Capello - Generalmusic); « Innamorarsi » (Olivares-Stecca-Sarti-De Lorenzo - Chapel); «Madonna d'amore» (Pilat); « Senza impegno » (Damele-Delfino - ed. Phono-Cine); «Adesso basti tu» (Mecchia-Zambrini - ed. Usignolo); «L'incertezza di una vita» (Sciannamea-Specchia); «Sotto le stelle» (Balzani - Fonit Cetra); «Io credo» (Turnaturi-Kadam - Fonit Cetra); «Decidi tu per me» (Gallo-Ceppani-Montanaro - ed. Tornado); «Lettera» (Lemmier-Greco-Medini-Scala - ed. Simet); « Topolino piccolo » (Principe-Specchia); «Il ragioniere» (Bonocore-Celli - ed. La Volpe); «Dolce abitudine» (Rigo-Montanaro-Ceppani - ed. La Volpe); «Sei stata tu» (Tessandori-Valleroni-Piccioli - ed. Autori Associati); «Va, speranza va» (Granieiro-Taddei); «Il telegramma» (Pino Donaggio-Pallavicini - ed. Curci); «Oggi» (Cavalli - ed. Galletti); «Quattro stagioni» (Pelosi).

Tra i principali autori che avevano inviato testi e che sono stati esclusi figurano il maestro Malgoni, Gian Pieretti, Alberto Anelli e Memo Remigi.

Le sale cinematografiche indonesiane hanno registrato nel '74 da 115 a 120 milioni di spettatori, ha informato il segretario generale dell'associazione esercenti cinematografici di Indonesia John Tjasmadi. Nel 1973 si erano avuti cento milioni di presenze. L'aumento ha coinciso con lo sviluppo della cinematografia nazionale, che ha richiamato molto pubblico, pur senza diminuire il tradizionale successo dei film occidentali e cinesi di Hongkong. L'aumento dell'interesse per il cinema si è registrato soprattutto nelle grandi città, come Giakarta e Surabaya e nelle provincie di Giava Orientale e Sumatra del Nord.

IN «TUTTO PER BENE» DI PIRANDELLO

Romolo Valli anti-mattatore

Roma, 29

Dopo le recite fiorentine giunge al teatro Eliseo di Roma venerdì prossimo «Tutto per bene», il nuovo spettacolo pirandelliano interpretato da Romolo Valli e diretto da Giorgio De Lullo, con Mino Bellei, Isabella Guidotti, Gianna Giachetti, Mauro Avogadro, Gianrico Tondinelli e le scene e i costumi di Pierluigi Pizzi.

«A Firenze, dove ci sono state cinque recite straordinarie — dice Romolo Valli appena giunto a Roma — gli esauriti, al teatro della Pergola, i quattordici milioni e mezzo di incassi, i venticinque minuti di applausi degli studenti dell'anteprima e i giudizi dei critici, ci hanno dato la conferma della validità di questo nostro sesto spettacolo di Pirandello e della linea interpretativa che con forme mutevoli abbiamo sempre seguito con De Lullo fin dal 1964 quando allestimmo "I sei personaggi in cerca di autore", e poi con "Il gioco delle parti", testo allora dimenticato e che oggi è nel repertorio del National Theater di Londra ed è rappresentato perfino nell'off Broadway; poi sono venuti "L'amica della moglie", "Così è se vi pare" insieme con Paolo Stoppa e Rina Morelli, e il "Trovarsi" che Rossella Falk da sola in queste settimane replica per la seconda stagione consecutiva».

«La nostra linea interpretativa, di noi "Giovani" e del nostro abituale regista Giorgio De Lullo — continua Valli, raggiunto al telefono, in un caloroso torrente di parole — è quella di una veste antinaturalista, di una cornice essenziale, lontana dal quadro borghese di Pirandello; di qui la sobrietà che lascia campo alla chiarezza della parola, alla semplicità del dramma. Questo modo interpretativo De Lullo ed io l'abbiamo tenuto presente soprattutto in questa commedia per tanto tempo interpretata da Ruggero Ruggeri e Renzo Ricci, e considerata dunque come un cavallo di battaglia per l'attore-mattatore».

«Tutto per bene», infatti, narra di Martino Lori, un vedovo, il quale scopre ad un tratto che la giovane ormai adulta, che egli ha sempre creduto sua figlia, è in realtà frutto di un incontro della veneratissima moglie con un altro uomo. Saputo inoltre che tutti, tranne lui, conoscevano questa circostanza pensa di uccidere l'uomo; ma poi desiste non restandogli altro che tollerare la situazione ormai immutabile e sancita dalla voce pubblica.

«Con l'interpretazione di Martino Lori ho affrontato la prova più impegnativa di tutta la mia carriera — non esita ad affermare il popolare attore — poiché Martino è il perno assoluto di tutta l'azione, tutto si muove su di lui, e tutto crolla su di lui dopo la tragica scoperta; allora è un personaggio straziante che porta dritto — da un punto di vista scenico — alla trappola della facile commozione, alla tirata 'strappalacrime' e alla maniera del mattatore. Con De Lullo abbiamo inteso invece valorizzare anche i ruoli degli altri personaggi, grazie anche alla nostra compagnia, la stessa ormai affiatata del "Malato immaginario" presentato a Spoleto e poi in questa stagione fino al giorno prima del debutto di Pirandello». *(Ansa)*

Autonomia

New York, 29

Arthur Rubinstein ha festeggiato ieri a New York il suo ottantottesimo compleanno. «E' meraviglioso — ha detto — avere più di ottant'anni. Vi si dice sempre "bis" e vi si applaude sempre».

Ospite a un pranzo offerto in suo onore dalle case editrici dei suoi dischi, Rubinstein ha ricordato che la sua prima registrazione fu la «Barcarola» di Chopin. Il pianista ha detto: «Ho sempre imparato di più dall'ascolto delle mie registrazioni che ascoltando i miei predecessori. Ho appreso quanto poteva essere cattiva una mia esecuzione e come potevo perfezionarmi».

Luchino Visconti in «esterno» a 3131

Roma, 29

Luchino Visconti interverrà domani giovedì nella rubrica radiofonica «Chiamate Roma 3131» per dibattere il problema della solitudine che emerge ricorrentemente nella trasmissione e che è stato sollecitato dalle precise domande di un'ascoltatrice. Paolo Cavallina, che insieme a Velio Baldassare conduce la rubrica, ha invitato quindi Visconti la cui opera cinematografica è riuscita a dare consistenza espressiva alla tematica della solitudine, che si ritrova anche nel suo ultimo film «Gruppo di famiglia in un interno» dove Burt Lancaster interpreta la parte di un anziano professore solitario. «Tutti i miei personaggi — ha detto Visconti — e non soltanto quelli del "Gattopardo", di "Morte a Venezia" e di "Ludwig" rivelano la solitudine con il passare degli anni, oppure per loro libera scelta o per una specie di congiura degli avvenimenti. Direi che la solitudine è la fatale e imprescindibile compagna della vita di un uomo, che diventa costante quando cade una delle protezioni create dall'amore, dalla famiglia, dai privilegi della potenza, dal denaro». *(Ansa)*

Morta la guardarobiera di Toti Dal Monte

Verona, 29

Soltanto ora si è appreso che — contemporaneamente a Toti Dal Monte, deceduta domenica scorsa — è morta a Vigasio, un piccolo centro della «bassa» veronese, la guardarobiera della cantante, Emma Ortolani, di 75 anni.

La Ortolani è morta all'improvviso, in casa del fratello Odoardo del quale era ospite dal giorno in cui, dopo lunghissimi anni, e fino al ritiro dalle scene della Dal Monte, aveva lasciato il servizio della cantante da lei accompagnata in tutte le «tournées» attraverso il mondo. *(Ansa)*

Medaglie d'oro per Alberto Lionello e Valeria Valeri interpreti da due anni di «L'anatra all'arancia» di W. D. Home e M. G. Sauvajon: le consegnerà loro sabato primo febbraio la direzione del teatro Manzoni dove lo spettacolo si replica fino al 2 febbraio, per la loro interpretazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
Gli associati
S. CAUCIA - V. CIANGOTTINI
V. FORTUNATO - I. GARRANI
P. GIURANNA - L. VANNUCCHI
«IL VIZIO ASSURDO»
di D. Fabbri e D. Lajolo
IV spettacolo in abbonamento
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale - Tel. 36372 - 38547

TEATRO AUDITORIUM
VI Rassegna «Teatro Oggi»
Ore 16 e 20.30 doppio spettacolo
«RENZO E ANNA»
(Oberösterreich)
di F. Xaver Kroetz
Regia di Furio Bordon
Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-A) di «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly e «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Sabato alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) di «Sogno (ma forse no)» di L. Chailly e «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 16 e 20.30, doppio spettacolo. VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Gli Associati presentano: «Il vizio assurdo» di Diego Fabbri e D. Lajolo. Regia di G. Sbragia. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Per la Gioventù Musicale stasera alle ore 20.45 concerto straordinario di giovani soci e promesse del concertismo.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Orlando Furioso». Technicolor con Mariangela Melato, Massimo Foschi, Ottavia Piccolo e Marilù Tolo. Regia di Luca Ronconi.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il saprofita». Technicolor con Valeria Moriconi e Al Cliver. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500. «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca. Un uragano di risate. Technicolor. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Club privè... per coppie raffinate!». Technicolor in anteprima nazionale. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «La svergognata» con Philippe Leroy, Barbara Bouchet. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «I tre del mazzo selvaggio». Telly Savalas, C. Connors. (Avventura). Colori.

RITZ. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.45: «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16: «Fatti di gente perbene» di M. Bolognini con G. Giannini e C. Deneuve. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

GRATTACIELO
la svergognata
Vietato ai minori di 18 anni

LAURA ANTONELLI
più sexy che mai e
J. P. Belmondo in
Trappola per un lupo
Oggi al MIGNON

FILODRAMMATICO
SECONDA SETTIMANA
22.000 SPETTATORI
ENTUSIASTI!
CLUB PRIVÉ...
...per coppie raffinate!

CAPITOL. 16.30: «Amore mio non farmi male» con M. Meriel, W. Chiari e L. Salce. Technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Prima visione assoluta: «Esperienze prematrimoniali». O. Muti (la bellissima interprete di «Romanzo popolare») e A. Orano. Spregiudicato, interessante, molto attuale. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). Inizio spettacoli 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Chinatown» con Jack Nicholson e Faye Dunaway. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultime repliche.

IMPERO. 16.30: «Un uomo, una donna» di C. Lelouch con J. L. Trintignant e A. Aimee. V.m. 14 anni. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Un film di Corbucci di grande successo: «Il bestione». Giancarlo Giannini, Michel Costantine e Giuliana Calandra. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'altra faccia del padrino». Divertente technicolor con Alighiero Noschese e Minnie Minoprio.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «La caccia». Un capolavoro di drammaticità altamente emotivo. Interpreti Marlon Brando, Robert Redford e Jane Fonda. Scopecolor. V.m. 14 a.

ALDEBARAN. 16.30: «Attento gringo... è tornato Sabata». Western a colori.

ASTRA. 16: «I professionisti» con Burt Lancaster, Lee Marvin e Claudia Carlinale. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo dai 7 capestri». Paul Newman, Ava Gardner, Anthony Perkins. Western. Capolavoro!

MIGNON. 16: «Trappola per un lupo» con Laura Antonelli e J. P. Belmondo. Technicolor. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Camorra». Drammatico e violento con Fabio Testi e Jean Seberg. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Tarzan e i trafficanti di armi» con Ron Ely e Julie Harris. Technicolor. Un film avventuroso.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il piatto piange». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «L'uomo del Klan». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Un uomo nella città». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il lumacone» V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La bottega che vendeva la morte». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Electra Glide» con R. Blake e B. Green Bush. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CORSO. 17: «Il dio sotto la pelle» di Folco Quilici. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17: «Black Caesar il padrino nero» con F. Williamson. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Tre canaglie per l'inferno» con A. Ghidra e L. Samar. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Bellissima superdotata cercasi... per pose particolari» con A. Kupsch e D. Augustin. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «A muso duro» con Charles Bronson e Linda Cristall. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il potere di Satana» con Orson Welles e Pamela Franklin. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'amico di famiglia» con Michel Piccoli, Stephanie Audran. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Colpo per colpo» con H. Young e O. Wel. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «L'invincibile Super - Chan» con H. Shian Chin e T. Ven. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ultimatum alla polizia».

RONCHI

RIO. «Duel».

PALMANOVA

ITALIA. «Zozos».
GARIBALDI. «Il terrore corre sul filo».

GEMONA

SOCIALE. «...e si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano avanti e l'altra dietro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il segreto dell'uomo sbagliato».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sterminate "Gruppo zero"».

CASARSA

ROMA. «Le amanti».

Un film di Leone sul terremoto di Messina

Roma, 29

«Solo se riuscirò a raccogliere registi e attori di fama internazionale l'idea potrà andare in porto». Lo ha detto Sergio Leone riferendosi alle voci relative alla sua possibile realizzazione nelle vesti di produttore, di un film sul terremoto di Messina del 1908.

«Per poter dare una risposta italiana a "Earthquake" o agli altri grossi film catastrofici americani — ha aggiunto il regista — è necessario disporre di un cast eccezionale. L'idea comunque mi piace, ma ancora non posso dire se potrò realizzarla».

Come è noto i film catastrofici americani stanno riscuotendo un enorme successo di pubblico in America. «Towering inferno», che nella scorsa settimana è passato in testa nella classifica degli incassi settimanali negli Stati Uniti, ha fruttato, dopo quattro settimane di programmazione, 5 milioni e duecento mila dollari mentre «Earthquake» e «Airport 1975» hanno incassato finora rispettivamente 6 milioni e 670 mila dollari e 7 milioni e 400 mila dollari. *(Ansa)*

al cinema d'essai
Ariston I.N.C.



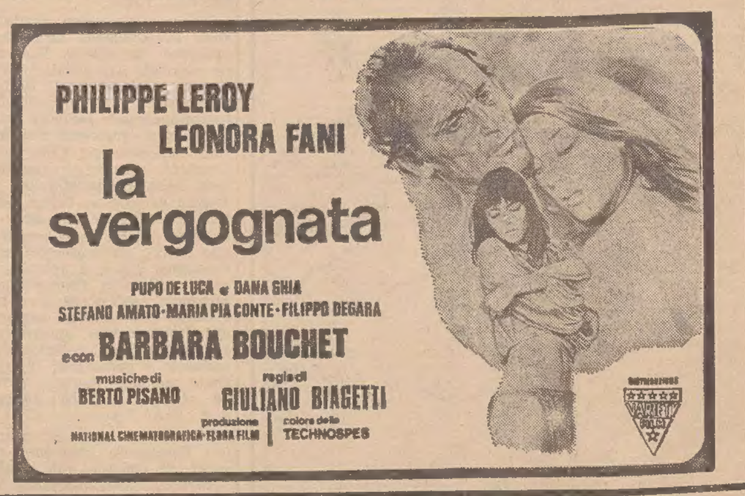
Technicolor orario: 16, 18, 20, ult. 22

IMMINENTE A TRIESTE


RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

FRED BONGUSTO
alla discoteca club Tartaruga - Scodovacca (Cervignano) oggi 30 gennaio. Prenotazioni tel. 30349.

OGGI al GRATTACIELO


OGGI AL RITZ - Eccezionale PRIMA
IL PIÙ FAMOSO DEI FILM PROIBITI
L'UNICO SPETTACOLO EROTICO CHE LE DONNE POSSONO VEDERE SENZA ARROSSIRE
Finalmente sullo schermo il best-seller della letteratura erotica
Emmanuelle

CINERIZ presenta
ALAIN CUNY
SYLVIA KRISTEL
MARIKA GREEN
(nel ruolo di Bee)
in
Emmanuelle
Tratto dal romanzo di EMMANUELLE ARSAN «Emmanuelle»
un film di JUST JAECKIN
DANIEL SARKY
JEANNE COLLETIN
CHRISTINE BOISSON
SAMANTHA
musica di PIERRE BACHELET
Una coproduzione TRINACRA FILMS - ORPHEE PROD.
Una esclusiva OCEANIA P.I.C.
Eastmancolor
CINERIZ
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il Giornale radio: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: Una furtiva lacrima (4); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna politica; 21.45: Il grande lottatore; 22.15: Concerto lirico - direttore L. Rosada; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Angeleri, G. McCrae, W. Assandri; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Una furtiva lacrima (4); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il disco in vetrina; 10.10: La settimana di Franck; 11.10: Musiche di Haendel, Beethoven, Sibelius; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: A. Bazzini; 15.45: Pagine clavicembalistiche; 16.20: Concerto sinfonico - direttore G. Delogu; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Su il sipario; 18.25: Musica leggera; 18.45: Le poesie di E. Thovez; 19.15: Fogli d'album; 19.30: Medea in Corinto - direttore N. Jenkins - nell'intervallo (21): Giornale del Terzo - Sette arti.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «La musica pop». 3.a puntata.
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Il giardino dei perché».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Braccio di ferro», cartoni animati.
18.15 Avventura: «Cinque secondi di suspense».
18.45 Sapere: «La comunicazione degli animali».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna politica: Incontro-stampa con il MSI-DN.
21.15 «Fragola e panna», di Natalia Ginzburg; con Elisabetta Carta, Adriana Innocenti.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

14.00 Chamonix: Coppa del Mondo maschile di slalom speciale.
18.15 «Protestantesimo», a cura di Giovanni Ribet.
18.30 «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Eredità d'Europa: L'industria e la natura».
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 Come nasce un'opera d'arte: «Pietro Annigoni»
21.25 «Ieri e oggi», varietà a richiesta.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Banco di prova», programma d'arte varia; 16: «Idea del Friuli» di C. Sgorlon (1); 16.15: Musiche cameristiche di F. Schubert; 16.40: Motivi di Gianni Safred; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari; 15.15: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da...; 15.30: Piccola scena radiofonica; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19: Crash - di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Scala reale», originale televisivo; 21: Telesport - Copenaghen: pattinaggio artistico su ghiaccio.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 21.45; 10: Programma didattico; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.35: Telesport; 20: «Lupo tra i lupi», serie drammatica; 21: Schermo aperto; 22: Copenaghen - Europei di pattinaggio. - II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: Il cerchio; 20.55: Segnale verde; 21: 24 ore; 21.15: Ospiti dell'orchestra.

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 60157

QUESTA SERA SUL VIDEO

La Ginzburg in un interno

«Tribuna politica» (TV-1, ore 20.40) — Per Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli andrà in onda un incontro-stampa col MSI-Destra nazionale.

* * *

«Fragola e panna» (TV-1, ore 21.15) — «Fragola e panna» è un originale televisivo della scrittrice Natalia Ginzburg, la nota autrice di «Lessico famigliare». La regia è di Roberto Guicciardini; gli interpreti sono Elisabetta Carta, Adriana Innocenti, Franca Nuti, Bianca Galan, Sergio Rossi.

Una casa di campagna, due piani, molte stanze, silenziosa, isolata, ma non troppo lontana da Roma. Tosca, la cameriera, una donna dotata di spirito pratico, ha deciso di andarsene. La villa le mette gran malinconia e i suoi padroni, Flaminia e Cesare, mangiano in silenzio e non le dicono mai nulla. Flaminia è una donna chiusa profondamente in se stessa, che passa la sua giornata leggendo o suonando il piano. Lei e il marito Cesare da molto tempo non hanno più alcun rapporto, ma restano insieme senza illusioni e senza drammi. L'arrivo di Barbara porta nella vita grigia della villa un elemento inconsueto. Barbara è una diciottenne senza complessi, infantile e golosa (gran divoratrice, come dice il titolo dell'originale, di gelati alla fragola e alla panna), una di quelle creature che vivono senza porsi domande e problemi. Viene a cercare aiuto proprio da Cesare, perché, per colpa di lui, ha dovuto andarsene di casa senza un soldo e non sa come cavarsela. Flaminia, colpita dalla leggerezza della ragazza, accetta di aiutarla e l'affida a un pensionato di suore, ma Barbara fuggirà presto anche di lì. L'inconsueta situazione è commentata da Tosca, spettatrice stupita, ma anche partecipe della vicenda, e il suo punto di vista, dettato da buon senso popolare, dà a questa storia un risvolto molto umano e, nonostante tutto, spesso divertente.

* * *

«Sport invernali» (TV-2, ore 14-15.30) — Da Chamonix (Francia) viene trasmessa in Eurovisione la telecronaca dello slalom speciale valevole per la Coppa del mondo maschile di sci.

* * *

«Eredità d'Europa» (TV-2, ore 19) — Seconda trasmissione della serie dedicata ai più singolari fatti della storia culturale e sociale dell'Europa. Oggi è di scena l'Inghilterra con un documentario di Patrick Nutgens intitolato «L'industria e la natura: uomini e luoghi dell'evoluzione industriale inglese»; il programma sottolinea l'influenza dell'industrializzazione inglese (fra il 1750 e il 1850), sullo sviluppo culturale dell'isola e sulle città inglesi del '700 quali Halifax, Chatsworth, Manchester, Colbrockdale, Middlesbourgh, le quali sono il vero prototipo delle prime città industriali, il simbolo di quella rivoluzione dell'uomo e della macchina che doveva trasformare prima l'Inghilterra e poi tutto il mondo. *(Ansa)*

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 29

Il movimento al rialzo della quota è proseguito anche oggi, attraverso vivaci scambi, favorito dall'afflusso di una buona domanda da parte di istituti bancari e di operatori istituzionali. La persistenza del rialzo ha poi provocato un rovesciamento delle posizioni ribassiste, specie su alcuni valori che nella fase recessiva del mercato erano apparsi piuttosto sacrificati.

In apertura, i prezzi apparivano già in tensione, di riflesso anche alla notizia di una prossima riunione del comitato interministeriale per il credito e il risparmio, dal quale gli operatori sembrano attendersi un nuovo allentamento della stretta creditizia e provvedimenti per il rilancio degli investimenti.

Nel «durante», tuttavia, si registrava un rallentamento della domanda e qualche realizzo sui valori in maggior progresso e qualche arretramento. Nel prosieguo si assisteva, invece, a un ritorno del denaro, specie sui valori industriali e primari, che riportavano le quotazioni di questi titoli sui massimi e oltre specie sulle Montedison, Fiat, Viscosa.

Al listino, mentre alcuni valori chiudevano su basi seppur di poco inferiori a quelle di apertura, gran parte della quota terminava sui massimi, con nuovi consistenti progressi per le Perlier (+6,3%), Autostrada TO-MI e Ilssa Viola (+circa 6%), Caffaro e Italgas (+5,3%). Progressi oscillanti dal 4 al 4,9% hanno conseguito le Trenno, Ifi priv., Cucirini, Latina, alcuni finanziari, le Comit, Credito Varesino e Beni Stabili e Binda. Superiori al 3% risultavano le plusvalenze messe a segno dalle Centrale, Banco di Roma, Eternit, Risanamento e Lanerossi.

In controtendenza le Montefibre priv., che hanno perso il 7%, le Gavardo (—6,9%), C. Erba (—3,2%), De Angeli e qualche altro.

Nei titoli pilota, resistenti le Imm. Roma, mentre le Viscosa e Generali guadagnavano oltre il 2,5% e le Pirelline il 3,6%. Le Montedison hanno guadagnato quasi il 3%, mentre le Montegemina hanno sfiorato il 2%. Le Fiat, infine, particolarmente richieste sul finire della riunione, hanno guadagnato il 4,7%.

Nell'immediato dopolistino, in tensione le Interbanca, Sviluppo Bonifiche, Bastogi, Ifil, Sifa, Imm. Roma, le due Milano, le due Toro, Sai ed Ercole Marelli.

Il reddito fisso è apparso prevalentemente ben tenuto.

L'indice «Mediobanca» è a 51,43 (+ 1,72%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 33.000.000; Buoni del Tesoro 83 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 903.000.000; Azioni 8.666.675, di cui 1.920.000 Imm Roma, 1 milione 120.000 Montedison, 1 milione Rinascente, 880.000 Montefibre e 600.000 Fiat.*

DOPOBORSA — Buoni scambi, con prezzi in tensione. Snia Viscosa 1670-1680; Montedison 695-700; Generali 62.700-62.900; Imm. Roma 310-312; Fiat 1050-1060; Bastogi 1600-1620; Interbanca 18.000-18.400; Rinascente 117-119. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 37000-40000; sterlina oro (n.c.) 39500-42500; marengo svizzero 39000-42000; oro fino 5400-3700; argento (più Iva cambio uff.) 85750-89750; platino 3350.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 650-670; franco svizzero 260-272; franco francese 147-158; sterlina 1530-1575; marco 275-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 164000; Assicurazioni Generali 61600; Ras 75000; Anic 1015; Liquigas 233; Liquigas priv. 153; Montedison 696; Rinascente 115,25; Rinascente priv. 81; Gerolimich 5540; Premuda 690000; Sip 1525; Tripcovich 82000; Bastogi 1575; Finmare 125; Finsider 342; Pirelli S.p.A. 740; Sme 1450; Stet 1810; Beni Stabili 5090; Generale Immobiliare 308; Fiat 1035; Fiat priv. 680; Dalmine 370; Italsider 634; Terni 85; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1650; Snia Viscosa priv. 1020.

NEW YORK

Continua la serie di rialzi a Wall Street, dove oggi l'indice «Dow Jones» ha chiuso in vantaggio di 11,19 punti, salendo a 705,96. I titoli in progresso hanno sopravanzato quelli in declino di 1015 a 455. Cospicuo il volume degli scambi.

LONDRA

I titoli hanno ripreso a salire con forti guadagni in buona parte dei settori. La trattazione è stata vivace. Di rilievo l'incremento dei titoli guida, dei petroliferi, dei bancari e del settore pubblico. Fiacchi i settori aurei. Indice a 235,00 (+ 4,91%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	impossibile		
Sterlina br.	rilevazione		
Franco sv.	per mercato		
Marco ger.	irregolare		

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,60	—
Capitalitalia	»	8,46	—
Equitalia	»	7,59	—
Europrogr.	trsv	135,97	—
First Fund	doll	14,29	—
Fonditalia	»	10,10	—
Intercontinental	»	9,91	—
Interfund	»	9,39	—
Interitalia	lire	7073	7730
Intern. Sec.	doll.	5,83	—
Intertrust	doll	7,76	8,43
Italfortune	doll	8,04	8,52
Italunion	doll	8,85	9,65
Mediolanum S		10,79	11,73
Management	lire	5273,16	—
Rominvest	doll	10,16	10,94

Titoli azionari

TITOLI	28-1	29-1	TITOLI	28-1	29-1
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	3600	3652	Agricola	2070	2170
Bonifiche Ferraresi	4550	4600	Bastogi	1572	1575
Chiari & Forti	2330	2340	Centrale	11000	11350
Eridania	2180	2219	Fin. Ernesto Breda	2490	2400
Ind. Buitoni Perug.	4299	4210	Finmare	123	125
Motta	2301	2343	Finsider	340	342
Romana Zucchero	398	395	Flaminia Nuova	1031	1075
Romana Zucch. pr.	550	551	Generalfin	967	985
Venchi Unica	390	410	Gim	2650	2640
Buton	5850	5920	I.F.I.	2630	2200
Assicurative			I.F.I.L.	10100	10400
Alleanza Assicuraz.	33400	34350	Invest	2390	2400
Assicuratrice Ital.	164700	167900	Mittel	3788	3799
Comp. Ass. Milano	13500	13696	Pirelli & C.	1272	1320
» » » pr.	8410	8650	Pirelli S.p.A.	730	749
Comp. Latina	1390	1405	Riva Finanziaria	2400	2400
Comp. Latina priv.	1195	1150	Sarom	2200	2300
Generali	61100	62650	S.M.E.	1414	1450.50
Italia Assicuraz.	19690	20180	Stet	1789	1810
L'Abeille Italiana	15250	15700	**Immobiliari - Edilizie**		
Fondiaria Incen.	13210	13630	Aedes	2901	2950
La Fondiaria Vita	27850	28120	Beni Imm. Italia	864,50	853.50
R.A.S.	75300	76300	Beni Imm. Italia pr.	545	533
S.A.I.	12500	12801	Beni Stabili	4850	5090
Toro Assicuraz.	32690	32860	Certosa	5610	5630
Toro Assicuraz. pr.	14500	14900	Coge	1622	1679
Ausonia	4819	4979	Condotte d'Acqua	635	643
Bowring	400	350	De Angeli Frua	6200	6100
Bancarie			Gen. Immobil.	304	305.25
Banca Comm. Ital.	15000	15700	Gilardini	3320	3331
Banco di Roma	13800	14300	Iniziativa Edilizia	5100	5150
Banco Lariano	8000	7900	La Milano Centrale	30510	30510
Credito Italiano	1798	1818	Risanamento	8999	9210
Interbanca priv.	16950	17330	Trenno	3649	3798
Mediobanca	73650	74490	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cartarie - Editoriali			FIAT	998	1045
Binda	5800	6050	FIAT priv.	660	680
Burgo	14200	14600	Franco Tosi	9080	9050
Burgo priv.	6450	6600	Nebiolo	245	253
Donzelli	1620	1620	Olivetti	1280	1300
Mondadori priv.	1680	1718	Olivetti priv.	950	970
Cementi - Ceramiche			Westinghouse	3280	3350
Cementir	1860	1860	Worthington	2820	2899
Cer. Pozzi	1300	1305	**Minerarie - Metallurgiche**		
Eternit	1149	1190	Broggi Izar	1204	1199
Italcementi	27250	27350	Dalmine	369,50	374
Richard Ginori	400	400	Falck	6630	6650
UNICEM	4705	4700	Falck priv.	4860	4950
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Ilssa Viola	2210	2340
A.N.I.C.	1015	1034	Italsider	630	634
Brioschi	78700	79900	Magona	2185	2171
Caffaro	328	345.50	Metalli	2870	2600
Carlo Erba	4300	4140	Monte Amiata	1224	1230
Carlo Erba priv.	2450	2500	Pertusola	3160	3260
Italgas	551	585	Siele	1395	1405
Lepetit	10650	10740	Terni	87	85
Lepetit priv.	10499	10500	Trafilerie	965	981
Liquigas	228,50	233.75	**Tessili**		
Liquigas priv.	152	153.75	Centenari e Zinelli	339	344
Mira Lanza	26800	26800	Cantoni	10500	10602
Montedison	680	697	Cucirini	5010	5220
Perlier	593	600	Cascami Seta	5900	6050
Petrolifera Italiana	698	700	Fisac	2460	2510
Pierrel	1950	1950	Lanerossi	2420	2500
Rumianca	1490	1500	Lanificio di Gavardo	2150	2000
Saffa	1620	1520	Linif. e Canapif.	645	650
Siossigeno	5630	5675	Marzotto priv.	1150	1151
Monted. Gemina	—	—	Montefibre	102	102.25
Commercio			Montefibre priv.	172	160
La Rinascente	112,25	114	Olcese Veneziano	375	375
La Rinascente priv.	80	81	Rotondi	110000	116000
Silos di Genova	3295	3350	Scotti	1441	1441
Standa	10450	10500	Snia Viscosa	1635	1675
Comunicazioni			Snia Viscosa priv.	1004	1020
Alitalia priv.	1616	1620	Tilane	1310	1300
Ausiliare	3745	3830	Unione Manifatture	42950	42900
Aut. Torino - Milano	3210	3400	**Diverse**		
Italcable	3101	3149	Acqu. De Ferrari	2010	2010
Nord Milano	4420	4350	Acque Potabili	1180	1190
S.I.P.	1500	1525	Calz. di Varese	4550	4900
Elettrotecniche			C.I.G.A.	2700	2700
Magneti Marelli pr.	670	670	C.I.R.	6850	6950
Marelli E.	685	701.50	Pacchetti	190	195
Pan Electric	2098	2119	Rejna	1600	1610
Tecnomasio	245	260	Smeriglio	68,50	71
			Terme Acqui	1190	1190
			Acqua Marcia	3900	4000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-1	TITOLI		29-1
Rendita	5%	92,—	» » (71) II	7%	78.30
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10	Pubbl. Ut.	5,50%	81.10
Ricostruzione	3,50%	86.70	» » ord.	6%	95,—
»	5%	91.90	» » vent.	6%	76,—
Redim. Trieste	5%	88.30	» » Ed. (46)	5,50%	96.70
Rit. Fondiaria	5%	92.40	» » Ed. (55)	6%	97.60
Redimibile 54	5%	86.90	» » Ed. (56)	6%	95.50
Edil. Scol. 67	5,50%	80,—	» » Montec.	6%	94.50
» » 68	5,50%	80.40	Sviluppo Ind. ss B	7%	79,—
» » 69	5,50%	79.80	» » ss C	7%	77.90
» » 70	6%	85.20	» » ss D	7%	78.50
» » 71	6%	84.50	» » ss E	7%	80.25
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101,—	» » ss F	7%	78,—
» » » 76	5,50%	100,—	Isveim (61) III	5,50%	96.50
» » » 77	5%	100,—	» (62) IV	5,50%	93.05
» » » 77	5,50%	101,—	» (62) V	5,50%	94.50
» » » 78	5,50%	100,—	» (62) VI	5,50%	92.50
» » » 79	5,50%	100,—	» (63) VII	5,50%	90.50
B.T. 1974	5%	—,—	» (63) VIII	5,50%	88.30
» 1975 I	5%	99.15	» (64) IX	6%	88.20
» 1975 II	5%	96.75	» (64) X	6%	88,—
» 1977	5%	90.50	» (65) XI	6%	86.70
» 1978	5%	86.20	» (66) XII	6%	86.50
» 1979	5,50%	86.90	» (67) XIII	6%	83.90
» 1980	5,50%	85.10	» (67) XIV	6%	82.20
» 1982	5,50%	82.60	» (68) XV	6%	80.30
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.55	» (69) XVI	6%	80.10
» » 68-88	6%	73.90	» (70) XVII	7%	81.20
» » 69-89	6%	—,—	» (71) XVIII	7%	80.30
» » 70-90	7%	78.80	» (71) XIX	7%	79.60
» » 71-86	7%	81.70	» (72) XX	7%	79.15
I.M.I. XX	6%	93.50	Enel 65 I	6%	79.80
» XXI	5%	—,—	» 65 II	6%	78.10
» XXII	5%	88.60	» 66 I	6%	77.30
» XXIII	5%	80.70	» 66 II	6%	77.90
» XXIV	5,50%	80.50	» 67	6%	76,—
» XXV	6%	82,—	» 68 I	6%	75.20
» XXVI	6%	76.10	» 68 II	6%	75.30
» XXVII	6%	76.10	» 69 I	6%	75.10
» XXVIII	7%	83.30	» 69 II	6%	75.25
» XXIX	7%	80.50	» 70	7%	86.60
» XXX	7%	—,—	» 71	7%	83.50
» XXXI	7%	92.50	» 72-87	7%	83,—
» XXXI opt.	7%	—,—	» 72-92	7%	81.10
» XXXIII	7%	81.10	» 73-93	7%	80.60
» XXXIII opt.	7%	90.70	» Europa	6%	88.30
» 64	6,25%	85.30	E.N.I. 58 vent.	6%	91.95
» Autostrade	6%	71,—	» 64	6%	89.40
» Finan. 66	6%	78.50	» 65 II	6%	—,—
» Finan. 68	6%	—,—	» 66	6%	85,—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.50	» Gela	5,50%	88.70
» » »	5,50%	67.10	» sud 59	6%	95.50
» » »	6%	71.80	» 60	5,50%	92.40
» » »	7%	77,—	» 61	5,50%	87.90
C.O.P. ss I	6%	80,—	» IV	5,50%	84.80
» ss II	6%	78.40	» V	5,50%	82.70
» ss III	6%	—,—	» VI	5,50%	83,—
» ss ANAS	6%	72.10	» VII	5,50%	89.20
» Dota. I	6%	78.50	» VIII	5,50%	88.70
» Dota. II	6%	76,—	» IX	6%	89.90
» In. St. 1.a	6%	75.70	I.R.I. 56-74	6%	—,—
» » » 2.a	6%	75.05	» 57-75	6%	96.70
» » » 3.a	6%	75.50	» 58-74	6%	—,—
» » » 4.a	6%	74,—	» 57-77	6%	93.80
» » » 5.a	6%	73.50	» 58-78	6%	94.50
» » » 6.a	6%	—,—	» 59-79	5,50%	87,—
» » » I	7%	78.50	» 60-80	5,50%	85.50
» » » II	7%	78.20	» 61-86	5,50%	73.20
» » » III	7%	78,—	» 63-83	5,50%	89.90
» » » IV	7%	77.20	» 64-82	6%	82.60
Elfer	5%	—,—	» 65-83	6%	80.80
Ferrovie (53)	5,50%	—,—	» Alfa R.	7%	80.50
» (55)	5,50%	96.80	» Elett. opt.	5,50%	92,—
» (59)	5,50%	87.50	Timavo	7%	—,—
» (60)	5%	80.90	Autostr. C.C. 63	5,50%	71.10
» (61)	5%	80.30	» » 65	6%	80.30
» (65) I	6%	77.80	» » 67	6%	75,—
» (65) II	6%	77.10	» » 68 I	6%	74.80
» (66) I	6%	76.50	» » 68 II	6%	75.50
» (66) II	6%	76.50	» » 69	6%	74.50
» (67)	6%	74.20	» » 71	7%	83,—
» (69) I	6%	73.90	» » 72	7%	81.30
» (69) II	6%	—,—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95,—
» 70	6%	—,—	Banco Sicilia OP	6%	95,—
» 71	7%	78.40	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» 72	7%	78.40	C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
» 72 II serie	7%	78.60	C.F. Piemonte	6%	75.20
Pian. Ver. (61) I	5%	80.60	Gr. Fond. Toscana	6%	81.20
» » (62) II	5%	86,—	Cred. Fondiario	5%	81,—
» » (63) III	5%	85,—	Cred. Fond. conv.	6%	73.90
» » (64) I	6%	79.05	» » 1985	6%	86,—
» » (65) II	6%	78.20	» » 1986	6%	85.30
» » (65) III	6%	78,—	» » 1987	6%	85.70
» » (65) IV	6%	76.60	» » 1990	6%	73.55
» » (67) V	6%	75.10	» » 1991	6%	73.40
» » (67) VI	6%	75,—	» » 1992	6%	73.80
» » (68) VII	6%	73.70	» » 1995	6%	73.90
» » (69) VIII	6%	73.80	» » 1996	6%	73.10
» » (71) I	7%	81,—	» » 1997	6%	73.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	78.50	B.E.I. 66-86	6,50%	83,—
E.N.I. 66-81	6%	87.25	» 67-82	6,50%	90,—
» 66-81	6,50%	86.75	» 67-82 II	6,50%	90,—
» 67-82	6,50%	80.25	» 68-80	6,75%	94,—
» 67-87	6,50%	75,—	» 69-84	7,50%	90.50
» 68-88 I	6,75%	91.25	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	90.25	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92,—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	84,—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941, Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400, Udine » 56045, Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA SEVERA PROLUSIONE DEL PROF. ARMANI ALLA SCUOLA TRIBUTARIA

Stretti rapporti fra inflazione e cronici disavanzi dello Stato

Preannunciata l'«ora della verità» per tante strutture pubbliche e parapubbliche che «vivono amministrando o disamministrando, anziché produrre valore aggiunto»

Roma, 29

I rapporti fra disavanzo dello Stato, coperti sempre più di frequente con la creazione di moneta, l'inflazione e l'improrogabile urgenza di un più efficiente funzionamento dell'apparato statale sono stati messi in luce dal prof. Pietro Armani, docente di scienza delle finanze presso l'università di Pisa, parlando in occasione dell'inaugurazione del 27.o anno accademico della Scuola centrale tributaria «Ezio Vanoni». Era presente il sottosegretario alle finanze, sen. Luigi Michele Galli, che ha recato il saluto del ministro on. Visentini.

Dopo che il direttore della scuola, prof. Giovanni Antonio Micheli, ha svolto una breve relazione sull'attività dell'istituto, che è stato finora frequentato da 19.732 allievi inquadrati in 255 corsi, ha preso la parola il prof. Armani, il quale, svolgendo il tema «Rapporti tra sistema monetario e finanza pubblica», ha compiuto una pungente diagnosi delle responsabilità di una macchina statale antiquata e lenta, dal gigantesco costo di parte corrente, nella creazione di base monetaria e, dunque, d'inflazione.

«Solo in seconda istanza — ha detto il prof. Armani — il tasso d'inflazione dei paesi occidentali può dirsi oggi dovuto all'aumento dei prezzi delle materie prime industriali e, in particolare, del petrolio e delle altre fonti d'energia. In primo luogo, infatti, secondo il docente, esso è dovuto «agli effetti a cascata del finanziamento dei disavanzi pubblici, ormai divenuti cronici e più o meno direttamente coperti ovunque con la creazione di base monetaria».

Il pericolo che, persistendo i disavanzi pubblici e dando luogo il loro finanziamento a creazione e alimentazione di pressioni inflazionistiche interne, l'impotenza delle tradizionali terapie monetarie e fiscali porti addirittura a fenomeni di recessione è — secondo Armani — gravissimo. E la relazione tra deficit pubblico e inflazione interna preesisteva largamente alla crisi petrolifera: ciò dimostra come il nesso fra sistema monetario e finanza pubblica sia diventato oggi assai stretto e pericoloso.

«Di fronte ai limiti che la situazione congiunturale recessiva e l'esistenza di una forte evasione fiscale pongono alla prospettiva di crescita del gettito tributario, il problema generale della produttività della spesa pubblica e, in particolare, di quella erogata per il funzionamento corrente degli apparati burocratici e della sicurezza sociale non può — secondo il relatore — non essere posto con urgenza e rigore».

Con riferimento all'organizzazione del sistema tributario, Armani ha spiegato che, per fare funzionare bene un sistema tributario, bisogna che esista una significativa convergenza tra le valutazioni del legislatore e quelle dei contribuenti non soltanto sul tipo e sulla entità dell'incidenza dei tributi, ma anche sul livello e sul tipo delle spese pubbliche da finanziare con il gettito di quei tributi. Occorre, inoltre, che la forte progressività tributaria non si contrapponga a un sistema di spese pubbliche «inefficiente, fatto per finanziare servizi pubblici troppo costosi e poco produttivi, una burocrazia pubblica e parapubblica proterva e parassitaria, una impalcatura di enti statali, locali e previdenziali farraginosa e dedita agli sprechi. In altre parole, occorre che il sistema di utilizzazione del gettito tributario non sia respinto dal contribuente come iniquo e dissipatore».

«L'ora della verità per tante strutture pubbliche e parapubbliche — ha concluso Armani — che vivono amministrando o disamministrando, anziché produrre reale valore aggiunto, dovrà pur venire. E' probabile che, allora, un grosso trauma calerà sull'opinione pubblica che, abituata da tempo immemorabile ad accettare passivamente l'esistenza e la scarsa efficienza di tanti enti e apparati del settore pubblico, potrebbe svegliarsi e reclamare drastiche operazioni chirurgiche, capaci di far giustizia di tanti corporativismi costosi per l'intera collettività». *(Italia)*

Petrilli a Vienna

Vienna, 29

Il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, è giunto a Vienna proveniente da Budapest e, su invito dell'associazione austriaca per la politica estera, ha avuto incontri con esponenti del governo e dell'industria pubblica e privata.

Il prof. Petrilli, che ha tenuto oggi una conferenza sul tema: «La funzione dell'impresa a partecipazione statale in Italia e le sue prospettive nel quadro dello sviluppo economico italiano», concluderà la sua visita a Vienna partecipando a una tavola rotonda nella sede dell'associazione austriaca per la politica estera sui temi della collaborazione fra gli enti pubblici economici dei due paesi. *(Italia)*

LA CARNE «AIMA» PER CONSUMO INTERNO

Roma, 29

In riferimento a notizie circa la presenta vendita all'estero di carne stoccata dall'Azienda per gli interventi sul mercato agricolo (AIMA) il ministero dell'agricoltura precisa che l'azienda stessa non ha mai esportato alcun quantitativo di carne. La sola carne uscita finora dai magazzini d'intervento è stata venduta o a enti assistenziali o al libero commercio per il mercato interno.

Allo scopo di accelerare l'immissione in commercio di tutti i quantitativi immagazzinati il ministro dell'agricoltura Marcora — aggiunge il comunicato — ha presieduto una riunione cui ha partecipato l'assessore all'annona e mercati del comune di Roma Crescenzo Di Paola. Dalla riunione è emerso l'interesse dell'ente comunale di consumo di Roma a vendere nei propri spacci la carne congelata disponibile presso l'AIMA e proveniente prevalentemente da vitelloni di prima qualità. L'ente comunale di consumo inoltre, su delega di enti e associazioni a carattere sociale che ne hanno diritto in base alle disposizioni della CEE, fornirà carne AIMA a prezzo notevolmente agevolato, curandone la distribuzione anche in «tagli» disossati.

Il ministero dell'agricoltura ricorda inoltre che la differenza tra il prezzo d'acquisto da parte dell'AIMA e i prezzi di cessione, sia per la vendita diretta che per le comunità, è coperta dall'apposito fondo messo a disposizione dalla Comunità europea.

Il ministero dell'agricoltura, auspicando che l'iniziativa del comune di Roma venga seguita da altre città, comunica di essere a disposizione di altri amministratori comunali per analoghi interventi. Conferma infine le precedenti istruzioni, diramate attraverso il ministero degli interni, affinché le prefetture favoriscano l'acquisto di carne AIMA da parte di enti e associazioni a carattere sociale.

(Ansa)

SOTTO LA PRESSIONE DELLE COMPAGNIE

Promesso in Francia il rincaro della benzina

Un provvedimento analogo sollecitato anche in Italia dall'Unione petrolifera

Roma, 29

Il prezzo della benzina aumenterà in Francia a partire dai primi di febbraio, secondo quanto riferisce in una nota l'Unione petrolifera italiana. L'aumento sarebbe stato assicurato dal governo alle compagnie petrolifere francesi, che già avevano spuntato un aumento di prezzo all'inizio di dicembre dello scorso anno.

Le raffinerie francesi avevano infatti chiesto, riferisce la nota, di elevare il prezzo dei prodotti petroliferi, sia per assorbire i maggiori oneri operativi, sia a titolo d'indennizzo per perdite precedenti. «E' in gioco la sopravvivenza del settore — aveva dichiarato il presidente dell'associazione di categoria André Demagne — e se il governo non agirà immediatamente le società petrolifere saranno costrette a ridurre gli acquisti di greggio».

Nel raffrontare la situazione italiana con quella esistente in Francia e negli altri paesi europei, si deve tener presente, afferma l'Unione petrolifera, che delle 300 lire il litro pagate alla pompa, il 68 per cento (203 lire) sono dovute al fisco, mentre le restanti 97 lire vengono divise fra paesi produttori (oltre 52 lire), spese d'estrazione, nolo marittimo, raffinazione, distribuzione e margine al gestore.

Ciò premesso, continua la nota, mentre il prezzo netto della «super» in Italia è di 97 lire il litro, in Francia è oggi di 115 lire, in Inghilterra di 119, in Germania di 101, in Svizzera di 107, in Austria di 132.

Un'analisi dei prezzi al netto di tasse fra i vari paesi europei mette, ancora una volta, l'Italia nella posizione di fanalino di coda e giustifica la richiesta di revisione dei prezzi, già da tempo avanzata al governo.

L'adeguamento dei prezzi ai costi, in Italia, conclude la nota dell'Unione petrolifera, nasce dunque da due necessità: mantenere efficiente un importante settore industriale, qual è quello petrolifero, e garantire al consumatore stabilità di rifornimenti a prezzi allineati al mercato europeo. *(Italia)*

Il CIPE convocato

Roma, 29

Il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) si riunirà il prossimo lunedì 3 febbraio, alle ore 17, presso il ministero del bilancio e della programmazione economica, per lo svolgimento di un ampio ordine del giorno relativo a interventi straordinari e finanziamenti. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	176,49	(— 3,11)
Francoforte	177,28	(— 0,11)
Hongkong	173,15	(+ 0,12)
Londra	178.00	(+ 1,50)
Milano	179,15	(+ 0,12)
New York	178,25	(+ 1,50)
Parigi	181,76	(— 1,33)
Zurigo	178,25	(+ 2.00)

DOPO L'ACCORDO STABILITO FRA LE «QUATTORDICI GRANDI»

INCERTEZZA NELLE BANCHE PER GLI INTERESSI PASSIVI

Non si esclude un'azione concorrenziale da parte di istituti minori Tutto si risolve per ora in un totale immobilismo sul piano operativo

Roma, 29

Si è riunito il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana per un esame delle decisioni, recentemente adottate da 14 istituti di credito, in ordine alla riduzione dei tassi d'interesse da praticare sui depositi e conti correnti. Il comitato dell'«Assobancaria» ha deliberato di costituire nel proprio seno un gruppo di lavoro, rappresentativo anche delle altre componenti dell'associazione, che riferirà entro la prima decade di febbraio, per decidere sulle auspicate ulteriori riduzioni da apportare ai tassi di interesse e per presentare proposte relative a un generale accordo interbancario.

L'applicazione dell'accordo fra le 14 grandi banche italiane tendente a praticare una riduzione dei tassi passivi (cioè quelli corrispondenti alla clientela per i depositi) incontra notevoli difficoltà, specie per quanto si riferisce alla riduzione del 2 per cento nella misura degli interessi corrisposti attualmente. Questa diminuzione dovrebbe essere effettuata a partire dal 31 gennaio. Tuttavia il testo del comunicato emesso al termine della riunione delle 14 grandi banche — tenuta il 21 gennaio a Siena — ha determinato alcune perplessità.

Nel documento si indica infatti la determinazione di «apportare, entro il 31 c.m., una riduzione del 2 per cento su tutte le condizioni in atto applicate alla clientela, curando che, a riduzione avvenuta, non vengano comunque praticati tassi superiori ai limiti massimi di cui al punto 1)». Nel «punto 1)» si rende noto l'accordo di «fissare, con decorrenza immediata, quali tassi massimi da corrispondere sui rapporti liberi della maggiore clientela: 15 p.c. per i depositi a risparmio; 14 p.c. per i conti correnti».

E' la prevista «riduzione del 2 p.c. su tutte le condizioni in atto» a creare incertezze nel mondo bancario italiano, specie in relazione all'atteggiamento che assumeranno in proposito le piccole banche. Non può infatti essere escluso a priori — si fa osservare in alcuni ambienti bancari — che alcuni istituti di credito non inclusi fra le «14 grandi» si dispongano a beneficiare delle eventuali defezioni possibili tra la clientela interessata dalla riduzione dei tassi passivi.

D'altra parte il limite minimo oltre il quale non dovrebbe essere operata, dal 31 gennaio, la riduzione del 2 per cento resta nel vago. In genere, gli istituti bancari tendono a fissare tale limite, per i depositi di conto corrente, nel 10 per cento: cioè chi gode attualmente di un interesse del 10 per cento su un deposito di modesta o «media» entità, non dovrebbe subire decurtazioni, che invece potrebbero avvenire per chi beneficia del 12 o del 14 per cento.

Ma anche qui occorre distinguere: se il 14 p.c. è riconosciuto a un depositante che fa parte della «maggiore clientela», ossia di quella che ha in banca rilevanti somme, allora anche questo tasso massimo attribuibile in base all'accordo può essere eccessivamente modesto.

Ecco perché negli istituti di credito italiani c'è in questi giorni un grande fermento, che per ora si svolge in un quasi totale immobilismo sul piano operativo. Nei prossimi giorni, si fa osservare, gli operatori del settore potranno raccogliere maggiori elementi per determinare la linea di condotta da seguire nelle prossime settimane. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

Il Premio «Numero Uno» alla «Roller»

A Firenze, nel Palazzo dei Congressi, è stato assegnato alla «Roller» il premio «Numero Uno». Insieme alla «Roller» sono state premiate numerose personalità dell'arte e della cultura, tutti Numeri Uno nell'ambito della loro attività. Nel settore dei «caravan», la «Roller» si è infatti imposta sul mercato italiano proprio come il Numero Uno in assoluto.

Nell'ultimo anno la produzione «Roller» ha coperto oltre il 30 per cento del mercato italiano, mentre sempre più vasta è stata la sua penetrazione sui mercati stranieri. La «Roller» infatti è un Numero Uno anche per quanto concerne l'esportazione: è di gran lunga il maggiore esportatore italiano di caravan in tutti i paesi d'Europa.

Con la recente inaugurazione dei nuovi stabilimenti di Calenzano, e con l'entrata in funzione delle nuove attrezzatissime linee di montaggio, la potenzialità produ

RESPINTE DALLA CORTE D'ASSISE LE ECCEZIONI DI NULLITA' SOLLEVATE DAI LEGALI

CATANZARO: VANI I TENTATIVI DI FAR RINVIARE IL PROCESSO

Ma i difensori di Freda e Ventura non hanno ancora esaurito gli attacchi contro l'istruttoria
Due volte la corte riunita a consiglio - Nuovi scontri in aula fra i rappresentanti delle parti



Telefoto Ansa

Catanzaro — Ventura mentre esce dall'aula alla fine dell'udienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 29

Alle ore 9,45 preceduta dai consueti tre squilli di campanello, ha fatto l'ingresso in aula la corte di assise di Catanzaro, che deve giudicare i sette presunti responsabili della strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969 e i presunti autori, identificati tra gli appartenenti alla cellula fascista veneta, di altri 22 attentati attuati nel Nord Italia tra l'aprile e l'agosto 1969. Nel corso di questa terza udienza, i giudici hanno esaminato le eccezioni proposte ieri e anche oggi dai patroni di parte civile e dai difensori del gruppo Freda-Ventura, allo scopo di giungere ancora una volta alla interruzione del processo, in attesa che vengano sanate quelle numerose nullità che, a loro giudizio, ne rendono impossibile la prosecuzione.

Le formalità d'apertura dell'udienza sono state anche stamane ridotte al minimo. Nulla infatti è mutato rispetto a ieri per quanto riguarda la presenza degli imputati in aula e la costituzione delle parti. Il presidente Scuteri avrebbe voluto che gli avvocati del gruppo Valpreda replicassero immediatamente alle argomentazioni esposte ieri dai difensori del gruppo di Freda e Ventura. Ma quest'ultimo si è alzato chiedendo al presidente di dare lettura di una lettera, che da lui spedita al dott. Gerardo D'Ambrosio di Milano è stata mandata in copia per conoscenza anche alla corte di assise. In sostanza, nella lettera Ventura contesta a D'Ambrosio d'avere strumentalizzato la sua persona e fa presente che è indispensabile, per lo svolgimento del processo, che anche la posizione di Guido Giannettini venga affidata all'esame dei giudici di Catanzaro.

E' intervenuto quindi l'avv. Giancarlo Ghidoni, difensore di Ventura, per sostenere la nullità della sentenza istruttoria, che «è il risultato della somma e fusione di più sentenze e ordinanze». Secondo Ghidoni, primo doveroso compito da parte della corte di assise di Catanzaro è quello di esaminare se la sentenza sia o no nulla, perché contraddittoria. La prima palese contraddittorietà «che si riverbera sul decreto di citazione a giudizio è la definizione dell'episodio relativo al collocamento della bomba alla Banca Commerciale». «Esso — ha affermato Ghidoni — viene definito come trasporto di esplosivi nella prima sentenza riguardante il rinvio a giudizio di Valpreda e dei suoi compagni, e come strage nella sentenza per Freda e Ventura».

«Più macroscopica — ha proseguito Ghidoni — è ancora la contraddizione per il rinvio a giudizio di due diversi gruppi di imputati, senza la sussitenza di concorso materiale o morale degli stessi nella attuazione dell'evento. Secondo la sentenza e il decreto, i fatti risultano compiuti contemporaneamente da più persone non in concorso, autonomamente. La palese contraddittorietà — ha aggiunto il penalista — impone quindi di dichiarare la nullità della sentenza».

Alla corte sono stati sufficienti soltanto 45 minuti per respingere le eccezioni proposte dal prof. Alfredo De Marsico, difensore di Freda, e dall'avv. Giancarlo Ghidoni. La corte, pronunciandosi sulle argomentazioni del primo, il quale ieri aveva sostenuto la nullità della sentenza di rinvio a giudizio, in quanto pronunciata dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio in pendenza di una istanza di ricusazione, ha affermato che gli atti sono pienamente validi.

Infondate sono state giudicate anche le eccezioni sollevate dal difensore di Giovanni Ventura, avv. Ghidoni. La pretesa contraddittorietà fra le conclusioni alle quali si è pervenuti nella emanazione della sentenza riguardante il gruppo anarchico e quella che ha portato in aula Freda, Ventura e gli altri neofascisti, non sussiste, in quanto la Cassazione, affidando ai giudici di Catanzaro il compito di trattare anche il giudizio contro la «cellula nera», ha chiaramente spiegato che non si tratta della unificazione di due processi, ma della trattazione contemporanea delle due vicende.

La corte, infine, ha anche respinto un'altra nutrita serie di presunte nullità che, già dedotte e non esaminate in istruttoria, sono state nuovamente riproposte dall'avv. Ghidoni ai giudici di Catanzaro. Tali nullità, in particolare, riguardavano la capacità dei giudici di Treviso, Milano e Padova ad avviare i procedimenti penali sulle vicende che formano oggetto del processo, e a condurre le relative istruttorie.

Non hanno avuto miglior sorte altre eccezioni sollevate dalla difesa di Giovanni Ventura e Franco Freda, sempre allo scopo di ottenere fin da oggi la sospensione del dibattimento. Gli interventi sono stati degli avvocati Clemente Manco e Franco Alberini. Essi hanno fornito lo spunto agli avvocati degli anarchici di intervenire nella discussione. Ciò ha provocato ad un certo punto aspri battibecchi, che a fatica sono stati sedati dal presidente della corte.

I giudici, riunitisi in camera di consiglio per oltre trenta minuti, hanno respinto pressoché in blocco le nuove questioni, disponendo solamente che vengano fedelmente trascritte le dichiarazioni e tutto quanto fu detto nel corso di un interrogatorio che ebbe a Milano per protagonista, il 18 ottobre 1972, Franco Freda, già inquisito dal giudice istruttore D'Ambrosio.

Mario Sarzanini

L'ATTENTATO DI TRENTO

FREDA È INDIZIATO per l'«Alpen Express»

Trento, 29

Franco Freda è ufficialmente indiziato, dal 24 settembre scorso, per la barbara uccisione degli agenti di polizia ferroviaria Filippo Foti ed Edoardo Martini, rimasti dilaniati dall'esplosione di una bomba nascosta in una valigia alla stazione ferroviaria di Trento, il 30 settembre 1967.

Nella mattinata del 30 settembre 1967, sul treno affollato proveniente dal Brennero, l'«Alpen-Express», appena giunto nella stazione di Trento scattò l'allarme, perché da una valigia rinvenuta nel bagagliaio si udiva distintamente il terrificante rumore di un «timer». Intervennero generosamente gli agenti della polizia ferroviaria Filippo Foti ed Edoardo Martini, che senza un attimo di esitazione raccolsero il bagaglio, scesero dal treno e si avviarono di corsa oltre il fascio di binari, il più lontano possibile dalla folla dei viaggiatori. I due agenti scavalcando alcuni vagoni merci non arrivarono nemmeno oltre la sede ferroviaria che l'ordigno micidiale deflagrò dilaniando i poveri corpi.

(Italia - Ansa)

DOPO L'AUTORIZZAZIONE

Fra breve l'on. Rauti davanti al giudice

Milano, 29

La comunicazione ufficiale dell'autorizzazione a procedere nei riguardi di Pino Rauti è pervenuta oggi al sostituto procuratore di Milano, Emilio Alessandrini, che si è occupato del supplemento di istruttoria sulla strage di piazza Fontana. Nei prossimi giorni, l'on. Rauti dovrebbe essere convocato dal giudice istruttore d'Ambrosio, per un interrogatorio.

Come è stato reso noto, d'Ambrosio, rispondendo giorni fa a una istanza del difensore di Giannettini, che lo invitava a spogliarsi dell'inchiesta e a mandare tutti gli atti a Catanzaro, si è confermato competente a proseguire le indagini.

La Corte di cassazione, tuttavia, deve ancora risolvere il conflitto di competenza tra Milano e Catanzaro, sollevato dal patrono di parte civile di Enrico Pizzamiglio, il ragazzo rimasto mutilato nell'esplosione alla «Banca nazionale dell'agricoltura» di Milano.

(Ansa)

LA POSIZIONE DELLA FEDERAZIONE SUI DECRETI DELEGATI

SOSTEGNO DEI SINDACATI ALLA POLITICA SCOLASTICA

«Un avvenimento fra i più importanti della vita democratica nazionale» - Auspicato un nuovo rapporto tra scuola e società

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

«Un avvenimento tra i più importanti della vita democratica nazionale, e riteniamo che alla sua base vi sia il sindacato»: così si è espresso il segretario generale della Cisl, Macario, nel corso di una conferenza stampa per illustrare la posizione unitaria sindacale sulla politica della scuola, e in particolare, sulla prossima elezione dei consigli scolastici.

«L'obiettivo della federazione — ha detto a sua volta il segretario confederale della Uil, Aride Rossi — è quello di eliminare le più evidenti storture di una scuola inadeguata e classista e le strozzature di un sistema economico e sociale che oggi non garantisce la completa utilizzazione delle risorse materiali e intellettuali». I decreti delegati, entrati in vigore il 12 novembre '74 — ha ricordato Aride Rossi — non esauriscono l'impegno sindacale per la scuola ma danno ai suoi problemi un contributo sostanzialmente positivo.

La federazione Cigl, Cisl, Uil — ha proseguito — assegna il massimo rilievo al decreto sugli organi collegiali di gestione della scuola; la presenza, quindi, dei genitori lavoratori e del personale docente e non docente deve tendere ad assicurare un nuovo rapporto tra gli operatori scolastici, gli studenti, le famiglie e le forze sociali. Deve inoltre essere assicurata una nuova gestione della scuola, ed un uso collettivo degli strumenti didattici e delle attrezzature.

Rossi si è poi soffermato sulla necessità di rendere disponibili le strutture scolastiche per le attività di formazione degli adulti, di predisporre corsi integrativi, di sviluppare i servizi collaterali alla scuola a carattere sanitario e psicologico, assistenziale ed infrastrutturale.

Deve essere poi realizzata l'applicazione dello statuto dei lavoratori e l'attivazione dei servizi democratici e sindacali, in materia di assemblee e diritti contrattuali. Infine, il sindacato — ha concluso il segretario della Uil — deve proporre, in tutte le sedi, i problemi del mondo del lavoro e sollecitare la scuola a fare ricerca e a collegarsi con la società, con le comunità locali, per la soluzione dei loro problemi.

R. R.

I rischi del piombo finito in Adriatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Il piombo tetraetile, da anni uno dei maggiori imputati nel processo all'inquinamento atmosferico (è contenuto infatti nella benzina), torna a suscitare allarme dal fondo del mare. Duecento tonnellate di tale elemento giacciono infatti, contenute in 900 fusti, a 96 metri di profondità e a tre miglia a Sud di Capo d'Otranto dall'estate scorsa, dopo che la nave che le conteneva, il mercantile jugoslavo «Cavtat», ebbe una collisione con la nave panamense «Lady Rita» e affondò.

Il piombo tetraetile è un composto organico del piombo; esso costituisce il più noto dei piombo-tetralchili. E' una sostanza liquida, incolore, oleosa, di odore dolciastro se in piccole concentrazioni, di odore sgradevole in concentrazioni elevate.

Sulla pericolosità del piombo tetraetile non vi sono dubbi: gli autori dissertono semmai sulla misura del danno. Secondo alcuni essa è rilevante, ma stabilire esattamente quali siano i livelli di concentrazione sopportabili e quali quelli pericolosi non è facile, anche perché la sopportabilità varia da individuo a individuo.

Il piombo tetraetile può penetrare nell'organismo per ingestione (ossia attraverso il tratto gastro-intestinale), attraverso la cute — in quanto solubile nei grassi — e per via inalatoria, in quanto altamente volatile (è unico composto di piombo volatile a temperatura ambiente).

Quanto alla solubilità in acqua, i pareri sono discordi: in genere si afferma che il piombo tetraetile non è solubile in acqua, ma qualche studioso fa delle riserve, a seconda che si tratti di acqua più o meno ricca di sali o di altri composti. A proposito del piombo affondato al largo di Capo d'Otranto, è difficile quindi escludere con certezza una solubilità anche minima nell'acqua di mare, con tutti i rischi che la notevole tossicità del piombo tetratile porterebbe di conseguenza.

Inoltre, l'insolubilità nell'acqua non esclude l'emulsione, ossia la dispersione in minute particelle che possono essere assorbite da organismi viventi nell'ambiente marino. Sembra invece che si possa escludere il pericolo di un affioramento — e quindi di una dispersione dovuta alla volatilità — dato che il piombo tetraetile è più denso dell'acqua di mare.

Infine, il piombo tetraetile — come è stato fatto notare da ricercatori dell'Istituto di chimica organica dell'università di Roma — si decompone con facilità per azione degli alogeni, quali lo iodio, dei quali è ricca l'acqua di mare, dando luogo a composti tossici a loro volta solubili in acqua.

Maurizio Quilici

DRAMMA SULLA «MAERSK» CHE PORTAVA UN CARICO DI GREGGIO DAL GOLFO PERSICO

Petroliera danese a Oporto squarciata dalle esplosioni

Il bilancio è di due morti, cinque dispersi e quattro feriti - Sembra che la nave abbia urtato un banco di sabbia facendo scoppiare un violento incendio nella sala macchine - Panico in città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oporto, 29

Una serie di esplosioni ha squarciato la petroliera danese «Jacob Maersk», di 85 mila tonnellate, durante l'attracco a Oporto, avvolgendo nelle fiamme la nave e causando un'ondata di panico nella città. Due uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi ed altri cinque, tutti di nazionalità danese, sono dispersi e si ritiene che siano rimasti intrappolati tra i rottami e siano periti tra le fiamme. Altri quattro danesi, tra cui il capitano, sono rimasti feriti. Due di essi sono stati ricoverati in gravi condizioni.

La prima esplosione ha avuto luogo mentre alcuni funzionari portuali stavano salendo a bordo per effettuare le operazioni doganali. Essi sono riusciti a sfuggire alla morte compiendo un salto fuori bordo e rifugiandosi sul loro motoscafo. Altre tre esplosioni sono avvenute in seguito. La polizia ha fatto evacuare il porto e le navi vicine hanno levato subito le ancore per mettersi al sicuro. Ventun uomini dell'equipaggio della «Jacob Maersk» sono rimasti illesi e sono stati portati in salvo. Le vittime sono il macchinista capo e un marinaio, annegato dopo che si era gettato in acqua.

Sembra che la nave, che trasportava 19 mila tonnellate di petrolio del Golfo Persico destinate ad una raffineria locale, abbia urtato contro un banco di sabbia. Il violento urto ha provocato un violento incendio nella sala macchine, da dove si è rapidamente esteso a tutta la nave. Molti dei superstiti si sono salvati gettandosi in acqua ancor prima dell'arrivo dei soccorritori.

Il panico nella città è stato determinato, più che dalle esplosioni in se stesse, dalla situazione politica particolarmente tesa. Molti hanno pensato che le esplosioni segnassero l'inizio della guerra civile, tanto più che in questi ultimi tempi diversi autorevoli uomini politici, tra cui il ministro degli esteri Mario Soares, hanno ammonito la popolazione contro questo pericolo. Oporto è stata teatro l'altro giorno di un grave episodio di intolleranza politica, quando una folla di estremisti di sinistra ha impedito con la forza che proseguissero i lavori del congresso del partito democratico di centro, assediando i congressisti per una notte intera. Diverse persone rimasero ferite nei tafferugli e nelle sparatorie prima del deciso intervento dell'esercito che ha posto in salvo i congressisti. Il panico tuttavia è stato di breve durata ed è cessato non appena la popolazione si è resa conto del reale motivo delle esplosioni.

Il capitano Get Rasnussen, da sedici anni comandante della «Jacob Maersk», ha dichiarato che a suo avviso le esplosioni sono state causate da una perdita di combustibile nella sala macchine. I trentadue uomini dell'equipaggio erano tutti danesi, ad eccezione di un inglese, di un tedesco occidentale e di un filippino. Il cinquantenne capitano è stato trattenuto in ospedale per ustioni non gravi, mentre sua moglie, che lo accompagnava a bordo della petroliera, è illesa.

A diverse ore di distanza dalle esplosioni, tutto il traffico portuale è ancora paralizzato. Alcune scuole sono state evacuate. Il petrolio in fiamme si è riversato dalla nave squarciata nelle acque portuali, continuando a bruciare e coprendo parte delle città di Leixoes e di Oporto con una densa nube di fumo. Le esplosioni si susseguivano a bordo della nave ancora nel tardo pomeriggio.

Carlos Fernandez

Pescheréccio sovietico in fiamme nel Mare del Nord

Copenaghen, 29

Un violento incendio è scoppiato sul pescheréccio sovietico «Berezina», in navigazione nel Mare del Nord. Una nave danese, portatasi nella zona, ha avvistato 43 superstiti su due scialuppe di salvataggio, riferendo al tempo stesso che undici marinai si trovavano ancora a bordo della nave in fiamme. Le operazioni di soccorso sono iniziate poco dopo che il «Berezina» aveva chiesto aiuto segnalando incendio a bordo.

A quanto si è appreso, il comandante del pescheréccio ha insistito a rimanere sul ponte nella speranza di riuscire a estinguere le fiamme, ma la situazione è poi apparsa disperata e lo stesso comandante ha chiesto alla nave danese di tenersi pronta a collaborare allo sgombero totale del «Berezina». Anche un aereo della «Raf» è stato inviato sul posto.

Più tardi, tuttavia, un pescheréccio sovietico ha preso a rimorchio il «Berezina» e tutte le operazioni di soccorso sono state sospese. Non si lamentano vittime tra l'equipaggio.

(Ap)

TESTIMONIANZA DI UNA DONNA AL PROCESSO DI PISA

«HO INCONTRATO ERMANNO IL GIORNO DELLA SUA MORTE»

Era assieme a Meciani e a un altro ragazzo (Baldisseri?) «Mi guardò con occhi supplichevoli» - La deposizione della sorella

Pisa, 29

Quindicesima e ultima udienza per la fase testimoniale del processo Lavorini alla corte d'assise di Pisa che domani si riunirà soltanto per ascoltare nuove richieste della parte civile e della difesa e per l'acquisizione agli atti del procedimento di vari documenti. Le udienze riprenderanno poi ai primi di febbraio per l'inizio della discussione.

Stamane, dinanzi alla corte pisana che giudica, assieme ad altri imputati minori, Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Pietro Vangioni per l'accusa di omicidio di Ermanno Lavorini, si è presentata per prima Mariella Lavorini, sorella di Ermanno, oggi sposata.

Marinella Lavorini, la sera del 31 gennaio 1969 — quando scomparve il fratello — ricevute, nel negozio di tessuti di proprietà del padre, la telefonata anonima con la quale «una voce che non aveva alcuna particolare inflessione, ma che sicuramente era di un uomo adulto» (così ha confermato stamane), le disse di far «preparare 15 milioni per il riscatto del bambino» e che «Ermanno sarebbe rimasto a cena fuori». Marinella Lavorini ha confermato anche di avere avuto la sensazione che quella voce fosse la stessa che quattro giorni dopo (3 febbraio) telefonò per dire che il bambino era presso la pensione «Edelweiss» di Viareggio (telefonata rivelatasi falsa); ma ha aggiunto di non esser ben certa della somiglianza.

La sorella di Ermanno ha precisato che il bambino portava una piccola protesi dentaria, quasi invisibile, e che aveva l'abitudine di uscire ogni giorno fra le 14 e le 14.30, come fece il giorno della scomparsa.

Dal canto suo, Nino Pellegrinetti, titolare di una pasticceria di Viareggio nella quale, alla fine del 1969 lavorava il giovane Riccardo Genovali, ha escluso che quest'ultimo potesse aver detto, almeno a lui, di aver avuto una confidenza da Marco Baldisseri, che gli avrebbe riferito di aver colpito Ermanno Lavorini nel corso di una lite provocandone involontariamente la morte.

E' stata quindi ascoltata l'ultima teste, Jolanda Brondi. La donna aveva riferito a suo tempo in sede istruttoria che nel pomeriggio del 31 gennaio 1969, verso le 16.30 aveva visto, assieme, Adolfo Meciani, un fanciullo che poteva essere Ermanno (e che disse poi di aver riconosciuto il giorno dopo sui giornali) e un ragazzo «più alto», che poteva essere Marco Baldisseri. L'incontro avvenne dinanzi al cancello di una villa. Il bambino era piccolo e gracile e quando passò «mi guardò con gli occhi supplichevoli». «Il Meciani — ha aggiunto — lo conoscevo».

Presidente: «Ma come, lei sapeva una cosa così importante e per quale motivo non andò ad avvertire subito i carabinieri?»

Jolanda Brondi: «Sa, signor presidente, avevo paura delle grane...».

A proposito dell'orario riferito dalla teste è stato peraltro fatto rilevare che i periti hanno indicato come le 14.30 circa l'ora della morte di Ermanno, poco dopo cioè che egli era uscito di casa, e quindi la donna non poteva averlo visto alle 16.30.

Domani acquisizione dei nuovi documenti e poi il presidente dott. Marcello fisserà il programma definitivo della discussione. Prima toccherà alla parte civile (Lavorini e Meciani) e poi al pubblico ministero dott. Sellaroli; quindi ai difensori.

(Ansa)

SEQUESTRO BROGLIA: un falso allarme

Casale Monferrato, 29

Ancora nessuna notizia concreta sulla sorte di Fabio Broglia, lo studente di 17 anni scomparso giorni fa a Milano. Ieri pomeriggio il padre del giovane, il dott. Sergio Broglia, si è recato all'improvviso nel capoluogo lombardo e si è avuta l'impressione che la situazione stesse per sbloccarsi.

Chi ha visto partire il neurologo, ha notato che egli appariva sollevato, come se stesse per avere la possibilità di un contatto con i rapitori. Quando è tornato a Casale, nella tarda serata, il professionista era però molto abbattuto.

Parlando ai cronisti che lo attendevano, il dott. Broglia ha ammesso di aver fatto il viaggio con la speranza di riabbracciare il figlio, ma invano. Più tardi, poco prima di mezzanotte, il medico si è incontrato con il capo della squadra mobile dott. Feola, giunto apposta da Alessandria.

(Ansa)

Neve a Cortina dopo due mesi

Belluno, 29

Dopo cinquanta giorni di attesa, finalmente nevica sulle Dolomiti. A Cortina lo strato è già consistente, anche in fondo valle; a quote sui duemila si arriva a circa 60 centimetri.

In tutto il Bellunese è arrivato il manto nevoso. Pioggia, vento e neve su tutto il Veneto, ma non è il caso di parlare di brutto tempo, perché in realtà — dopo tante nebbie e tanto secco — tutti sentivano la necessità di acqua. In montagna, poi, la neve era attesa come una manna.

Da quasi due mesi non nevicava sulle Dolomiti: senza neve a Natale, senza neve tutto gennaio, il che ha significato un mezzo disastro in termini economici. La folla dello sci si è praticamente dimezzata: gli impianti, nella grande maggioranza, non sono stati nemmeno aperti. Solo quelli ad alta quota hanno usufruito per un po' delle nevi d'autunno.

Adesso, finalmente, i «ladri di neve» sono disoccupati. Almeno per una quindicina di giorni nessuno dovrà più recuperare la neve dalle quote più alte per rifornire le piste, come è successo recentemente in Val Gardena. Anche in Alto Adige è nevicato infatti abbondantemente su tutte le vallate della provincia di Bolzano e in particolare nell'Alta Val d'Isarco.

(Ansa - Italia)

UDIENZA PONTIFICIA AI PELLEGRINI DEL GIUBILEO

Fustigata da Paolo VI la permissività morale

«Difendiamoci dalla corruzione che dappertutto ci assale» Un coro di 1600 militari in divisa ha salutato il Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

Mille e seicento soldati in divisa, che hanno partecipato ad un pellegrinaggio giubilare volontario, erano presenti stamane all'udienza generale nella grande aula vaticana. Quando il Papa è entrato hanno intonato a piena voce «Glory, Glory, Alleluja». Poco dopo un folto gruppo di militari ha eseguito in polifonia «Alleluja Exultatio» di un autore del Cinquecento.

Le migliaia di fedeli presenti all'udienza hanno applaudito a lungo i giovani soldati. Il Papa ha rivolto loro un saluto particolarmente cordiale, affermando poi che «le finalità spirituali e di rinnovamento e di riconciliazione del Giubileo devono coinvolgere tutta la nostra vita nei suoi molteplici rapporti con Dio e con i fratelli».

Nel discorso rivolto a tutta l'assemblea, Paolo VI si è espresso contro la «permissività che appare come una liberazione dai tabù» e in realtà favorisce il piacere, la comodità, l'egoismo, la passione, l'istinto. Il Papa ha rilevato che, «spenta o repressa la coscienza della obbligazione morale in ordine a una soprastante legge divina», viene meno il «timore di Dio» che la scrittura definisce «principio della sapienza».

A questo punto il Papa ha detto che «il rinnovamento personale si riferisce a una rieducazione di sé, a una rifusione della propria psicologia sia sentimentale sia morale, in modo da imprimere ai propri istinti, ai propri sentimenti, ai propri atti un ordine, una armonia, una padronanza, un autogoverno, in modo che la propria vita assuma un carattere umano e cristiano».

Concludendo, Paolo VI ha detto: «Procuriamo di difenderci dalla facile corruzione morale che dappertutto ci assale: e non ci basti ad immunizzarci la cura di Mitridate, cioè l'assuefazione, ma l'arte propria della pedagogia cristiana, quella di conservarci santi e immacolati nella carità».

L'udienza, che si era aperta con il coro dei soldati, si è conclusa con altri canti eseguiti da un folto gruppo di studenti americani di confessione luterana: in omaggio al Papa hanno cantato in latino.

Ar. Pa.

DIBATTITO A ROMA tra gesuita e massone

Roma, 29

Il primo confronto diretto ed amichevole tra un gesuita dei più noti e un alto esponente della massoneria che è stato gran maestro del «Grande Oriente» d'Italia si è svolto stasera a Roma, sul terreno neutro della «Casa del dialogo» ai Parioli, un circolo di cultura e politica frequentato dai diplomatici ed esponenti del mondo accademico, ecclesiastico e giornalistico romano.

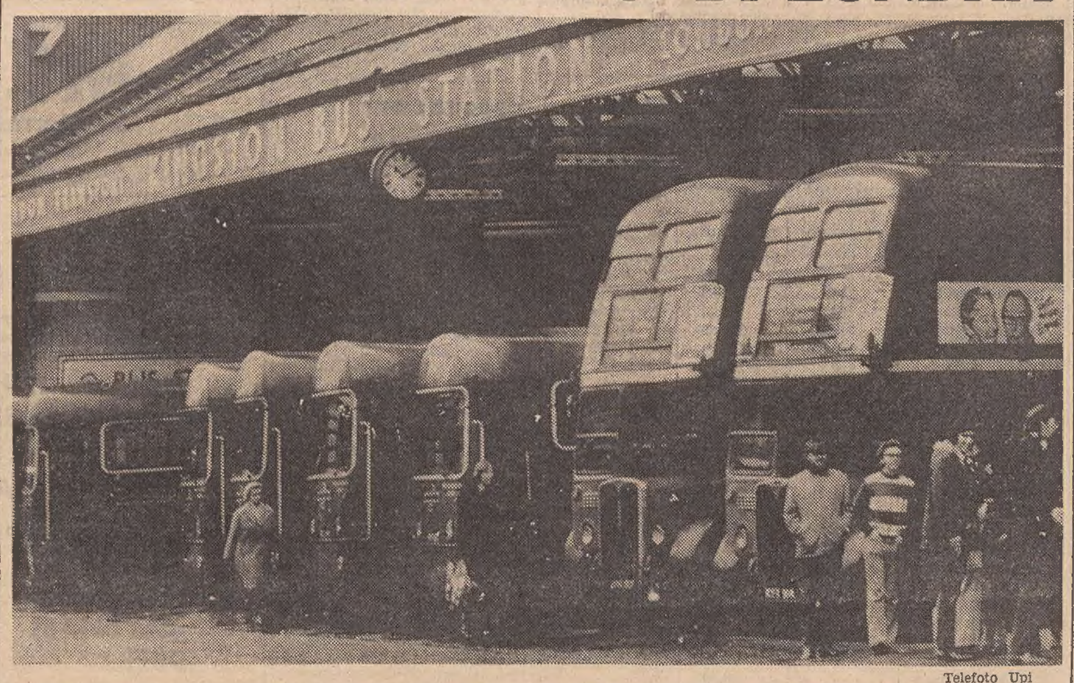
Padre Giovanni Caprile, redattore da vent'anni della rivista romana dei gesuiti, «Civiltà Cattolica», storico del Concilio vaticano secondo ed esperto di attualità religiosa, ha dialogato in una pubblica, affollata conferenza, con il prof. Giordano Gamberini, già gran maestro della massoneria sul tema: «sociologia delle fratellanze».

La stessa scelta del tema indicava la ricerca d'un punto di incontro, nel campo della fraternità, postulato sia del Vangelo nella lettura cattolica, sia delle secolari logge massoniche. L'incontro si è svolto in un'atmosfera cordiale, presenti esponenti sia della massoneria, sia del cattolicesimo: è da ricordare che si tiene a sei mesi dalla nuova presa di posizione della chiesa riguardo ai massoni, resa pubblica con una lettera del 19 luglio 1974, inviata dal cardinale prefetto della congregazione per la dottrina della fede (già Santo Uffizio) a tutti i vescovi.

In essa si diceva che il canone 2335 del codice canonico (scomunica per i cattolici massoni) è da interpretarsi restrittivamente, cioè solo per quei cattolici «iscritti ad associazioni che veramente cospirano contro la Chiesa». Ciò ha comportato l'implicito riconoscimento che molte logge massoniche nel mondo non sono da considerare anticattoliche. Fu lo stesso padre Caprile ad illustrare per primo il nuovo documento, tre mesi fa, sulle colonne di «Civiltà Cattolica», definendolo «una coraggiosa presa di posizione di fronte ad una realtà meglio conosciuta».

(Ansa)

TUTTI FERMI I «BUS» DI LONDRA



Telefoto Upi

Londra — Per la prima volta in diciassette anni, nemmeno uno dei famosi autobus rossi a due piani ha circolato per le vie di Londra. Il motivo: uno sciopero di 24 ore dei ventimila addetti del «London Transport», deciso dopo l'uccisione di un fattorino per una discussione sul prezzo della corsa. Gli autisti desiderano avere maggiore protezione, specie nelle ore notturne

UNA GIORNATA A FASI ALTERNE AI MONDIALI

Sconfitta e vittoria dei nostri «bridgisti»

Sono sempre al primo posto, tallonati dagli S.U.

Hamilton, 29

Giornata a fasi alterne per gli «azzurri» del bridge ai «mondiali» in corso nelle Bermude. Dapprima la squadra italiana ha subito un'imprevista sconfitta ad opera dell'Indonesia. Particolarmente sfortunata di fronte a un avversario in perfetta forma, l'Italia è stata forse anche indebolita dal fatto che, nella prima metà dell'incontro, non ha giocato la coppia più forte, Giorgio Belladonna e Benito Garozzo.

Il loro «ingresso» nella seconda parte non è servito a cambiare il risultato, e l'Indonesia ha prevalso per 18 a 2. Contemporaneamente gli Stati Uniti hanno battuto il Brasile per 19 a 1, avvicinandosi così all'Italia in classifica.

La penultima giornata della fase eliminatoria del campionato comunque, si è chiusa con una bella vittoria della squadra italiana, che ha battuto il Brasile per 17 punti a 3. Da parte sua la Francia ha battuto gli Stati Uniti per 13 a 7, mentre l'Indonesia ha superato il turno automaticamente guadagnando dodici punti.

La classificazione è ora la seguente: Italia 119 punti, stati Uniti 91, Francia 88, Indonesia 64 e Brasile 52. Dopo gli ultimi due incontri di qualificazione, la squadra ultima in classifica sarà eliminata e le altre quattro disputeranno le semifinali.

Nelle semifinali il sistema prevede che una squadra parta in un vantaggio rispetto alle avversarie battute nelle qualificazioni. Gli azzurri si sono già assicurati questi punti di vantaggio nei confronti di Brasile, Francia e Indonesia, e solo una netta vittoria degli americani nelle qualificazioni potrebbe impedire all'Italia di avere il vantaggio di semifinale anche nei loro confronti.

(Ansa - Reuter)

CRONACHE SPORTIVE

I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SEMIPROFESSIONISTICO IN MERITO AGLI INCIDENTI DI DOMENICA SCORSA AL «GREZAR»

Due turni di squalifica alla Triestina

Baroncini inibito fino al 30 maggio - Appiedato per una giornata Tosetto e ammonizione per Dri - Nessuna multa Sottolineato nel comunicato «il fattivo comportamento della società» - «Nessun danno fisico subito dall'arbitro»

Ecco il comunicato della Lega nazionale semiprò diramato in data odierna, in merito ai fatti della gara Triestina-Thiene del 26 gennaio:

«Il giudice sportivo, letti gli atti ufficiali, osserva: durante gli ultimi minuti della gara, a seguito della concessione di un calcio di rigore a favore della squadra avversaria, i tifosi della Triestina lanciavano in campo numerosi cuscini senza colpire alcuno, e gridavano ingiurie.

«Al termine mentre l'arbitro si accingeva ad uscire dal terreno di gioco, uno spettatore, scavalcata la rete di recinzione si dirigeva verso il direttore di gara, afferrandolo per la divisa, senza però colpirlo.

«Dopo alcuni attimi entravano in campo numerosi altri scalmanati che costringevano l'arbitro a dirigersi di corsa verso gli spogliatoi, che riusciva a raggiungere incolume dopo avere schivato uno degli invasori che tentava di colpirlo con una testata. Anche i guardalinee potevano rientrare negli spogliatoi senza subire aggressione fisica.

«Negli spogliatoi, un dirigente della Triestina, Baroncini, stracciando una tessera della società in faccia all'arbitro, gli gridava contro una frase volgare ed ingiuriosa. La terna arbitrale doveva trattenersi negli spogliatoi per oltre due ore per l'ostile presenza di gruppi di tifosi fuori dallo stadio, e ne poteva uscire solo su un'auto della forza pubblica, che forzava il blocco muovendosi a tutta velocità.

«La polizia scortava gli ufficiali di gara fino alla stazione di Monfalcone ma, pochi minuti dopo la partenza del treno, alcuni tifosi della Triestina si presentavano nello scompartimento dell'arbitro, lo ingiuriavano, ed uno di di loro gli sputava in faccia, desistendo da simile atteggiamento solo per l'intervento dei presenti e per il timore che potesse intervenire la polizia.

«Tutto ciò premesso, rilevato come in concreto si sia verificata un'invasione di campo nel corso della quale è stata messa a repentaglio l'incolumità fisica degli ufficiali di gara, e sottolineato come lo sconsiderato atteggiamento dei tifosi si sia protratto per lungo tempo dopo la chiusura della gara, e pur tenendo conto del fattivo comportamento dei dirigenti della Triestina, delibera:

a) di squalificare per due gare il campo di gioco della Triestina;
b) di squalificare per una gara il giocatore Tosetto (Triestina) per atti di violenza verso un avversario;
c) di ammonire il giocatore Dri (Triestina) per condotta ostruzionistica;
d) di inibire ad assolvere incarichi o mansioni ufficiali inerenti a gare fino a tutto il 30 maggio il dirigente Baroncni (Triestina).

Una condanna che non colpisce i dirigenti

Come hanno reagito i responsabili della Triestina dopo aver appreso le deliberazioni del giudice? Va detto subito che il verdetto, pur pesante, è stato accettato con serenità e signorilità, com'è nello stile dei dirigenti alabardati. «E' ovvio — dice il presidente dott. Belrosso — che non posso essere contento. Per la società, il fatto di dover giocare due partite in più lontano dal campo amico costituisce naturalmente un grosso danno. Abbiamo comunque la coscienza tranquilla, ed è questo che mi sembra la cosa più importante, in quanto ci siamo adoperati al massimo per salvaguardare l'incolumità del direttore di gara, dei suoi collaboratori e del commissario di campo. Di più, ritengo, non potevamo fare. La lezione dovrà servire per il futuro. Anche se dovesse capitarci ancora un arbitraggio come quello di domenica il pubblico dovrà comportarsi educatamente come aveva sempre fatto prima di domenica scorsa».

«Affermare che il giudice sportivo della Lega abbia usato la mano leggera nei nostri confronti — afferma il vicepresidente Moncini — non mi sembra il caso. Nonostante ciò, comunque, sono abbastanza soddisfatto, nel senso che la società esce con le mani pulite. Abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità per evitare guai alla terna arbitrale e vi siamo riusciti. La società è stata assolta in pieno e lo conferma il fatto che il giudice sportivo non ha inflitto nessuna ammenda. E' il solo lato positivo di tutta la faccenda».

«Pippo» Baroncini, che è stato inibito a ricoprire e assolvere incarichi e mansioni ufficiali fino a tutto il 30 maggio, inizialmente non vorrebbe parlare. «Prima di dire qualcosa — afferma — intendo prendere visione personalmente del comunicato ufficiale e quindi potrò far conoscere il mio pensiero in proposito. Aggiungo solo una cosa e cioè che mi ha fatto enorme piacere apprendere che il referto arbitrale smentisce quanto hanno scritto certi giornali e quanto hanno detto in merito agli incidenti altri organi d'informazione».

L'allenatore Tagliavini è apparso abbastanza sereno: «Cosa posso dire? Nei programmi dovevamo disputare dall'ultima giornata di andata alla quinta di ritorno quattro partite in casa e due in trasferta. La squalifica del campo ci costringe ora a disputare quattro incontri consecutivamente lontano dal "Grezar". Poiché non ci rimane altro da fare che accettare il verdetto dobbiamo rimboccarci maggiormente le maniche e stringere ancora di più i denti».

C. N.

Dunque, l'arbitro non è stato né aggredito né tanto meno malmenato. Ci pare sia questa la nota più positiva che traspare dalla motivazione della sentenza. Una sentenza tutto sommato abbastanza equa, anche se forse qualcuno aveva sperato in una maggiore clemenza. Al «Grezar», infatti, non si erano mai verificati gravi episodi di intemperanza sportiva; ma i precedenti, per quanto meritevoli e degni di considerazione, non potevano certamente cancellare un'invasione che in definitiva c'è stata, anche se non ha dato luogo ad episodi di estrema drammaticità.

Il verdetto, comunque, condanna chiaramente le intemperanze di alcuni tifosi, mentre assolve in blocco i dirigenti. Baroncini a parte (il suo atteggiamento nei confronti dell'arbitro rimane un episodio a se stante), gli altri responsabili rossoalabardati hanno avuto la grossa soddisfazione di veder riconosciuta ufficialmente la loro totale estraneità all'esplosione di protesta verificatasi al termine della partita. Crediamo comunque che la maggiore soddisfazione i dirigenti triestini l'abbiano avuta dalla conferma ufficiale che nessun danno fisico ha dovuto subire il direttore di gara. Non bisogna dimenticare, infatti, che le dimissioni dell'intero direttivo sono maturate proprio per smentire illazioni o versioni dei fatti in tal senso.

Cosa succederà adesso? Innanzitutto è chiaro che la Triestina avanzerà ricorso, nella speranza di vedersi quanto meno dimezzare la condanna. Ma quel che più preme ai tifosi è sapere se Belrosso e soci persisteranno nella loro intenzione di abbandonare la guida della società. Una certa soddisfazione morale l'hanno ottenuta proprio dallo stesso giudice sportivo che ha riconosciuto e apprezzato il loro responsabile comportamento; ma abbiamo l'impressione che questo non basterà per cacciare le nubi.

Belrosso, a questo proposito, non ha voluto rilasciare ieri sera dichiarazioni ufficiali. «E' meglio che non parli — ha detto — perché potrei dire cose troppo pesanti. Voglio dormirci sopra una notte e domani ripensarci con più calma. Qualcosa succederà di certo, in quanto è nel nostro diritto difenderci. Domani avrete un comunicato e potrete prendere nota di alcuni passi che abbiamo intenzione di compiere per salvaguardare la nostra onorabilità e le nostre fatiche».

Una dichiarazione sibillina. Anche se non troppo. Quel che maggiormente dispiace è comunque il constatare che, pur in un momento tanto difficile e delicato della società, l'ambiente tutto sia ancora una volta costretto a subire il peso di rancori e incomprensioni che si sperava gettati alle spalle. Avrà dunque mai una fine il calvario di questa Triestina?

Le ultime esperienze sembrerebbero imporre un'amara e quasi fatalistica risposta negativa. Senonché è proprio nei momenti più critici e di fronte alle prove più difficili che spesso si riesce a trovare, assieme alla volontà, anche la forza di reagire. In fin dei conti la disavventura di domenica scorsa, che ha colpito non solo la società ma anche la parte più autentica di quei tifosi che per questa società soffrono e sognano giorno dopo giorno, potrebbe risultare alla fine una lezione utile; potrebbe determinare una svolta finalmente decisiva nel tormentato cammino di questi ultimi tempi e cementare ancor più l'intesa fra dirigenti e sportivi. Uno scossone benefico per tutti, insomma e che dimostrerebbe per l'ennesima volta che, come dice il proverbio, non tutti i mali vengono per nuocere...

Poche righe, infine, per deplorare il comportamento di quel gruppuscolo di tifosi che, come testimonia la motivazione della sentenza, sono saliti sul treno su cui viaggiava l'arbitro per aggiungere un ulteriore squallido capitolo alla vicenda dell'invasione e dell'assedio.

G. T.

«EUROPEI» DI PATTINAGGIO



La coppia sovietica Ludmila Pakhomova e Alexander Gorskov, campione europea e mondiale uscente di danza sul ghiaccio, si è assicurata un netto vantaggio dopo le prime due prove di danza obbligatoria. I russi hanno 44,32 punti e 9 ordinali e precedono gli inglesi Hilary Green e Glyn Watts con 39,40 e 20.5 ordinali. Seguono i russi Natalia Linicuk e Gendalji Karponosov con 38,88 punti e 27 ordinali. Nella telefoto i russi Finicuk e Karponosov durante un'esibizione.

CLAMOROSA NOTIZIA RIMBALZATA NELLA GIORNATA DI IERI DALLA CITTA' CAMPANA A MILANO

Boninsegna al Napoli e Riva in nerazzurro?

La trattativa conclusa nei giorni scorsi? - Manni smentisce (ma è naturale...)



Telefoto Ansa

Boninsegna e Riva verso altri lidi: ma sarà proprio vero?

Milano, 29

La bomba scoppia a Milano rimbalzando da Napoli: Boninsegna passa al Napoli mentre Gigi Riva finisce con gran sollievo di Fraizzoli all'Inter. La trattativa, sempre secondo la fonte napoletana, sarebbe stata condotta e conclusa da Chiappella in tandem col generale manager nerazzurro Manni nei giorni scorsi a Roma, grazie anche all'appoggio dell'avvocato Angelini. Chiappella si sarebbe valso della sua amicizia con Riva e col Cagliari per definire l'accordo e fare scattare la famosa clausola compromissoria firmata a suo tempo dalla società sarda e che Fraizzoli ha sempre tenuto gelosamente in cassaforte facendola vedere soltanto agli intimi come se fosse un quadro di Raffaello Sanzio.

Franco Manni, uno degli interessati, quando ha appreso la notizia è caduto letteralmente dalla ...sedia più che dalle nuvole: «L'ultima volta che io e Chiappella ci siamo visti — ha commentato — stato quando il Cagliari è venuto a S. Siro e se n'è tornato a casa con quattro pappine nel sacco. Vi assicuro che in quell'occasione, Chiappella non aveva voglia di... vendermi Riva, ammesso che abbia il potere di farlo. A parte inoltre il fatto che in questo momento sono inibito — ha precisato sorridendo riferendosi alla recente squalifica per il "caso" Bertuzzo — non vedo come potrei essere presente presso tante persone e in luoghi diversi e soprattutto perché noi dell'Inter dovremmo iniziare a... rinforzare la squadra cominciando a cedere proprio Boninsegna, uno dei pochi in Italia che sappia ancora cosa vuol dire fare gol...».

La bomba, dunque, sembra scoppiata senza avere provocato danni. L'Inter d'altronde fa sempre notizia: ieri si parlava di un suo interessamento al genoano Pruzzo e al varesino Marini. Manni ha smentito anche queste voci: «Sono due ragazzi interessanti ma l'Inter dovrebbe averne di soldi per comperare tutta questa gente...».

Ad Appiano, intanto, la squadra riprendeva il lavoro agli ordini di Suarez compreso Facchetti che in queste ore precedenti la ripresa degli allenamenti è stato travolto dalle telefonate di amici e giornalisti che gli chiedevano conferma sulla sua possibilità di passare al football americano. Mazzola ha fatto il punto, molto velocemente, sulla conferenza stampa di Bernardini a Viareggio confermando che se il C.T. dovesse convocarlo sarebbe prontissimo ad indossare la maglia azzurra. «Non ho bisogno di ripensamenti — ha commentato — è stato Bernardini a farmi fuori e non io a dire no alla nazionale. L'azzurro è un colore che non si dimentica facilmente...».

Giorgio Gandolfi

Lo slalom di St. Gervais alla svizzera Morerod

St. Gervais, 29

La svizzera Lise-Marie Morerod, grazie al miglior tempo nella seconda manche, ha vinto lo slalom speciale femminile dell'Arlberg-Kandahar, valevole per la Coppa del mondo, precedendo di 16/100 di secondo Hanny Wenzel del Liechtenstein e di 58/100 di secondo la tedesca occidentale Rosi Mittermaier.

Questa la classifica ufficiale: 1) Lise-Marie Morerod (Svi) 83"41; 2) Hanny Wenzel (Liech) 83"57; 3) Rosi Mittermaier (Ger. Occ.) 83"99; 4) Danielle Debernard (Fr) 84"43; 5) Christa Zechmeister (Ger. Occ.) 84"44; 6) Patricia Emonet (Fr) 84"64; 7) Cindy Cochran (USA) 84"68.

Folgarida, 29

La tedesca occidentale Monika Berwein ha vinto lo slalom speciale femminile «Trofeo Val di Sole» valido per la Coppa Europa di sci. Prima delle italiane Cristina Tisot classificatasi al quinto posto. L'austriaca Marlies Mathis, classificatasi al secondo posto, comanda la graduatoria generale della competizione con 95 punti. Le italiane Cristina Tisot e Tiziana Bracelli occupano rispettivamente l'ottavo e il nono posto.

- NUOTO. Il quarantunenne tipografo milanese Mario Forlani tenterà sabato di effettuare la traversata a nuoto del mar Ligure da Portovenere a Varigotti per un percorso totale di 110 chilometri.

Momesso e Trentin: voglia di gol

Un Ponziana con tanta voglia di giocare e di smaltire le due ultime amare sbornie, quello visto a Monfalcone dove i biancocelesti hanno sostenuto l'allenamento-partitella. Prima del galoppo, che è durato un'ora e mezzo, Russo ha parlato brevemente con i giocatori richiamandoli alla realtà del campionato, a impegnarsi ancor di più, a sfoderare quanta più grinta è possibile per riprendere il brillante cammino della prima parte del campionato. Il tecnico ha composto due formazioni di dieci giocatori. Da una parte si sono schierati Zadel (che si è alternato con Magris), Tricarico, Cirello, G. Gerin, Bembo, Ravalico, Dalle Crode, Miorandi, Momesso e Trentin, e dall'altra una squadra allenatrice formata da giovani e rinforzata da Cattonar, Fabio Gerin e Vidonis. Un'oretta di calcio gradevole con Momesso e Trentin nel ruolo di continui stoccatori e con Ravalico assai attivo a dimostrazione che la giornata di forzato riposo è giunta forse a proposito. Anche gli altri giocatori però sono apparsi in ottime condizioni. All'allenamento non hanno partecipato Jannuzzi (che si allenerà oggi assieme a Bembo e ai due portieri) e Lenardon il quale era impegnato con la rappresentativa di serie D. Del Piccolo ha assistito dai bordi al lavoro dei compagni.

IL «BOLIDE» TRIESTINO PIU' CHE MAI IN CERCA DEL MONDIALE

ALDO PERÒ: UN CENTAURO COSTRUITO VERAMENTE IN CASA



Magrolino, non molto alto, 27 anni, riflessi pronti e vivaci, insomma «le fisique du rôle» del centauro tipo: questo è Aldo Però, un triestino il cui nome è legato ad un primo posto nel campionato italiano juniores di motociclismo (classe 50 cc), conquistato nel '70, ad un quarto posto assoluto nella categoria seniores ed a un onorevole ventiduesimo piazzamento nel campionato mondiale, pur avendo disputato soltanto tre delle 12 gare in programma. Appassionato del mezzo meccanico fino all'inverosimile, Aldo Però si dedica alla moto con la serietà e la costanza di chi vuole assolutamente raggiungere quei vertici che qualificano lo sportivo come il «campione». Anche durante quei mesi in cui egli sverna qui a casa sua, a Opicina, pur lavorando assiduamente nella rivendita di pesce di suo padre, Aldo guarda costantemente verso quegli obiettivi che si è prefissi, perciò ginnastica, diete speciali e quando può, lunghissimi giri in moto.

Questo tipo di vita, diciamo pure casalinga, Aldo la conduce fin verso la metà di febbraio, fin quando, come avviene per gli uccelli migratori, sente l'irresistibile richiamo di altri lidi, fin quando si approssima la stagione delle corse. Da quel momento parte, armi e bagagli, alla volta di Pesaro che costituisce la base della sua attività agonistica. Là egli, grazie all'appoggio di una ditta commerciale, può finalmente dedicarsi a quello per cui sente di essere nato: correre in moto. Certo che gli dispiace non poter svolgere l'attività nella sua Trieste, «ma purtroppo qui da noi — dice Aldo con una punta di amarezza — anche se ci sono dei validi piloti, non hanno modo di emergere per la mancanza, primo di circuiti, piste, quindi di preparatori ed officine specializzate e, quello che più conta, per la mancanza di appoggio da parte di ditte o aziende commerciali, cosa fondamentale dato l'elevato costo che un tale tipo di attività comporta».

Infatti, ad esempio del maggior interesse che altrove suscita lo sport motociclistico, Aldo cita il suo caso personale: «Fino allo scorso anno correvo per la scuderia di una ditta, quest'anno avendo l'azienda risentito della crisi economica che attraversa il paese, ha dovuto sospendere l'attività agonistica della scuderia, però non ho dovuto certo faticare per trovare quasi subito, un'altra ditta che mi fornisse un solido aiuto». Il valido appoggio ha permesso ad Aldo di recarsi personalmente in Olanda a farsi fare la moto «su misura»: «Ho acquistato due motociclette — e a questo punto gli brillano gli occhi dalla gioia — che sono veri e propri gioielli di meccanica; la prima di 50 cc (tocca i 202 km/h), una Kreidler che è fabbricata in Germania, ma che nessun» in Europa riesce a preparare come l'olandese Van Ven, l'altra una 125 cc (225 km/h) è una Yamaha ed entrambe sono ex-campione del mondo».

Il fatto che Aldo Però abbia acquistato due macchine diverse, è chiaramente sintomatico della sua volontà di affermarsi in entrambe le classi; e dalla risolutezza e sicurezza con cui Aldo lo pronostica, saltano evidenti la grinta e la tenacia con cui affronterà le varie prove del calendario agonistico. Un calendario che per lui è denso di impegni fin dai suoi inizi, cioè dal 19 marzo; parteciperà infatti alle 7 gare del campionato nazionale, alle 6 internazionali in programma in Italia ed infine alle 12 gare del campionato del mondo.

Tra qualche giorno dunque Aldo Però partirà per l'ultima messa a punto dei suoi «bolidi» e ci saluta rivelando ancora una volta il suo sogno: «il titolo italiano in tutte e due le classi», che noi possiamo già considerare una promessa, conoscendo la bravura e soprattutto la ferma volontà di arrivare del nostro mini-campione... Auguri Aldo.

Alberto Castagna

- TENNIS. Adriano Panatta e Paolo Bertolucci hanno superato il primo turno del torneo di Richmond; Corrado Barazzutti è stato invece battuto dallo statunitense Arthur Ashe.

- CICLISMO. Il direttivo della S.C. Cottur convoca l'assemblea dei soci per il giorno 31 gennaio in campo S. Giacomo n. 10 alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione. L'o.d.g. comprende: nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; lettura della relazione morale e finanziaria; elezione del consiglio direttivo; varie.

UN SETTORE IN PIENA EBOLLIZIONE

Baseball: l'Alpina cerca l'abbinamento

L'ambiente del baseball regionale è in ebollizione. Il tempo stringe e le società sono impegnatissime a risolvere i problemi di carattere finanziario (solo pochissime hanno già raggiunto l'accordo con le industrie per l'abbinamento) e quelli relativi al rafforzamento delle squadre. Il Cumini, che dovrebbe continuare a chiamarsi così anche quest'anno, è fra le più attive. Dopo aver battuto sul tempo tutte le società rilevando in blocco il Cus Trieste per una cifra che si aggira sul milione e mezzo in tre anni, sta dandosi parecchio da fare sul «mercato». La squadra ronchese, che parteciperà al campionato «Tricolore», non terrà per sé tutti i migliori ex giallobiù universitari. Il solo Saule infatti farà parte della «rosa» della prima squadra mentre gli altri giocatori più in vista (Previsti, Martellini e La Manna) serviranno come pedine di scambio o verranno prestati alle squadre del Friuli-Venezia Giulia.

La società ronchese, fra le altre cose, deve ancora decidere a chi affidare la responsabilità tecnica della squadra. Risulta che sono state rilasciate trattative con Blanda che aveva guidato il «nove» nella parte terminale dell'ultimo campionato mentre non è stata presa alcuna decisione per Miani. Quest'ultimo avrebbe posto un aut-aut al Cumini: «Avete tempo una settimana per decidere in un verso o per l'altro; trascorso questo termine mi riterrò libero da qualsiasi legame».

I dirigenti di Ronchi sono ritornati alla carica per Gianni Marussich e Babich. Nei giorni scorsi i due giocatori triestini si sono incontrati con il dirigente isontino Gregoret raggiungendo in linea di massima l'accordo sul piano economico. Anche Giuseppe Perini, da quanto si è potuto sapere, interesserebbe alla società ronchese. L'Alpina non intenderebbe però privarsi di questi giocatori per cui la trattativa diventa un po' difficile.

La squadra dell'altipiano, che ha rinunciato all'abbinamento con la ditta Buzzin (è in trattative con un'industria d'arredamento), continua la preparazione in palestra agli ordini di Caldognetto e di Orlando Glavina. La società biancoverde ha contattato di recente Luciano Miani, il quale però ha preso un po' di tempo. La decisione del tecnico, che potrebbe anche accasarsi altrove, è facilmente comprensibile. Miani intende conoscere prima di tutto quali sono le reali intenzioni dei Cumini e quindi come intende comportarsi il sodalizio triestino in merito alle offerte per Marussich, Babich e Perini.

Nessuna novità da parte della Libertas, sempre alla ricerca di un'industria che sovvenzioni il prossimo campionato di serie A. La squadra biancoscudata, rieffidata a Lucio Giorgi, avrebbe chiesto al Cumini di poter avere in prestito il lanciatore Martellini.

Ancora senza abbinamento anche il Chiarbola. Le trattative con l'Eurjapan si sono infatti un po' arenate. Una decisione dovrebbe venir presa nei prossimi giorni. Delise, che ottenuto il nullaosta dall'Alpina, sta dandosi da fare per rinforzare la squadra (il tecnico ha molta carne al fuoco...) intensificherà nelle prossime settimane il ritmo della preparazione iniziata a metà gennaio.

- BASKET. Lunedì prossimo alle ore 19.30, presso la sede di via F. Venezian 5, avrà luogo la consueta riunione tecnica mensile del Gruppo arbitri di pallacanestro alla quale sono invitati tutti gli arbitri e ufficiali di campo.

- BASKET. L'Innocenti ha battuto per 95-79 l'Aspo di Tours nella gara valida per i quarti di finale della Coppa Korac.

Originale iniziativa del Costalunga

Il Costalunga, una fra le società calcistiche triestine più dinamiche e meglio organizzate, allestirà anche quest'anno un chiosco gastronomico a Servola durante il periodo carnevalesco. Il presidente Giorgio Vecchiet e i suoi validissimi collaboratori sopporteranno per il quarto anno consecutivo il grosso sacrificio pur di ricavare qualche cosa per far fronte alle innumerevoli spese. Il chiosco, che nelle precedenti edizioni del carnevale servolano aveva costituito un ideale posto di ritrovo per gli appassionati del calcio, è stato allestito presso la trattoria «Bachin» di via Soncini 114. L'apertura del chiosco avverrà domani.

CALCIO AMICHEVOLE

Ponziana - Olimpija il 19 febbraio

Il dirigenti biancocelesti hanno definito gli accordi per un incontro amichevole con l'Olimpija di Lubiana. Il Ponziana affronterà la compagine jugoslava, che milita nella maggior serie calcistica, il 19 febbraio. La partita verrà disputata al «Grezar» in orario da stabilire.

COPPA DEI CAMPIONI

Ignis - Zadar 91-85 (46-42)

IGNIS: Morse (44), Yelverton (12), Ossola (4), Zanatta (3), Meneghin (8), Bisson (20), Rusconi, Gualco, Rizzi e Salvaneschi non entrati.

ZADAR: Cosic (15), Jerac (2), Perincic (6), Skroco (2), Ostarcevic (24), Richards (20), Giergia (16).

ARBITRI: Ornust (Olanda) e Jarzeibnski (Polonia).

NOTE. Tiri liberi: 5 su 10 per l'Ignis e 7 su 8 per lo Zadar. Usciti per cinque falli: Meneghin al 20' del secondo tempo.

LA COMPAGINE GIULIANA SI PREPARA PER LA TRASFERTA NELLA CAPITALE

Lloyd: gran sete di rivincita

E' un Lloyd Adriatico per certi aspetti nuovo, se non negli uomini almeno nel morale, quello che si appresta ad affrontare la trasferta romana contro la Pinti Inox. La vittoria di domenica scorsa contro il Moretti Chieti, una delle più titolate compagini della A-2, ha ridato fiducia e convinzione ai giocatori. Un successo salutare, dunque, anche se nella squadra rimangono certe «smagliature». Confortante comunque il fatto che i giallobiù si siano tolti di dosso, quasi del tutto, quel timor panico che probabilmente li teneva bloccati e annebbiava loro le idee.

Contro i teatini si sono visti indubbiamente dei progressi nel gioco e nei giocatori i quali però dovranno ancora rendersi conto che talvolta si può e si deve fare a meno di Brooks e assumersi la responsabilità del tiro e dell'impostazione anche senza aver sempre come riferimento lo yankee. Si diceva dei passi avanti compiuti sul piano individuale: la ritrovata determinazione di Pozzecco, la grinta di Cepar, la continuità di Bubnich, la «mano calda» di Bassi e il discreto apporto di Jacuzzo, potrebbero riservare qualche piacevole sorpresa sin da domenica. Di Brooks non si può naturalmente parlare di progresso perché l'americano «gira» sempre a mille e il fatto che, contro il Moretti, nel secondo tempo non abbia reso come nel primo, non è certo colpa sua.

A Roma contro la squadra di Paratore, che nella quarta giornata è «passata» a Trieste con undici punti di scarto, non sarà certo facile: i romani, oltre tutto, sul proprio campo sono irriducibili e lo dimostra il fatto che hanno superato anche le compagini più temibili; gli assicuratori però sono assetati di rivincita e trattandosi di una partita che conta fino a un certo punto (anche la Pinti Inox non ha più pretese) i giallobiù saranno senza dubbio in grado di ben figurare.

Rinnovato il direttivo della Libertas S. Marco

I soci della Polisportiva Libertas San Marco si sono riuniti in assemblea straordinaria nella sede di San Giovanni Duino. All'ordine del giorno, oltre alla lettura delle relazioni morale e finanziaria per il 1974 che sono state approvate, figurava anche l'elezione del nuovo consiglio direttivo che rimarrà in carica nel prossimo biennio. Il «direttivo» risulta così composto: Pietro Clon presidente; Giancarlo Zanolla vicepresidente; Silvio Conzina segretario; Mario Stradi tesoriere; Ezio Medelin direttore tecnico; Romano Marcuzzi addetto stampa; Franco Angelotti, Giovanni Pugliese e Luigino Maschietto consiglieri.

I principali obiettivi della Libertas San Marco per il 1975 sono la valorizzazione del settore giovanile e la sistemazione definitiva degli impianti sportivi.



Non aspettate che le condizioni dei vostri capelli peggiorino
Provvedete adesso o diventerete presto

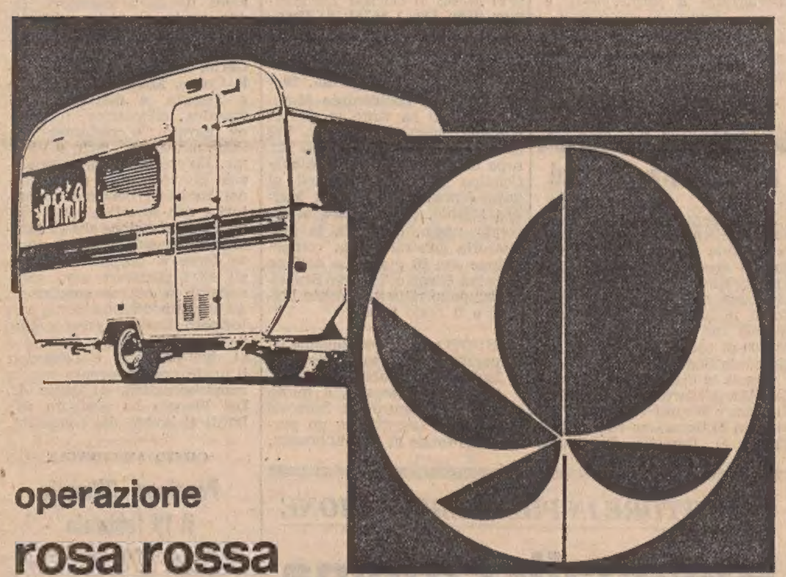
CALVO

Forfora, prurito, caduta dei capelli, capelli troppo grassi o troppo secchi; questi sono i segnali di pericolo di calvizie. Avrete probabilmente notato questi segnali di pericolo da molto tempo.
E sono provocati dalle attive condizioni dei capelli o del cuoio capelluto. Queste condizioni devono essere modificate per ridare la salute ai capelli.
Ricordate che se non si prendono provvedimenti la situazione tenderà solo a peggiorare. Quei cerchietti di calvizie tenderanno ad allargarsi e prima che ve ne rendiate conto avrete perso tutti i vostri capelli.
Tentare di porvi rimedio da soli significa soltanto peggiorare la situazione. D'altra parte se non siete in grado di capire il problema come potete sperare di porvi rimedio? Sapete ad esempio, che esistono due tipi di forfora, tutti e due pericolosi alla crescita dei capelli e alla loro salute?
La forfora che voi vedete, quella che spolverate continuamente dal collo dei vostri vestiti e quella "nascosta" che è nel profondo del cuoio capelluto e che soffoca il capello. Questo causa l'indebolimento delle radici che a un certo punto non riescono più ad alimentarlo assicurandogli la crescita.
Se i capelli vi preoccupano rivolgetevi al Ceves con fiducia; sarete accolti con discrezione e in un colloquio chiaro e franco, il direttore esaminerà il vostro caso e vi dirà se il Ceves può aiutarvi e che cosa può fare per voi.
Ma soprattutto non rimandate! Il tempo è contro i vostri capelli. Se la **VOSTRA CALVIZIE E' ORMAI IRRECUPERABILE** il Ceves dispone **DI UN RINFOLTIMENTO** sia programmato, che totale, assolutamente invisibile con ancoraggio chirurgico eseguito da un chirurgo specializzato. Potrete nuotare, ballare, esercitare sport da voi preferiti come facevate prima di perdere i vostri capelli.

CEVES TRATTAMENTI ESTETICI
CONSULTAZIONE GRATUITA 10.30-13; 15-20. Lunedì chiuso.
UDINE - Via Paolo Canciani, 16 Telefono 25908

Buda in Barriera **Buda**
il vostro orefice di fiducia

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4



operazione
rosa rossa
le tue prossime vacanze?

roller

Ti sei domandato come passerai le tue prossime vacanze? La risposta è roller Roller risolve subito tutti i tuoi futuri problemi. Roller ti è amico. Ti permette di stare a contatto con la natura. Di vivere libero. Di spendere meno. Roller è grande e perfetto perché esce dalle catene di montaggio più moderne d'Europa.*
In Italia è il numero uno.

Comincia ora la grande operazione rosa rossa. Dove vedi esposto il simbolo della rosa rossa troverai nuovi sconti, lunghe rateazioni, interventi roller sugli interessi, facilitazioni, cordialità e competenza.

* Vuoi vedere come nascono i roller? Il pomeriggio di ogni primo giovedì del mese siamo a tua disposizione, a Calenzano, per farti visitare gli stabilimenti Roller (uscita 19 dell'autostrada del sole).

roller calenzano firenze telefono 8878141

espongono il simbolo della rosa rossa:

PORDENONE	NORD CARAVAN - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio) - viale Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione).
TRIESTE	CARAVAN TRIESTE - via Scomparini 8 tel. 741273 - Strada Statale 202.
UDINE	ANTONIO KRATKI - Adegliacco, via Nazionale (SS. 13 Udine-Tarvisio) tel. 44241/22834 - Esposizione tel. 680807.
BOLZANO	GARAGE BOLZANO - via Roma 98 tel. 36265.
PADOVA	CARAVAN VENETO - Roncaglia di Ponte S. Nicolò, via Marconi tel. 636064.
	CAMPING SHOP - Feriole di Teol, via Euganea 25/A tel. 655548.
	PADOVA CARAVAN - Campo Darsego (PD), SS. 307 del Santo tel. 554432.
TREVISO	ELLECI CARAVAN - Preganziol, loc. Grazie, via Terraglio tel. 56395.
VENEZIA	BRUNO SLONGO - Campalto Mestre, via Orlanda 41 tel. 900744.
	STEFAR S.p.A. - Mirano, via Dante 8 tel. 430626/431040.
VERONA	MARIL - Legnago, zona Artigianale tel. 21392 - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079.
TRENTO	EMILIO FRANCESCHI - Via Brennero 264 tel. 80110.

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

PREMI QUALITÀ EUROFAMA 1974 NUMERO UNO 1974

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi 8 ore giornaliere zona Gretta. Telef. 414220. 20686 B

GUARDAROBIERA per casa signorile Venezia cercasi telefonare Trieste 68641 ore 8-9 o 14-15. 20797 B

MILLEORA cerco prestaservizi orario 10-13 giorni feriali, Telefono 792039. 40867 B

STABILE con referenze 25-40 anni alto stipendio cercano coniugi soli telefonare 796394.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE signora, pratica farmacia occuperebbesi mattinata qualsiasi impiego purché decoroso, telefonare 725478. 41001 C

IMPIEGATO pluriennale pratica ufficio buona conoscenza lavori meccanografici offresi. Tel. 794308. 40701 C

IMPIEGATA pratica ufficio contabilità primanota IVA referenziata offresi zona Monfalcone, Cossa, via Parini 4, Monfalcone. 200 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi mattino anche saltuariamente. telefono 53414. 20801 C

IMPIEGATA perfetta conoscenza sloveno scritto e parlato cognizioni inglese offresi mezza giornata, telefonare 757165. 20813 C

OFFRESI autista solo per motrice pratico viaggi internazionali. Telefonare dopo le 19 al 1820011. 20714 C

OPERAIO impianti riscaldamento patentino conduzione impianti termici offresi. Cassetta 22 R, SPI Trieste. (20663 C)

PATENTATO offresi conduzione impianti riscaldamento massima cura offerte Cassetta 7-S SPI Trieste. (20773 C)

PERITO chimico 26.enne quattro anni esperienze laboratorio, militesente, offresi anche per lavori d'ufficio telefonare 744151. 40758 C

RAGIONIERE pluriennale esperienza bancaria contabilità amministrativa con governo personale presso seria ed importante azienda di Trieste o Gorizia occuperebbesi. telefonare 746652 dalle 13 alle 15 e dalle 19 in poi. 40993 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ANTENNE I II Kp. ecc. Tel. 722211 installiamo. 40675 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane avvolgibili porte soffietto. Preventivi gratuiti. Malossi, Nordio 9, tel. 767432-763475. 53559 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonate 754229. 40994 CC

EFFETTUANSI trasporti e consegne con furgone. Telefonare 273464 ore pasti. 704 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni, frigoriferi lavatrici. Telefono 273230. 40925 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio, tel. 773707. 41017 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Telef. 755493.

PELLE montoni, pellicce, coccodrillo, pulisce tinge garanzia tintoria specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 20649 CC

PIASTRELLISTA specializzato restauri in genere, tel. 200507. 40977 CC

PITTORE decoratore offresi restauri appartamento carta da parati, Telono 824843. 20795 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, tel. 725597. 20709 CC

TAPPEZZIERE esegue lavori tendaggi salotti riparazioni anche domicilio, telef. 826828.

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili. Deposito. Esperienza. Telefonare 814319. 20038 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume per potenziamento quadri propria organizzazione ispettiva elementi maschili e femminili 23-43 anni. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico offre condizioni interessanti e possibilità carriera. Presentarsi domani via del Teatro 3 primo piano stanza 18 dalle 10 alle 12.30. 70476 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio, 126 Catania. 5120 D

CAMERIERE autista molto qualificato cercano coniugi per Montecarlo. Offerte con referenze dettagliate e pretese A/A.P.E. Milano via Simone d'Orsenigo 9. 5334 D

CASA spedizioni internazionali cerca pratico spedizioni marittime conoscenza inglese et norme contratti navigazione Casella 84 A SPI 20100 Milano. 5335 D

CERCASI operaio elettricista massima età 45 anni. Zanon, Parini 6. 20694 D

CERCASI elettricista per imbarco motocisterna bandiera italiana 30.000 tonn. ottime condizioni economiche. Rivolgersi Taglioretti, piazza De Marini 3/22, tel. 296988 Genova. 5283 D

CERCASI barista per bar-ristorante, telef. 209372. 1234 D

CERCASI agente introdotto ramo pubblicitario per zona Friuli - Venezia Giulia. Scrivere Cineservizio, via Carducci 13, Mestre. (60005). 5313 D

COMMESSA per negozio elettrodomestici centrale conoscenza sloveno croato assumesi prontamente; telefonare 60844 69261 ore ufficio. 20803 D

CUOCO capace cerca urgente nuovo ristorante Ariston viale Gessi 16, tel. 61249. 40983 D

DONNA per pulizia bar-ristorante cercasi, tel. 209469. 1234 D

FARMACIA cerca signorina pratica, telefono 790274. 20815 D

INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 70480 D

PERSONA seria dinamica capace seguire parte amministrativa contabilità ditta commerciale conoscenza una lingua straniera parlato scritto patente auto cerchiamo per periodo indeterminato. Offerta con tutti i dati scrivere a Cassetta n. 10 S SPI. 40991 D

RAGIONIERE/A buona conoscenza contabilità e problemi Iva cerca importante organizzazione locale. Cassetta SPI 9-R. 40900 D

SALUMIFICIO artigiano cerca operaio tutto fare, scrivere dettagliando Casella SPI 2-S.

SEGRETARIA capo ottima conoscenza inglese preferibilmente anche francese tedesco capacità organizzative cercasi inviare curriculum. Cassetta SPI 30-A 33100 Udine. 5274 D

TRATTORIA al Faro Vittoria cerca internista, tel. 410092. 40981 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza a 2 amici centro, telefono 34260. 40985 F

AFFITTO stanza con comodo cucina a ragazza, tel. 32682. 20783 F

STANZA indipendente paraggi Tribunale affittasi esclusivamente uso ufficio, telefonare 61165 ore 10-13. 20769 F

STANZA centrale vitto offresi a pensionata cambio piccoli servizi. Telefonare 30376. 20672 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CHARLIE, piccolo cane meticcio, chiaro, orecchio destro ritto, collare metallico, prego telefonare 411379 Leprini str. Friuli 107-1. Ricompensa. 20777 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. AFFITTASI box zona BESENGHI libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 20757 I

A. AFFITTASI SISTIANA 4 stanze cucina doppi servizi pronta entrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 20757 I

A. AFFITTASI zona centralissima piede-a-terre monovano pronta entrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 20757 I

AFFITTASI centralissimo appartamento 2 stanze cucina confort 115.000, telefonare 762570. 41003 I

AFFITTASI capannone mq 1000 mc 5000 vicino casello autostradale Villesse. Telefonare 91044 Gorizia. 350 I

AFFITTASI capannone metri quadri 1.000 metri cubi 5.000 vicino casello autostrada Villesse. Telefonare 91044 Gorizia. 350 I

APPARTAMENTO signorile mobiliato stanza matrimoniale salotto-pranzo tutti confort moderni affittasi parte alta XX Settembre, tel. 61155 ore 10-13. 20789 I

APPARTAMENTO signorile zona FABIOSEVERO 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta a coniugi ambedue impiegati o possidenti, Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 20817 I

MONFALCONE affittasi appartamento 3 stanze cucina biservizi terrazza tutti comfort. Telefonare 73160. 500 I

S. GIUSTO in villa 3 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi adulti 90.000, tel. 767993. 41005 I

VANO negozio 20 mq piazza Carlo Alberto affittasi. Telefonare 792145 sabato ore 13-14. 40966 I

VIALE I piano adatto uffici ambulatori privato affitta, telefonare 51860. 40995 I

Continua in 14.a pagina

N. 8465/74 RG. N. 1230/74 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

in data 5.11.1974 ha pronunciato il seguente decreto penale contro CREVATIN Mario, nato in Trieste il 13 aprile 1920, residente in S. Dorligo della Valle (TS), S. Giuseppe della Chiusa n. 111, imputato: a) del reato pp. dall'art. 665/3.o co. C.P. con riferimento all'art. 180 RD 6.5.1940 n. 635 per aver omesso di esporre sul chiosco, da lui gestito, per la vendita di vini il prescritto listino dei prezzi; b) del reato pp. dagli artt. 25 lett. d), 86 e 108 DPR 12.2.1965 n. 162, per aver posto in vendita e venduto vino di tipo «Merlot» senza l'indicazione sulle bottiglie della gradazione alcoolica.

Acc.to in Muggia (TS) l'8.9.1974.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 50 000 di ammenda per il reato sub a) e L. 100.000 di ammenda per il reato sub b) e ordina la pubblicazione per estratto, per una sola volta, sul «Il Piccolo» di Trieste e «Il Meridiano» di Trieste.

Per estratto conforme.

Trieste, li 28.1.1975.

Il Cancelliere
(Scheriani)

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 8 TEL. 69-086

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Outward Continent/ Australia Conference

Congestion surcharge per Sydney

Le Compagnie conferenziate annunciano che, con decorrenza dalle seguenti date di partenza: Leningrado «Novokuibyshevsk» 5-3; Scandinavia «Barranduna» 25-2; Porti spagnoli «Novodruzhesk» 26-2; Lisbona «Tarago» 28-2; Marsiglia «Encounter Bay» 21-2; Genova «Encounter Bay» 25-2, «Novodruzhesk» 9-3; Amburgo «Kangourou» 22-2, «Barranduna» 27-2, «Australian Endeavour ex Tilbury» 8-3; Rotterdam «Barranduna» 28-2, «Australian Endeavour ex Tilbury» 8-3, «Kangourou» 24-2; Rostock «Novokuibshevsk» 9-3; Flushing «Akarita» fine febbraio, il «congestion surcherge» per Sydney viene abolito.

Le Compagnie si augurano che la presente situazione del porto di Sydney perduri. In caso contrario, saranno costretti ad applicare nuovamente un «congestion surcharge».

East African Conference

TASSI DI NOLO

L'8 luglio 1974, le Compagnie di Navigazione facenti parte della succitata Conference, preannunciarono ai signori Caricatori che, verso l'inizio del 1975, sarebbe stato necessario aumentare ulteriormente i tassi di nolo di tariffa.

Le Compagnie hanno ritardato quanto più possibile di mettere in opera detto provvedimento, ma i costi di gestione dei servizi sono giunti ad un livello tale che non è più possibile procrastinarne l'introduzione.

Pertanto, il 1.o Maggio 1975, per le navi che inizieranno la caricazione nei porti del Regno Unito e del Continente Europeo e sbarcheranno nei porti del settore Rovuma River - Cape Guardafui, entrerà in vigore un aumento generale di tariffa di circa il 20%.

Maggiori particolari potranno essere ottenuti dalle Compagnie di Navigazione — o dai loro agenti — verso la fine di Marzo.

La stessa percentuale di aumento verrà applicata ai tassi di nolo relativi alle spedizioni dall'Est Africa all'Europa. Analogo avviso ai signori Caricatori verrà pubblicato in Est Africa a cura della Conference.

Ci giochiamo una Fior di Vite che il Bianco vince muovendo la dama in 3?



Quiz n. 36: Dama

Il Sig. Maccagni di Milano (autore di "Il finale nel gioco della dama", ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7. Il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è conseguenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (!), 7-11, 10-6, ecc.



Fior di Vite.
La grappa nel sacco non è per dilettanti.
dal 1815 Ramazzotti

L'Avviso economico

può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVI in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Grande Azienda con sede a Milano cerca:

INGEGNERE NAVALE

giovane, anche neolaureato, con attitudine al perfezionamento nel campo dell'attività progettativa ed esecutiva del condizionamento navale

E' richiesta disponibilità ai viaggi e alle assenze fuori sede e la conoscenza della lingua inglese

Scrivere dettagliando curriculum a:
Casella 57/A SPI - 20100 MILANO

INDUSTRIA
IMPORTANZA INTERNAZIONALE

per potenziamento reti di vendita **CERCA**

agenti in esclusiva

settore **mercerie e abbigliamento** per Venezia Giulia

Offriamo: ottimo trattamento economico costituito da alte provvigioni, incentivi e premi.

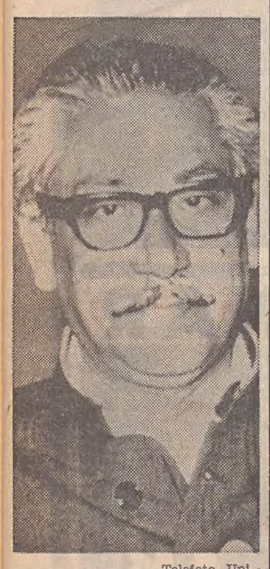
Richiediamo: età intorno ai 30 anni, buona cultura, auto propria.

Sarà considerato titolo preferenziale la provata introduzione nel settore.

Inviare curriculum dettagliato a: **Cassetta 6 S SPI 34100 - TRIESTE**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Bangladesh, dittatura del sottosviluppo



Telefoto Upi

Dacca — Lo sceicco Mujibur Rahman è il nuovo presidente della repubblica asiatica

Lo sceicco Mujibur Rahman, già primo ministro del Bangladesh, ha assunto sabato scorso i pieni poteri scalzando il Presidente Mohammadullah e mettendo al bando tutti i partiti d'opposizione, trasformando così il paese in una repubblica presidenziale assai vicina alla dittatura. Un colpo di stato che ha avuto il beneplacito del parlamento e che ha cancellato così l'ultimo esempio di democrazia parlamentare nell'Asia meridionale, controprova del caos politico ed economico esistente nel paese da quando — poco più di tre anni or sono — il Bangladesh conquistò l'indipendenza dopo una breve ma feroce guerra contro il Pakistan occidentale.

Quello di Rahman non è stato certo un colpo di testa inatteso: rappresenta invece la logica conseguenza dello stato d'emergenza proclamato nel paese da Mohammadullah il 28 dicembre e dei nuovi più ampi poteri di cui si era autoinvestito, il 3 gennaio, lo stesso Rahman, principale protagonista — nel bene e nel male — della scissione di Dacca da Rawalpindi.

Ma non saranno certo mutamenti al vertice di questo tipo a risollevare il paese dall'abisso in cui è precipitato. Oggi, infatti, il Bangladesh costituisce uno dei rari esempi di paese in completo sottosviluppo, dove il dramma politico ed economico si accompagna a un'esplosiva situazione demografica e alla periodica tremenda fatalità con cui si succedono cicloni, inondazioni, epidemie, carestie, che in un anno hanno falciato crudelmente almeno due milioni di bengalesi.

Su una superficie di 142 mila chilometri quadrati (un po' meno della metà dell'Italia) oggi vivono 70 milioni di abitanti, 520 per chilometro quadrato. Il tasso d'incremento annuo della popolazione raggiunge il 3 per cento: se questo ritmo continuerà, tra una ventina d'anni i bengalesi saranno quasi 150 milioni. La debolezza del governo ha impedito fino a ora l'attuazione concreta di ogni programma tendente alla limitazione delle nascite.

D'altra parte, nel paese non mancano terre fertili ancora poco e male sfruttate, che potrebbero sfamare queste sventurate moltitudini. Ma l'assenza di una moderna pianificazione e la mancanza di fertilizzanti (che ha raggiunto punte drammatiche in seguito alla crisi petrolifera, perché anche i fertilizzanti sono derivati del petrolio) hanno addirittura fatto abbassare negli ultimi anni la produzione agricola rispetto al periodo antecedente l'indipendenza. La produzione di juta, a esempio — principale voce delle esportazioni —, è calata del 40 per cento in confronto al 1969. E il prodotto nazionale lordo è oggi inferiore del 10 per cento rispetto a quello che era cinque anni or sono.

Su questo sfondo s'inserisce un partito governativo che ha fatto della corruzione e del clientelismo il suo «modus vivendi» e un'impressionante catena di delitti politici. Sotto la minaccia di essere travolto dai nemici interni ed esterni, Rahman tenta ora il pugno di ferro per mantenere il controllo della situazione. Ma fino a quando potrà resistere senza appellarsi all'aiuto di altri paesi?

In questo caso, tuttavia, il neo Presidente non potrà certo contare sull'amica e vicina India, alle prese con problemi sociali tanto simili ai suoi e per di più impegnata politicamente e militarmente ad assumere una posizione di «leadership» nel sub-continente asiatico. Più facilmente un aiuto potrà venire dall'Unione Sovietica, che appoggiò il Bangladesh durante la guerra per l'indipendenza e che è interessata ad aprirsi un nuovo sbocco verso l'Oceano Indiano, che tanta importanza strategica sta assumendo in questo momento. A meno che i movimenti maoisti bengalesi non riescano prima a far leva sulla disperazione popolare, tentando di abbattere Rahman attraverso la via della guerra civile.

Fabio Pagan

RADDOPPIATO NEL 1974 L'ATTIVO DELL'INTERSCAMBIO

La bilancia tedesca florida come non mai

Preoccupazione a Bonn per la dipendenza economica dai debitori
Le casse federali dovranno «tenere in vita» a lungo i clienti?

Bonn, 29

Nel 1974 la bilancia commerciale della RFT ha registrato il suo record di attivo: 50,8 miliardi di marchi, il doppio del 1973. La Repubblica federale tedesca è diventata dopo gli USA la seconda potenza commerciale del mondo. Una posizione raggiunta anche grazie alla rigida politica deflazionista, che ha drasticamente ridotto la domanda interna e aumentato la tendenza all'esportazione. Nello stesso tempo però la salute della bilancia commerciale federale pone anche seri problemi alle autorità di Bonn, che devono fare i conti con i forti deficit delle analoghe bilance nei paesi limitrofi, che sono anche i maggiori partner commerciali della RFT.

Come scrive oggi l'agenzia, è evidente il pericolo di misure protezionistiche da parte dei partner commerciali di Bonn che non possono più assorbire — in un momento di aumento dei prezzi delle materie prime — l'eccesso di esportazioni della Germania federale. Da rilevare che l'attivo nei confronti del commercio con l'Italia ha raggiunto — per Bonn — una cifra di cinque volte superiore a quella dello scorso anno e si è raddoppiato lo scambio commerciale con i paesi della Comunità, che rappresenta la metà del commercio estero federale.

Dai dati resi noti oggi, è indubbio che la RFT dipende sempre di più dal commercio estero e quindi dalla situazione economica dei suoi partner, e ciò preoccupa il governo federale, anche perché oltre un certo limite la solvibilità dei debitori è dubbia. Oltre a tutto, il sostegno degli stessi debitori, via CEE, comincia a costare molto alle casse federali. Comunque, accanto a queste preoccupazioni, ci sono, per il governo, delle note di ottimismo: le previsioni ufficiali per il prossimo anno — pubblicate oggi — parlano di un contenimento dell'aumento dei prezzi entro il 6 p.c. (7,3 lo scorso anno), di un'espansione economica del due per cento (0,6 nel 1974) e di un attivo nel commercio estero di 35-38 miliardi di marchi, un valore molto più ragionevole di quello di quest'anno e che presuppone una maggiore capacità di contrattazione economica da parte dei partner commerciali.

(Ansa)

VIBRANTE AUTODIFESA DEL GRUPPO DI DOCENTI

Reagiscono gli otto epurati in Jugoslavia

«Questo atto reca un grave danno al socialismo»
La repressione «degli ultimi residui di libertà»

Belgrado, 29

La reazione dei professori allontanati dall'insegnamento con il provvedimento preso dal parlamento serbo non si è fatta attendere: il gruppo degli «otto» ha fatto pervenire allo stesso parlamento serbo, alle facoltà di filosofia delle principali città jugoslave e ai giornali e riviste del paese il testo di una dichiarazione nella quale in sostanza si afferma che «la campagna che ormai da sette anni si sta conducendo contro di noi e che è senza precedenti in questo paese, ha mobilitato tutti i mezzi repressivi di propaganda. In essa si sono impegnate numerose autorità politiche del momento attuale e di quelli anteriori ed è stata portata in questi ultimi tempi per forza di inerzia meccanica al suo acme: con una decisione arbitraria, che è in flagrante contraddizione con tutte le leggi in vigore e con i principi dell'autogestione sui quali dovrebbe basarsi questo sistema, noi siamo stati allontanati dalla facoltà di filosofia.

«Si è arrivati a tanto — continua la dichiarazione — dopo che tutte le pressioni, intimidazioni, estromissioni dalla vita scientifica e da quella pubblica (sequestro dei libri, divieto di intervenire alle riunioni pubbliche, ritiro dei passaporti, condanne al carcere di quegli studenti che hanno tentato di difenderci, tentativi di corromperci eccetera) e tutte le minacce di vario genere come quella di voler introdurre la direzione commissariale nella facoltà, non hanno sortito in risultati sperati. In realtà non sono riusciti ad allontanarci dalla facoltà attraverso un dibattito democratico. La maggioranza dei professori e degli studenti, infatti anche se esposti a continue pressioni, consci di difendere la libertà della scienza, dignitosamente è rimasta ferma sul proprio atteggiamento di decidere liberamente e democraticamente e con senso di assoluta integrità morale.

«Questo atto burocratico — prosegue la dichiarazione — reca un incalcolabile danno al prestigio del socialismo nel mondo ma la piena responsabilità ricade su coloro che sono a monte di tale decisione.

«L'affermazione circa una nostra presunta ingerenza nella vita politica nel senso di una lotta per il potere — aggiunge la dichiarazione degli otto professori — è un semplice sofisma e un trucco demagogico ben calcolato per ingannare un pubblico disinformato. Lo scopo di questa demagogia è di far credere che noi abbiamo creato un'organizzazione che si è assunta niente di meno che il compito di un rovesciamento politico. Questo è stato fatto per creare un'atmosfera atta a giustificare tutte le misure di repressione politica e per abolire quindi anche gli ultimi residui di quella libertà di pensiero scientifico che invece è garantita dalla costituzione e dallo stesso programma della Lega dei comunisti».

(Ansa)

IL PRESIDENTE EGIZIANO E' PARTITO DA PARIGI DOPO TRE GIORNI DI COLLOQUI

Armi per 1500 miliardi nel «paniere» di Sadat

Nel grosso ordine alle industrie francesi una cinquantina di aerei Mirage «F-1», missili ed elicotteri - Auspicato alla fine degli incontri un maggior ruolo europeo nel M.O.

Parigi, 29

Convergenza delle analisi di Valery Giscard d'Estaing e di Anwar El Sadat sui grandi di problemi di politica internazionale, in particolare sulla situazione del Medio Oriente; annuncio della conclusione di un importante contratto d'armi «destinate a compensare una parte delle perdite subite dall'Egitto»; accordo per l'incremento della cooperazione economica franco-egiziana: questi i principali risultati della visita di stato del Presidente egiziano in Francia.

Giunto a Parigi lunedì pomeriggio il capo dello stato egiziano è ripartito per il Cairo questo pomeriggio dopo aver tenuto una conferenza stampa di un'ora al palazzo Marigny la nuova residenza dei capi di stato stranieri in visita in Francia e aver partecipato a una colazione offerta in suo onore, all'«Hotel Matignon», dal primo ministro Jacques Chirac. Durante il soggiorno nella capitale francese, Sadat si è intrattenuto con Giscard D'Estaing in colloqui diretti per complessive tre ore e un quarto.

Nel comunicato congiunto pubblicato alla fine della visita, Giscard e Sadat hanno sottolineato il «carattere preoccupante» della situazione nel Medio Oriente e sostenuto la necessità di «indispensabili progressi concreti tali da accelerare la ricerca di una soluzione di pace». «Per essere equa e duratura — afferma il comunicato — questa soluzione di pace dovrà rispondere a tre condizioni fondamentali: l'evacuazione dei territori occupati nel '67, la presa in considerazione del diritto del popolo palestinese a disporre di una patria, il riconoscimento del diritto di tutti gli stati della regione a vivere in pace all'interno di frontiere sicure, riconosciute e garantite».

Nella sua conferenza stampa, il Presidente Sadat ha fornito sul problema del Medio Oriente altre interessanti indicazioni. Dopo aver affermato che l'Egitto e la Siria, le cui truppe si trovano sotto un comando militare comune, «non cominceranno mai la guerra contro Israele», egli ha affermato che «per la prima volta, da 26 anni, la pace è possibile nel Medio Oriente». Va notato al riguardo che, proprio ieri, il segretario di stato americano Henry Kissinger ha definito «conciliabili» le posizioni egiziane e israeliane relative a un nuovo accordo di disimpegno militare.

Riferendosi quindi alle dichiarazioni, fatte prima del suo arrivo a Parigi, secondo le quali auspicava «un'iniziativa concreta della Francia e dell'Europa occidentale», Sadat ha dichiarato che «la Francia e l'Europa possono svolgere un ruolo pilota nella soluzione definitiva del conflitto. Non è stato chiesto alla Francia di prendere un'iniziativa attualmente: in una fase ulteriore essa dovrà farlo con l'Europa occidentale». Il Presidente egiziano ha auspicato la partecipazione della Francia alla conferenza di Ginevra, precisando però che questa partecipazione potrà avvenire soltanto in una «fase ulteriore».

Sadat ha anche sottolineato il suo accordo con il Presidente francese di una «garanzia» delle frontiere. E' proprio a questo riguardo, secondo la maggior parte degli osservatori francesi, che potrebbe essere importante l'intervento dell'Europa, alla quale potrebbe essere affidato l'incarico di portarsi garante di un eventuale accordo arabo-israeliano.

L'Egitto, secondo fonti solitamente bene informate, avrebbe chiesto alla Francia materiale militare del valore di circa dieci miliardi di franchi (1.500 miliardi di lire). Gli aerei «Mirage» comperati dall'Egitto sarebbero una cinquantina. L'altro materiale militare sarebbe costituito da missili terra-aria «Crotale», da impianti radar a uso militare, elicotteri «Lynx» e «Super Frelon», missili aria-aria «Magic» e missili mare-mare «Exocet».

(Ansa)

SCOPPIO INCRUENTO MA CON MOLTI DANNI A WASHINGTON

GROSSO ORDIGNO ESPLODE AL DIPARTIMENTO DI STATO

La bomba posta in una toilette ha causato l'allagamento dei piani inferiori dell'edificio - Un gruppo di sinistra ha rivendicato il gesto

Washington, 29

Una bomba è esplosa la notte scorsa al Dipartimento di stato ed una valigia piena di dinamite è stata trovata oggi in un edificio governativo presso San Francisco. L'organizzazione «Weather Underground» ha rivendicato la paternità di entrambi gli attentati, definendoli una protesta contro la politica americana in Indocina.

Lo scoppio dell'ordigno al dipartimento di stato, avvenuto all'una di notte in una toilette situata presso gli uffici dell'AID (Agency for International Development), non ha provocato vittime ed era stato preannunciato ad alcuni organi di stampa. La bomba ha causato l'allagamento dei piani inferiori.

Anche la presenza di una bomba nel centro di reclutamento militare di Oakland, presso San Francisco, era stata preannunciata a vari giornali e agenzie di stampa da telefonate anonime e bigliettini rinvenuti in cabine telefoniche situate in diversi centri degli Stati Uniti. Un biglietto conteneva una dichiarazione di protesta contro la richiesta del Presidente Ford al congresso di stanziare un fondo supplementare di 522 milioni di dollari per nuovi aiuti militari al Vietnam del Sud e alla Cambogia, dove è attualmente in corso un'offensiva comunista.

La richiesta di Ford veniva definita «un sabotaggio deliberato e aperto degli accordi di pace di Parigi» del 1973. «Incapaci di risolvere la sempre più profonda crisi economica in patria, gli imperialisti si mobilitano per nuove guerre», concludeva il documento. Il gruppo che si è proclamato autore degli attentati è il «Weather Underground», nuovo nome dei «Weathermen», la fazione estremista staccatasi nel 1969 dall'organizzazione «Students for a Democratic Society». L'esplosione avvenuta al dipartimento di stato è la settima provocata nel giro degli ultimi quattro anni dal gruppo.

Durante la giornata di ieri, una telefonata anonima aveva avvisato sulla presenza di una bomba nel «New Executive office Building», a pochi passi dalla Casa Bianca. Si era trattato di un falso allarme, ma sufficiente per far uscire dall'edificio un migliaio di impiegati. Altre minacce di esplosioni hanno provocato oggi l'evacuazione del Dipartimento dell'interno e di quello dell'agricoltura. La polizia non ha rinvenuto alcun ordigno esplosivo. *(Ansa)*

CRISI A GERUSALEMME
Si è dimesso Yariv

Gerusalemme, 29

Il ministro delle informazioni israeliano, Aharon Yariv, ha annunciato di avere rassegnato le dimissioni dal governo affermando che non vi è posto in un governo come l'attuale per un ministro delle informazioni e si è detto insoddisfatto di come vengono condotte le cose. Yariv è un ex capo dei servizi di contro-spionaggio e consulente di tattica anti-terroristica. *(Ap)*

L'URSS RIFIUTA grano americano

New York, 29

L'Unione Sovietica ha annullato un'ordinazione di 100 mila tonnellate di frumento e sta trattando l'annullamento di un'altra ordinazione per lo stesso quantitativo con due imprese americane. Lo hanno affermato oggi osservatori dell'industria. *(Ap)*

PECHINO PROSEGUE SULLA STRADA DEL CONSOLIDAMENTO POLITICO

L'ESERCITO CINESE HA UN CAPO DOPO TRE ANNI DI «QUARANTENA»

La precedente leadership era stata spazzata via con l'«affare Lin Piao»

Pechino, 29

Da fonte autorizzata si è appreso oggi a Pechino che il vice-primo ministro Teng Hsiao-ping è stato nominato capo di stato maggiore generale dell'esercito cinese. Dall'inizio di quest'anno, Teng è anche uno dei vice-presidenti del partito comunista cinese. Secondo la stessa fonte, Chang Chun-chiao, anch'egli vice-primo ministro e membro del Politburo, è stato nominato direttore del dipartimento politico generale dell'esercito. Le due nomine vengono interpretate come un ulteriore consolidamento della linea consistente nel mettere fermamente le forze armate sotto la diretta responsabilità del partito. Tale principio è stato del resto già sancito nella nuova Costituzione, la quale nell'articolo 15 proclama: «Il presidente del comitato centrale del partito comunista cinese assume il comando di tutte le forze armate del paese».

Tutto insomma sembra predisposto perché non si verifichi mai più un «caso Lin Piao» e perché il principio «è il partito che comanda sui fucili» venga rigorosamente rispettato. Un altro elemento che i sinologhi giudicano molto importante è che gli incarichi ora affidati a Teng Hsiao-ping ed a Chang Chun-chiao appaiono il risultato di un dosaggio molto equilibrato tra le forze che rappresentano, per così dire, l'apparato del partito (nella persona di Teng) e le forze venute alla ribalta con la rivoluzione culturale (nella persona di Chang, presidente del comitato di partito e del comitato rivoluzionario municipali di Shanghai).

La notizia è comunque così grossa, che gli stessi sinologhi, colti di sorpresa, si dicono impotenti a estrarne sul momento tutte le implicazioni possibili. L'armata popolare di liberazione era priva, come si sa, di un capo di stato maggiore generale dal settembre 1971, quando, in coincidenza con l'«affare Lin Piao», scomparve dalla circolazione il capo di stato maggiore generale nominato nel 1968, il generale Huang Yung-sheng. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 26 corrente dopo lunga malattia ci ha lasciati il nostro caro

RAG.
Vincenzo Vignes
Ispettore del Lavoro

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie, la cognata, i nipoti ed i parenti.

Si ringrazia il medico curante dott. G. Mustacchi per le affettuose cure prestateGli e le infermiere della Clinica Salus.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il PERSONALE dell'Ispettorato del Lavoro di Trieste partecipa, con profonda commozione, la morte dell'Ispettore Capo in quiescenza

RAG.
Vincenzo Vignes

per tanti anni validissimo funzionario ed impareggiabile collega.

Partecipano al lutto:
— MARIUCCIA ALVIAN
— ALFONSO DI LUCIA
— LODOVICO FERRANTI
— NADA GIURCO
— VINCENZO IMPERLINI
— CATALDO LA GIOIA
— GIANFRANCO LAUREATI
— LUIGI MANCINI
— ANTONIO MAVER
— MARIO MINNUCCI
— MARIO MOFFA
— ATTILIO MORAN
— ANTONINO PIRAINO
— OTTAVIANO ROMAN
— BRUNO SASSONIA
— LUCIANO e MARCELLA SAVELLI
— ANTONINO VISALLI
— LIDIA ZORATTO

Partecipa al lutto la famiglia MARIO GIFFONI.

La moglie IOLANDA VIGNES ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del suo amato

Vincenzo

Si associano al lutto le famiglie STIBBI, PREGARZ e NODARI.

Si associa al lutto con dolore la famiglia BORDATO.

† Addì 28 gennaio si è spenta dopo lunga malattia

Carla Friedrich ved. Polacco

Lo annunciano con dolore i familiari.

Un sentito grazie vada ai medici curanti dott. Franco Franca e dott. Enzo Pecorari e all'infermiera Irma Godnik per la sua assidua e amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo domani 31 corr., alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

E' mancato al nostro affetto

Santo Pagan

Desolatissimi la moglie VIOLA, il figlio GIANFRANCO, la nuora MARISA, i nipotini EMILIANO e MARZIA, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Si associa al dolore la famiglia BABIC.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Giacomo Tremul

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto partecipare al dolore per la perdita del loro caro.

Un ringraziamento particolare vada alla Giunta comunale di Muggia, al comitato regionale CGIL, alla FIST-CGIL, alla Nuova Camera Confederale del Lavoro CGIL, alla FIAI-CGIL, alla compagnia «Brivido» e ai dipendenti dell'A.C.N.A.

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Ottani ved. Giulianini

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Famiglie
GIULIANINI ZADRO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Aniceta Tarsitani

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore e in particolare i condomini di via Mansanta n. 7.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Menotti Tamaro che per lunghi anni si prodigò con altissima perizia e francescana bontà per alleviar Le le sofferenze.

I FAMILIARI

†

Improvvisamente è mancata il giorno 28 gennaio la nostra adorata mamma

Vittoria Marzan ved. Bobig

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, la figlia MARIUCCIA con il marito ARGIO e gli adorati nipotini MARCO e VALENTINA.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

MAURA ricorda con tanto affetto la cara

zia Vittoria

Si associa al lutto l'amica VITTORIA e famiglie CIANCIOLO.

Prende viva parte al lutto dell'amico Fulvio la famiglia MACRI'.

Prendono viva parte al lutto i COLLEGHI del Laboratorio Chimico.

Partecipano al lutto:
— OFELIA MARZAN
— Famiglie FAMEA ZLATIC

†

Il 27 gennaio, con il conforto della Fede, dopo una vita interamente dedicata al bene della famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Abram ved. Sbrizzai

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli DINO e GUIDO, le nuore, unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano per le premurose cure il prof. Klugmann, Primario della I Divisione di Medicina Geriatrica, i suoi collaboratori, il personale tutto e il medico curante dott. Fanna.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 9 di lunedì 3 febbraio nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Gli zii DANTE e CLELIA, ETTORE e LINA URSINI prendono viva parte al grande dolore di Guido per la perdita della sua amata Mamma.

†

Il giorno 28 corrente mancava all'affetto dei suoi cari

Cairoli Cirilli

Lo piangono i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

Sentiti ringraziamenti ai medici ed al personale tutto della divisione Urologica ed al suo medico curante dott. Banelli.

I funerali seguiranno venerdì 31 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Grieco

ringraziamo gli amici, i conoscenti e tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al Parroco e ai Padri della Chiesa Madonna del Mare e ai Ferrovieri della Stazione di Campo Marzio.

Fam. GRIECO - NOVAK

PIERO VECCHIET e familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore per la perdita del caro

Carlo Vecchiet

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Gardina Chinetti

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

31-1-1973 — 31-1-1975

Sono trascorsi due tristissimi anni da quando il Signore ha chiamato a sé da questa terra d'esilio all'età di 101 anni l'anima buona della nostra adorata e cara Mamma

Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli
insegnante elementare a r.

I figli La ricordano con infinito e doloroso rimpianto e con profondo e immutato affetto. Rievocano il suo dolce ricordo a quanti La conobbero, L'ebbero cara, La stimarono per la Sua esemplare esistenza e per il Suo grande cuore.

Il tempo non cancella il vuoto da Lei lasciato in noi, e più questo passa più il nostro immenso amore è rivolto a Lei con tenerezza infinita.

O Signore aiutaci perché possiamo ritrovarLa nella chiarezza del gaudio Eterno ed essere a Lei riuniti per sempre in un non lontano giorno.

I figli CARLO, ANNA e MARIA
la nuora ANNA e i nipoti

La S. Messa in suffragio dell'anima dell'Estinta sarà celebrata venerdì 31 gennaio alle ore 8.30 nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro buono e adorato marito, padre, nonno e suocero

Serafino Facco

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LEA, il figlio LUCIO, la nuora LEDA, i nipoti PAOLO, MASSIMO e CRISTINA, la sorella, il fratello, i cognati, le cognate e nipoti tutti e le famiglie FACCO, SORMANI, VILLIO.

Si ringrazia il Reparto di cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore, il prof. Vaccari i medici e le infermiere che si sono prodigati in tutti i modi per strapparlo alla morte.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto UMBERTO e VALERIA FACCO, ALDO e GIANNA FACCO.

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Favretto

Ne danno il triste annuncio il fratello ATTILIO con la moglie INES, la sorella ALMA ved. QUALINI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 27 gennaio dopo lunga malattia è spirato

Ferruccio Monticone

Ne danno il tristissimo annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ELENA, la sorella MAFALDA e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al dott. Polanzi per le amorevoli cure prestate.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del defunto.

ANNA DUDINE e figlie partecipano al lutto della famiglia.

Si associano al lutto le famiglie REBULLA - PUSTETTA.

†

Angela Finzi

si è spenta il 28 gennaio.

Ne danno il triste annuncio il fratello, il nipote, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Erminia Hesse

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

CARLA DE BELLIS

Le famiglie CARICATI, CARPANI, STALIO, FRECIONI, MISITI, ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore per la perdita del loro caro

Francesco Caricati

avvenuta il 24 gennaio.

ALMA, BRUNO e MARIO ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara sorella

Lidia ved. Adabbo n. Scher

Il giorno venerdì 31 gennaio alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, via S. Anastasio, verrà celebrata una S. Messa in suffragio della nostra cara

Ada Dizorz ved. Gardona

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Brandi

la sorella TERESA, il nipote GIOVANNI, la mamma, la moglie, la figlia Lo ricordano a quanti Lo amarono.

Monfalcone, 30 gennaio 1975

1973 — 1975

Nel secondo triste anniversario della Tua tragica scomparsa caro

Lucio

con tanto amore e infinita tristezza la Tua mamma Ti ricorda.

Maria Peinkofer
31-1-1955

Nella Ribolli Peinkofer
4-2-1968

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 31 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa di S. Rita.

30-1-1973 — 30-1-1975

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Lucio Micoli

Lo ricordano a quanti Lo conobbero la moglie DIOMIRA e la figlia BARBARA.

1970 — 1975

Nel triste anniversario della scomparsa del loro caro

Luigi Ellero

la moglie e il figlio Lo ricordano sempre con immutato affetto e infinito rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 31 gennaio alle ore 8 nella chiesa di S. Francesco in via Giulia.

SEMPRE CYNAR

perchè Cynar è il nostro aperitivo contro il logorio della vita moderna



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

Z.Z.Z. AFFITTANSI locali d'affari nuovi zona Valmaura. Telef. 815213 orario ufficio.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento 2 3 stanze cucina servizi anche periferia affitto, telefonare 61712. 20817 L

CERCO in affitto qualsiasi zona, miniappartamento, telef. 0432-58666. 5338 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Settimana del persiano Swakara Sud-Est African prezzi eccezionalmente ribassati. Confezioniamo con modelli moda 1975-76. 41019 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI televisori 95.000, stufe, frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, lavelli, scaldabagni, lucidatrici. 40955 M

CASSAFORTE Lips-Vago altezza 1,80 acciaio manganese anti fiamma ossidrica doppi battenti, cifrario, vendesi occasione, tel. 910158. 40975 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in p i; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri stampe mobili intagliati sgomberiamo appartamenti. Telefonare 31428. 40998 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 20712 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 40984 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE: bellissimi salotti pelle 690.000, ancora pochi disponibili. Polli, Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, altra usata. Piccardi 49. 40857 NN

SOGGIORNO ottimo stato tavolo allungabile privato vende, tel. 743695. 40973 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto commercio preziosi corso Italia 28, I piano. 40109 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 20626 OO

OFFERTA speciale valida fino all'8 febbraio: Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete, vino d'ottima marca Tocai - Merlot-Cabernet 10,5 g. a L. 220, 12 g. a L. 250 al litro e l'acqua naturale Fabia a L. 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una maggiorazione per il trasporto.

VINO genuino nostrano produttore consumatore vendita dettaglio via Giuliani 1, tel. 750407. 20551 OO

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo:
Peugeot 104 '74, 204 '68-'71, 304 '71, 504 '71, Alfasud '73, Giulia super 1,3 '71, Renault 12 TS '72, Renault 16 TL '72, Lancia Fulvia HF 1300 '69, NSU Prinz 4 '72, Mini '70, Fiat 126 '73, 500 F '68, 124 '68, 125 '68, Citroen DS 21 '71, Simca 1000 special '71, Fiat 132 GLS 1600 da immatricolare sconto sul listino. Volvo iniezione '73.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, ang. via Monte d'Oro.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A. AFFERMATA casa editrice offre a produttori esperti provvigioni 30-50 per cento liquidabili subito. Per appuntamento scrivere cassetta 64 A SPI Udine. 5339 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: FIAT 126, 500 L, 600 D, 850, 1100 R fam. 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé, FORD Taunus, Cortina. AUTOBIANCHI Primula, OPEL Kadett, Rekord. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. NSU Prinz 4L. SIMCA 1000 GLS. 110 GLS Special, 1301 Special 1501. SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 70, Bianchina 67; A112 72, 850 Outomatica, 1100 D, Primula 69, Renault R8 64, Sunbeam 1500 73, Simca 1000 67, 69, 70, 72; 1301 Automatica 73, 1301 S 70, 71; Chrysler 2 L 73. Festivi 10-12. 20573 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO. ALFA ROMEO». Valutiamo il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, 1600 super 1970, GTi junior 1.6 1974, 1300 super 1971, GT junior 1300 1970, Alfasud Ti 1974, Alfasud normale 1974, FIAT 500 L 1970, 124 special 1971, 125 special 1971, 130 berlina 1970, AUTOBIANCHI A 112 elegant 1973 1970, Primula 5 porte '70, Primula 3 porte 70, PEUGEOT 304 1973, FIAT 126 GIANNINI 800 1974, LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 100 Q

A.A.A.A.A. OCCASIONI con garanzia di 3 mesi. Alla Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940. Citroen Mehari 73, Fiat 124 68, Autobianchi Primula 70; Fiat 500 L 71, 126 74, NSU Prinz 65, Ford Taunus 72, Simca Rallye 2 R12 TL 70, 71, 73; R12 Gordini 72, R16 TL 69, 71; R 16 TS 72; Fiat 1500 C 68, furgone Fiat aperto 66, Honda 450-500 74. 40 Q

A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate per canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcroft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Elle-Bi. 113 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA, VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

A.A.A. PRESSO l'Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 nuova concessionaria Volkswagen, prontaconsegna dei nuovi modelli Volskswagen: Golf, Passat, Scirocco, Maggiolone anche nella versione Jeans. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Telef. 764409.

A.A.A. PRESSO l'Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 nuova concessionaria Valkswagen, prontaconsegna del nuovo Furgone Volkswagen con portata maggiorata a 1280 kg. Pagamento in 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, **ALLA** Concessionaria Opel via Brunner 14: Manta '71, Kadett coupé '68, Rekord 1500 1700, 128 4 porte, 850 '66 '67 '68, 1100 R '66 '67, Peugeot 504 '73 gas. 40989 Q

BOXER motoretta 50 cc triciclo senza targa vendo, tel. 415022.

FULVIA coupé Montecarlo accessoriata uniproprietario vendo cambio rateizzo 30 mensilità. Autosalone Artisti 9. 41007 Q

GIULIA super 1971 metallizzata, 1750, 124 special 1974, 850 coupé 1971, 128, 500 1972. Cambi rateazioni. Artisti 9. 4107 Q

GIULIA 1300 Ti occasione vendesi, telef. 38472 9-12. 40987 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 127, 128, 124 coupé 1400 - 1600, Alfasud, Junior 1300, Beta 1600, Mini, 850 pullmino, Permute, facilitazioni senza cambiali, mattinate festive aperto. Autoagenzia Fiegl, venditore autorizzato «Lancia - Autobianchi», strada di Fiume 19. 20675 Q

OTTIME occasioni pulmini promiscui ricondizionati rivolgersi Pordenauto, tel. 31533, Pordenone. 5275 Q

PRIVATO vende Ford Escort 1100 L causa lavoro, tel. 794313 ore negozio. 20793 Q

PRIVATO vende auto Meharplastica seminuova, tel. 741887. 20811 Q

ROULOTTE m 3,25 perfetta come nuova, occasione, telefono 271256. 40971 Q

VOLKSWAGEN 1300 maggiolone 1973 24.000 km accessoriata 1.500.000 trattabili, tel. 726083. 40874 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALTA cointeressenza offro per sei mesi 3.000.000. Telefono 64782, ore 13-15. 40982 R

INVESTENDO due milioni liquidiamo mensilmente ottantamila lire ampie garanzie, riservatezza. Scrivere telefonare I.G.S. via Savelli 15 Padova, tel.049-654755, 654034. 5221 R

SOCIETA' per azioni settore navale cerca collaboratore socio con apporto di capitale. Impiego assicurato con buona retribuzione. Cassetta 9 S SPI Trieste. (70472 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. DUINO CERNIZZA - VENUTI COSTRUZIONI - palazzina panoramica ogni comfort consegna estate salone 2 stanze terrazze mutuo concesso 50 p.c. prezzi bloccati. Visite in cantiere 10-12, Immobiliare Italia, telef. 61512 - 38102. 172 S

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste, Ponterosso 3 tel. 61512 38102 vende: BURLO - RIVA GULLI panoramico mq 250 ascensore adatto ufficio o abitazione lusso vera occasione. CASETTA 3 appartamenti (1 libero 2 occupati) giardino paraggi Università 15.000.000. COMMERCIALE MANSARDA rimessa a nuovo panoramica salone 2 stanze cucina servizi riscaldamento metano. 172 S

A.A.A. APPARTAMENTI diverse grandezze, tutti i comforts, consegne immediate, vendite a prezzi bloccati. Nel prezzo di ogni appartamento è tutto compreso, ad esclusione degli allacciamenti. Niente rischio di brutte sorprese. Per informazioni. Tel. 815213: 9-12 e 14-18.30. 222 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

A.A.A. VENDESI appartamento signorile occupato (settimo) zona Rosmini tre camere cucina bagno comforts. Altro libero Tonello; camera cameretta soggiorno cucina bagno e sentasse. Aurora. Ginnastica 1. 20720 S

A.C. BESENGHI (zona) vendesi appartamento IV piano salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi centralnafta ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel.62636. 40890 S

A.C. CAMPANELLE avanzata costruzione vendonsi appartamenti 2-3 stanze cucina bagno cantine posti macchina acqua e riscaldamento centralizzati. MUTUO APPROVATO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40890 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantine ascensore riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40890 S

A.C. BORGO SAN SERGIO via Bartoli vendesi appartamento in palazzina II piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo garage acqua e riscaldamento centralizzati MUTUO APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40890 S

A.I. ROIANO PRIMINGRESSO. RIFINITURE EXTRA. 2-3 camere, saloncino doppi servizi TERRAZZE VISTA MARE. BOX AUTO vendonsi 26.000.000 ALTRO camera soggiorno cucinino bagno centralnafta lire 16.000.000. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 20639 S

A.I. DUINO PRIMOINGRESSO palazzina signorile 2 camere salone doppi servizi TERRAZZA VISTA MARE box auto anche ANNESSA MANSARDA vendesi ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 20639 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Panoramicissimo, zona tranquilla alberata. Vendonsi appartamenti soggiorno 2 stanze cucina tutti comforts posto macchina. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20755/2 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti zone S. GIACOMO - REVOLTELLA - PONZIANA - GIULIA, 1, 2, 3 stanze tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20755/5 S

A. ACIT. S. LORENZO SELVA. Costruzione palazzine consegna maggio - prezzi bloccati, 3 stanze cucina servizi giardino proprio, altri con mansarda, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 20755/3 S

A. ACIT. Vendesi signorile zona residenziale soggiorno due stanze cucina doppi servizi, poggioli centralnafta ascensore. Finiture extralusso S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20755/4 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 35-37 (zona trattoria Bacco) condominio Belvedere appartamenti 2-3-4 stanze accessori cantina garage mutui agevolati sino 75 p.c. facilitazioni di pagamento. Vendite e visione progetti AGEP, Zanetti 1. 41015 S

A. VENDO Prosecco 6300 mq terreno recintato acqua luce scarichi accesso dalla strada statale 5000 al mq. Tel. 36765. 20809 S

A.Z. APPARTAMENTI liberi diverse grandezze diverse zone occupati per investimento vendonsi. Tel. 31192. 20807 S

A.Z. APPARTAMENTI in costruzione vendonsi. STRADA PER LONGERA 2-3 stanze poggioli ampi e soleggiati comfort posto macchina da 15.500.000 a 23.500.000 possibilità mutuo. STADIO prossima consegna appartamento 2 stanze bagno cucina poggiolo comfort 16 milioni 800.000 possibilità mutuo. Tel. 31192. 20807 S

AFFARE libero 2 stanze cucina doccia vendesi 9.000.000. Adriatica, Mazzini 30, tel. 35598. 41011 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI 3 stanze cucina bagno riscaldamento libero fine febbraio '75 vende 13.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20817 S

Riscaldamento
COALA
IL RADIATORE ELETTRICO SVEDESE
con bassissimo costo di esercizio
Garanzia 7 anni
TRIESTE
via Matteotti, 52
tel. 774.944
MILANO
piazza Gambara, 9
tel. 02-4047222
02-303.119

APPARTAMENTO signorile zona UNIVERSITA' stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 20817 S

APPARTAMENTO libero stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazze vendesi via Puccini 15.000.000. Telefonare 61155 ore 10-13. 20769 S

APPARTAMENTINO confortevole paraggi Foraggi Fiera Ippodromo cerco. Telef. 793997 10-13. 20805 S

APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucina servizi poggiolo centralnafta ascensore Muggia vendesi. Amministrazione Millo & Speranza, telefono 35111, **ECCEZIONALE** occasione vendesi urgentemente stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta 10 milioni 700.000. Tel. 767993. 41005 S

GABETTI vende in località NEVEGAL appartamenti da 2 o 3 stanze da letto in bellissimo complesso. Collegamenti con pullman da Belluno, efficienti impianti di risalita, pista da sci illuminata. Prezzi a partire da L. 16.300.000. Facilitazioni di pagamento. GABETTI S. a.S., UDINE via Mercatovecchio 11, tel. 0432/61825-6-7-8-9. 5337 S

ININTERMEDIARI vendesi zona Marina 4 stanze servizi separati armadi a muro autoriscaldamento metano rimesso a nuovo adatto anche uffici. Telefonare 64219. 70482 S

K. K. K. VENDONSI box per macchina zona Valmaura, telefonare 815213 9-12 e 14-18.30. 2222 S

LAZZARETTO VECCHIO N. 9 Occasione occupato, mq 160 5 stanze cucina bagno ASCENSORE CENTRALNAFTA. Adatto anche UFFICIO. Vendesi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni. Tel. 29235. 20639 S

LAZZARETTO VECCHIO N. 9 MANSARDE OCCUPATE. Vendonsi da L. 9.000.000 in poi con ASCENSORE, CENTRALNAFTA. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 20639 S

MAGAZZINO 400 mq nuovo con passo carraio vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20817 S

MORERI 3 stanze moderno tutti comfort libero. SCORCOLA 4 stanze pranzo cucina abitabile doppi servizi libero vende ALABARDA, Battisti 2. 20785 S

VALMAURA nuovo secondo piano 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo 2 ripostigli. Telefono 77421 oppure 410058. 70474 S

VENDESI appartamento in corso Italia 175 mq ascensore riscaldamento autonomo libero rimesso a nuovo ininterme diari. Telefonare 60794 16-19. 40997 S

Z.Z.Z. LOCALI d'affari pronto ingresso vendonsi. Tel. 815213 9-12 14-18.30. 2222 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti con rifiniture accurate zona piazza Vico, telefono 413333. 292-2 S

Morassutti®

dal 25 gennaio: tante belle occasioni da prendere
al 15 febbraio: tante belle occasioni sfumate

Tutti, prima o poi, piangono sulle occasioni perdute.
Alla Morassutti, il 25 gennaio inizia il tempo delle occasioni.
Se verrete subito, piangerete una volta in meno.
Se verrete il giorno di chiusura, potreste piangere una volta in più.

%

■ **TRIESTE:** Via G. Carducci, 22

DAL 25 GENNAIO AL 15 FEBBRAIO ALLA MORASSUTTI C'E' "L'AFFARE DEL GIORNO".